

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 19 agosto 2011

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://www.gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 14 luglio 2011.

Cessazione dalla carica del sindaco e della giunta del comune di Fiumedinisi e nomina del commissario straordinario pag. 3

DECRETO PRESIDENZIALE 14 luglio 2011.

Cessazione dalla carica della giunta del comune di Militello in Val di Catania e nomina del commissario straordinario pag. 4

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 30 giugno 2011.

Aggiornamento dell'elenco regionale dei centri commerciali naturali pag. 4

Assessorato dell'economia

DECRETO 23 giugno 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 pag. 10

DECRETO 4 luglio 2011.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2011 pag. 11

DECRETO 12 luglio 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 pag. 12

DECRETO 13 luglio 2011.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2011 pag. 14

DECRETO 13 luglio 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 pag. 15

DECRETO 14 luglio 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 pag. 17

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità

DECRETO 29 luglio 2011.

Avviso per la selezione di un pool di esperti per assistenza tecnica specialistica a supporto dell'Amministrazione regionale, Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'energia, per le azioni che necessita implementare per l'attuazione delle linee di intervento dell'obiettivo specifico 2.1 del P.O. FESR anche alla luce della partecipazione al progetto Factor 20 (Programma Life+), all'iniziativa comunitaria "Patto dei sindaci" ed alla prossima partecipazione all'iniziativa comunitaria "Patto delle Isole", in coerenza agli obiettivi del Programma europeo "Europe 20-20-20" del 2007 e del pacchetto "Clima ed energia" del 2009 pag. 18

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

DECRETO 5 agosto 2011.

Avviso pubblico concernente criteri e modalità di erogazione del bonus per la nascita di un figlio, ex art. 6, comma 5, della legge regionale 31 luglio 2003, n. 10 - Anno 2011 pag. 23

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 30 giugno 2011.

PSR Sicilia 2007/2013 - Graduatoria definitiva delle domande ammissibili ed elenchi definitivi delle domande di aiuto non ricevibili e non ammissibili, presentate in adesione al bando relativo alla misura 311 Diversificazione verso attività non agricole - Azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" - regime de minimis - Prima sottofase pag. 25

DECRETO 8 luglio 2011.

Proroga dell'autorizzazione alla cattura ed al prelievo di un numero limitato di individui di *Alectoris graeca* whitakeri nelle aree delle provincie di Agrigento e Caltanissetta pag. 31

DECRETO 25 luglio 2011.

Approvazione dell'aggiornamento dell'albo dei collaudatori per l'affidamento degli incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A esclusa, di cui all'art. 28, comma 5, della legge n. 109/94 nel testo coordinato con le norme della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., e dei professionisti per l'affidamento degli incarichi, il cui importo stimato sia inferiore a € 100.000,00, I.V.A. esclusa, di cui all'art. 17, comma 11, della stessa legge n. 109/94 testo coordinato, per gli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici per i quali l'amministrazione dell'Assessorato delle risorse agricole ed alimentari è stazione appaltante pag. 32

Assessorato della salute

DECRETO 30 giugno 2011.

Piano regionale per il governo dei tempi di attesa per il triennio 2011-2013 pag. 34

DECRETO 2 agosto 2011.

Approvazione delle linee guida generali per la formulazione dei disciplinari di gara delle aziende sanitarie del servizio sanitario regionale, per l'acquisto di beni e servizi. pag. 45

DECRETO 4 agosto 2011.

Progetto per il riutilizzo dei farmaci "Farmadono" pag. 48

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 4 luglio 2011.

Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana pag. 49

DECRETO 3 agosto 2011.

Rideterminazione dei limiti giurisdizionali dei distaccamenti forestali di Niscemi e Mazzarino pag. 53

DISPOSIZIONI E COMUNICATI**Corte costituzionale:**

Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione siciliana avverso la delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 29 giugno 2011, recante: "Norme in materia di aiuti alle imprese e all'inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati. Norme in materia di vigilanza sugli enti cooperativi e di personale dell'E.A.S." pag. 54

Assessorato delle attività produttive:

Provvedimenti concernenti diniego dell'accreditamento di vari centri commerciali naturali pag. 55

Provvedimenti concernenti accreditamento di consorzi centri commerciali naturali ed iscrizione degli stessi nel relativo elenco regionale pag. 56

Provvedimenti concernenti nomina di commissari ad acta presso vari comuni per l'adozione del piano urbanistico commerciale pag. 57

Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica:

Avviso relativo all'istituzione del ruolo unico della dirigenza della Regione siciliana pag. 57

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Autorizzazione alla società Ramacca V s.r.l., con sede in Paternò, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Ramacca pag. 57

Autorizzazione alla società Actelios Etnea s.r.l., con sede in Catania, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nei comuni di Lentini e Ramacca pag. 57

Provvedimenti concernenti autorizzazione alla ditta Solar Energy s.r.l., con sede in Sciacca, per la costruzione e l'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica nei comuni di Caltabellotta, Menfi e Sciacca pag. 57

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Provvedimenti concernenti approvazione e ammissione a finanziamento di progetti esecutivi a valere sulla linea di intervento 6.1.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013 pag. 58

Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

Avviso relativo agli elenchi provinciali provvisori delle domande ammissibili e non ammissibili inerenti l'aiuto di cui all'art. 80/6 legge regionale 11/2010 pag. 59

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta dell'ARPA Sicilia pag. 59

Avviso relativo alla circolare 5 agosto 2011, n. 52120, relativa ad indirizzi applicativi delle disposizioni contenute nell'articolo 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 pag. 59

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Procedure per la richiesta e l'erogazione dei contributi previsti dalla legge regionale 5 dicembre 2007, n. 25 - anno 2011 pag. 59

SUPPLEMENTO ORDINARIO**LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI**

LEGGE 12 agosto 2011, n. 20.

Interventi urgenti per lo sviluppo imprenditoriale ed il settore della formazione.

LEGGE 12 agosto 2011, n. 21.

Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio finanziario 2010.

LEGGE 12 agosto 2011, n. 22.

Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2011.

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 14 luglio 2011.

Cessazione dalla carica del sindaco e della giunta del comune di Fiumedinisi e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22;

Visto l'art. 11 della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 come modificato dall'art. 2 della legge 16 dicembre 2000, n. 25;

Vista la nota-fax, prot. n. 3518 dell'1 luglio 2011, acquisita il 6 luglio 2011 al prot. n. 16230, con la quale il segretario del comune di Fiumedinisi ha comunicato che il sindaco, dott. Cateno De Luca, con nota acquisita dall'ente al prot. n. 3514 in data 1 luglio 2011, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica;

Rilevato che, ai sensi del richiamato art. 11, comma 1, della legge regionale n. 35/1997 e successive modifiche, la cessazione dalla carica del sindaco per dimissioni o altra causa comporta la cessazione dalla carica dei componenti della rispettiva giunta ma non del consiglio, che rimane in carica fino alla data di effettuazione del previsto rinnovo con le elezioni congiunte del sindaco e del consiglio comunale, da tenersi nel primo turno elettorale utile;

Rilevato che, nel caso di specie, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, e dell'art. 55 dell'O.R.EE.LL., approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, così come sostituito dall'art. 14 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 ed integrato dall'art. 28 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, nonché dall'art. 13 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22, le competenze del sindaco e della giunta sono esercita-

te da un commissario straordinario e che le nuove elezioni, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge regionale 25/2000, avranno luogo alla prima tornata elettorale utile;

Visto l'art. 55 della legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, come sostituito dall'art. 14 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, ed integrato dall'art. 28 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, nonché dall'art. 13 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22;

Visto il decreto presidenziale n. 138/serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensile spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione rilevata nell'ultimo censimento 2001 (D.P.C.M. 2 aprile 2003 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 81 del 7 aprile 2003); proposta nominativa;

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi in premessa specificati, prendere atto della cessazione dalla carica del sindaco e della giunta municipale del comune di Fiumedinisi.

Art. 2

Nominare il sig. Lo Monaco Michelangelo commissario straordinario per la gestione del predetto comune, in sostituzione degli organi cessati dalla carica, fino alla prima tornata elettorale utile, da tenersi, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge regionale n. 25/2000 contestualmente all'elezione del consiglio comunale.

Art. 3

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal decreto presidenziale n. 138/serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Uffi-*

ciale della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 14 luglio 2011.

LOMBARDO
CHINNICI

(2011.29.2219)072

DECRETO PRESIDENZIALE 14 luglio 2011.

Cessazione dalla carica della giunta del comune di Militello in Val di Catania e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22;

Visto l'art. 11 della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, come modificato dall'art. 2 della legge 16 dicembre 2000, n. 25;

Vista la nota-fax, prot. n. 10580 del 16 giugno 2011, acquisita il 17 giugno 2011 al prot. n. 14247, con la quale il segretario del comune di Militello in Val di Catania ha comunicato l'avvenuto decesso, in data 16 giugno 2011, del sindaco Antonio Lo Presti;

Rilevato che, ai sensi del richiamato art. 11, comma 1, della legge regionale n. 35/1997 e successive modifiche, la cessazione dalla carica del sindaco per decesso o altra causa comporta la cessazione dalla carica dei componenti della rispettiva giunta ma non del consiglio, che rimane in carica fino alla data di effettuazione del previsto rinnovo con le elezioni congiunte del sindaco e del consiglio comunale, da tenersi nel primo turno elettorale utile;

Rilevato che, nel caso di specie, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, e dell'art. 55 dell'O.R.EE.LL., approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, così come sostituito dall'art. 14 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 ed integrato dall'art. 28 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, nonché dall'art. 13 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22, le competenze del sindaco e della giunta sono esercitate da un com-

missario straordinario e che le nuove elezioni, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge regionale n. 25/2000, avranno luogo alla prima tornata elettorale utile;

Visto l'art. 55 delle legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, come sostituito dall'art. 14 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, ed integrato dall'art. 28 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, nonché dall'art. 13 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22;

Visto il decreto presidenziale n. 138/serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensile spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione rilevata nell'ultimo censimento 2001 (D.P.C.M. 2 aprile 2003 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 81 del 7 aprile 2003);

proposta nominativa;

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi in premessa specificati, prendere atto dell'avvenuto decesso del sindaco di Militello in Val di Catania e della conseguente cessazione della giunta municipale.

Art. 2

Nominare il sig. Spataro Francesco, qualifica segretario comunale in quiescenza, commissario straordinario per la gestione del predetto comune, in sostituzione degli organi cessati dalla carica, fino alla prima tornata elettorale utile da tenersi, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge regionale n. 25/2000, contestualmente all'elezione del consiglio comunale.

Art. 3

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal decreto presidenziale n. 138/serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 14 luglio 2011.

LOMBARDO
CHINNICI

(2011.29.2218)072

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 30 giugno 2011.

Aggiornamento dell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana, approvato

con D.P.Reg. n. 70 del 28 febbraio 1979, ed, in particolare, l'articolo 2;

Visto l'articolo 9 della legge regionale n. 10 del 15 settembre 2005 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 39 del 16 settembre 2005), così come modificato dall'articolo 4 della legge regionale n. 21 dell'8 novembre 2007 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 53 del 9 novembre 2007), successivamente integrato con l'articolo 9 della legge regionale n. 9 del 6 agosto 2009 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 38 del 14 agosto 2009), il quale dispone che: "al fine di migliorare la fruibilità turi-

stica nel territorio siciliano ed in particolare per promuovere l'immagine e l'accessibilità dei centri storici e negli ambiti urbani a vocazione turistica, su proposta del sindaco del comune interessato, l'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca (ora Assessore per le attività produttive) promuove tramite i comuni la costituzione e l'attività dei centri commerciali naturali";

Visto il decreto n. 951 del 9 aprile 2009 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 20 dell'8 maggio 2009), con il quale sono state emanate le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 10/2005;

Visto il decreto n. 2140 del 30 luglio 2009 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 38 del 14 agosto 2009), che integra l'articolo 1 delle norme di attuazione approvate con decreto n. 951/2009 ed in particolare il 3° comma dell'articolo 1 ai fini della revisione semestrale;

Visto il decreto n. 342 del 16 giugno 2011, con il quale è stato istituito, ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del decreto n. 951 del 9 aprile 2009 e s.m.i., l'elenco regionale dei centri commerciali naturali (C.C.N.);

Visto, in particolare, l'articolo 1 comma 1 del decreto n. 951/2009 e s.m.i., il quale dispone che: "è istituito presso l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca (ora Assessorato delle attività produttive) - dipartimento cooperazione, commercio e artigianato (ora dipartimento attività produttive) - servizio commercio, l'elenco regionale dei centri commerciali naturali, successivamente definiti C.C.N., nel quale sono iscritti tutti i C.C.N. accreditati con apposito provvedimento assessoriale a conclusione del procedimento istruttorio previsto dalle norme di attuazione";

Visti i decreti con i quali, ai sensi del secondo comma dell'articolo 9 del decreto n. 951/2009 e s.m.i., sono stati ulteriormente accreditati i centri commerciali naturali le

cui istanze sono state istruite entro il secondo semestre con esito positivo;

Visto, pertanto, di dover provvedere alla revisione dell'elenco regionale dei centri commerciali naturali già istituito con il citato decreto n. 342/2011;

Decreta:

Art. 1

È aggiornato, ai sensi del 3° comma dell'articolo 1 del decreto n. 2140 del 30 luglio 2009 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 38 del 14 agosto 2009), l'elenco regionale dei centri commerciali naturali (C.C.N.) che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante.

Art. 2

L'elenco, di cui al precedente articolo, sarà soggetto a revisione semestrale, ai sensi del 3° comma dell'articolo 1 del decreto n. 951/2009 e s.m.i., entro il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno.

Art. 3

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto, entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del presente decreto, ricorso al Tribunale amministrativo regionale, o, entro il termine di 120 giorni, ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 30 giugno 2011.

VENTURI

COPIA TRATTA DAL SITO
NON VALIDA PER LA

Allegato A

Elenco regionale dei centri commerciali naturali (art. 1 c. 3 del decreto n. 2140/2009)

N.	Prov.	Denominazione del C.C.N.	Sede legale		Codice identificativo	Decreto di accreditamento
			Comune	Indirizzo		
01	AG	Acragante	Canicati	Via Cattaneo n. 30	CCN263	N. 374 del 30/06/2011
02	AG	Aldo Moro	Favara	Viale Aldo Moro n. 112	CCN233	N. 163 del 31/03/2001
03	AG	Borge Chiaromonte	Racalmuto	Via V. Emanuele n. 15	CCN082	N. 133 del 16/03/2011
04	AG	Cattolica Eraclea	Cattolica Eraclea	Via Rosario n. 86	CCN219	N. 263 del 10/05/2011
05	AG	Centro Antico di Favara	Favara	Via V. Emanuele c/o La Rosa Ignazio	CCN234	N. 257 del 10/05/2011
06	AG	Condivisione e Sviluppo	Joppolo Giancaxio	Via De Gasperi	CCN065	N. 77 del 24/02/2011
07	AG	Ibla Center Store	Ravanusa	Corso della Repubblica n. 254	CCN029	N. 56 del 03/02/2011
08	AG	Inycon in Centro	Menfi	Via della Vittoria n. 341	CCN035	N. 2384 del 23/09/2010
09	AG	La Grua	Grotte	Viale della Vittoria n. 104	CCN044	N. 92 del 03/03/2011
10	AG	La Marina	Porto Empedocle	Via Roma n. 100	CCN244	N. 268 del 10/05/2011
11	AG	Lampedusa Centro Commerciale Naturale	Lampedusa e Linosa	Via L. Ariosto n. 59	CCN068	N. 104 del 04/03/2011
12	AG	Le Xance	Bivona	Piazza San Giovanni ex Convento Santa Rita	CCN144	N. 223 del 19/04/2011
13	AG	Limpiados-Antico Cassero di Licata	Licata	Corso Serrovara n. 111	CCN095	N. 2978 del 11/11/2010
14	AG	Naro Center Store	Naro	Piazza Garibaldi c/o Casa Comunale	CCN246	N. 266 del 10/05/2011
15	AG	Quattro Canti	San Giovanni Gemini	Piazza Don Ciccino La Plaça n. 8	CCN133	N. 212 del 13/04/2011
16	AG	Ribera Città delle Arance	Ribera	Corso Umberto I n. 207	CCN057	N. 3460 del 20/12/2010
17	AG	Spazio Centro	Sciacca	Corso V. Emanuele n. 184	CCN009	N. 153 del 09/02/2010
18	AG	Via Atenea e Dintorni	Agrigento	Piazza Gallo n. 317	CCN139	N. 3463 del 20/12/2010
19	AG	Via degli Acquisti	Canicati	Viale Regina Margherita n. 121	CCN070	N. 1978 del 20/07/2010
20	CL	Caltanissetta il Centro Commerciale Naturale	Caltanissetta	Via Messina n. 69	CCN002	N. 1159 del 14/05/2010
21	CL	Città di Delia	Delia	Via Pagliarello n. 61	CCN086	N. 101 del 04/03/2011
22	CL	Gela C'Entro	Gela	Via Cicerone n. 104	CCN232	N. 188 del 07/04/2011
23	CL	Le Spighe	San Cataldo	Corso Sicilia n. 2	CCN081	N. 3309 del 14/12/2010
24	CL	Mazzerino Città d'Arte	Mazzerino	Via San Giuseppe n. 60	CCN147	N. 259 del 10/05/2011
25	CL	Palmintelli	Caltanissetta	Piazza Europa n. 6	CCN175	N. 2929 del 05/11/2010
26	CL	Perimetro Via Venezia Est	Gela	Via F. Crispi n. 69	CCN254	N. 367 del 28/06/2011
27	CL	Perimetro Via Venezia Ovest	Gela	Via F. Crispi n. 69	CCN253	N. 368 del 28/06/2011
28	CT	Aci & Galatea	Acireale	Viale Regina Margherita n. 82	CCN222	N. 126 del 16/03/2011
29	CT	Battiatì Centro Commerciale Naturale	San'Agata Li Battiati	Via Salvo D'Acquisto n. 1	CCN104	N. 127 del 16/03/2011
30	CT	Belvedere	Piedimonte Etneo	Corso V. Emanuele II n. 34	CCN077	N. 125 del 16/03/2011
31	CT	Centro Storico Misterbianco	Misterbianco	Piazza Indipendenza n. 7	CCN014	N. 1021 del 29/04/2010
32	CT	Città di Randazzo	Randazzo	Piazza Municipio n. 1	CCN159	N. 162 del 31/03/2011
33	CT	Commercio di Qualità	Acireale	Piazza Mazzini n. 2	CCN055	N. 2383 del 23/09/2010
34	CT	Esagono di Grammichele	Grammichele	Via Garibaldi n. 9	CCN208	N. 167 del 31/03/2011
35	CT	Etnea	Catania	Via Etnea n. 82	CCN194	N. 330 del 06/06/2011
36	CT	Giarre	Giarre	Via T. Cannizzaro n. 19	CCN021	N. 2379 del 23/09/2010

N.	Prov.	Denominazione del C.C.N.	Sede legale		Codice identificativo	Decreto di accreditamento
			Comune	Indirizzo		
37	CT	Il Casalotto di Aci Sant'Antonio	Aci Sant'Antonio	Via Regina Margherita n. 25	CCN096	N. 245 del 03/05/2011
38	CT	Imakara	Mirabella Imbaccari	Via G. Ferro n. 5	CCN085	N. 211 del 13/04/2011
39	CT	Principe di Campofiorito	Aci Catena	Via Turi D'Agostino n. 68	CCN156	N. 128 del 16/03/2011
40	CT	Punfese	San Giovanni La Punta	Piazza Raddusa n. 9	CCN217	N. 193 del 07/04/2011
41	CT	Qurtil Masqalah	Mascalì	Via Parallela alla Spiaggia n. 69	CCN262	N. 369 del 28/06/2011
42	CT	Riposto	Riposto	Via Cavour n. 9/A	CCN048	N. 2747 del 21/10/2010
43	CT	Trecastagni in Centro	Trecastagni	Via L. Sturzo n. 15	CCN252	N. 124 del 16/03/2011
44	EN	Città di Agira	Agira	Via V. Emanuele n. 351	CCN209	N. 75 del 24/02/2011
45	EN	Città di Calascibetta	Calascibetta	Via Conte Ruggero n. 14 c/o Comune	CCN184	N. 273 del 10/05/2011
46	EN	Città di Nicosia	Nicosia	Piazza Garibaldi	CCN080	N. 2443 del 30/09/2010
47	EN	Corradino Città di Centuripe	Centuripe	Via C. Greco n. 43	CCN247	N. 76 del 24/02/2011
48	EN	I Putiara	Enna	Via Roma n. 224	CCN020	N. 2444 del 30/09/2010
49	EN	Il Mosaico	Piazza Armerina	Piazza Santa Rosalia	CCN034	N. 151 del 09/02/2010
50	EN	Le Botteghe del Corso	Leonforte	Corso Umberto n. 349	CCN160	N. 190 del 07/04/2011
51	EN	Marcasita	Villarosa	Corso Garibaldi n. 253	CCN259	N. 364 del 23/06/2011
52	EN	Principe Valguarnera	Valguarnera Caropepe	Via Edison n. 44	CCN124	N. 71 del 22/02/2011
53	EN	Turris Convicino	Barrafranca	Piazza Regina Margherita n. 11	CCN225	N. 166 del 31/03/2011
54	ME	Alcarese	Alcara Li Fusi	Via della Rinaschia n. 16	CCN183	N. 258 del 10/05/2011
55	ME	Belvedere Città di Naso	Naso	Corso Umberto I n. 21	CCN174	N. 159 del 30/03/2011
56	ME	Bonarema	Furci Siculo	Via IV Novembre n. 34	CCN114	N. 260 del 10/05/2011
57	ME	Borgo Antico e Dintorni	Milazzo	Via G.B. Impallomeni n. 69	CCN130	N. 264 del 10/05/2011
58	ME	Brolo Shop	Brolo	Via Marina n. 11	CCN120	N. 8 del 10/01/2011
59	ME	Caprileone	Caprileone	Via Nazionale n. 286 - Fraz. Rocca	CCN079	N. 2382 del 23/09/2010
60	ME	Cento Archi	Ficarra	Via IV Novembre	CCN101	N. 2893 del 03/11/2010
61	ME	Cento Fontane di Sinagra	Sinagra	Piazza San Teodoro n. 32	CCN172	N. 74 del 24/02/2011
62	ME	Centro Storico Milazzo	Milazzo	Via F. Crispi n. 8 c/o Casa Comunale	CCN221	N. 375 del 30/06/2011
63	ME	Città di Giardini Naxos	Giardini Naxos	Lungomare Schisò n. 1 c/o Lido di Naxos	CCN173	N. 262 del 10/05/2011
64	ME	Città di Taormina	Taormina	Vico Salita Capri n. 3	CCN099	N. 3390 del 16/12/2010
65	ME	Corso Recanati di Giardini Naxos	Giardini Naxos	Via Jannuzzo n. 12	CCN169	N. 215 del 13/04/2011
66	ME	Galati Mamertino	Galati Mamertino	Via Giovanni XXIII	CCN210	N. 269 del 10/05/2011
67	ME	Gallego di Sant'Agata di Militello	Sant'Agata di Militello	Via Medici n. 259	CCN025	N. 1157 del 14/05/2010
68	ME	Il Boccavento	Santa Teresa di Riva	Via F. Crispi	CCN108	N. 134 del 16/03/2011
69	ME	Isola di Lipari	Lipari	Corso V. Emanuele n. 45	CCN008	N. 436 del 17/03/2010
70	ME	La Castellana	Praino	Via del Sole - Fraz. Gliaca	CCN054	N. 2341 del 20/09/2010
71	ME	La Via Regia	Francavilla di Sicilia	Piazza Annunziata n. 3	CCN084	N. 4 del 10/01/2011
72	ME	Liparayan	Lipari	Via Madre Florenzia Profilo n. 3	CCN168	N. 189 del 07/04/2011
73	ME	Live Patti Marina	Patti	Via N. Gatto Ceraolo n. 114	CCN141	N. 160 del 30/03/2011
74	ME	Longese	Longi	Via Roma n. 2	CCN067	N. 3327 del 14/12/2010

N.	Prov.	Denominazione del C.C.N.	Sede legale		Codice identificativo	Decreto di accreditamento
			Comune	Indirizzo		
75	ME	Montalbano	Montalbano Elicona	Via Roma n. 1	CCN180	N. 261 del 10/05/2011
76	ME	Oricense	Tortorici	Via V. Emanuele n. 58 c/o Municipio	CCN251	N. 272 del 10/05/2011
77	ME	Paladino	Capo d'Orlando	Via V. Emanuele n. 1	CCN064	N. 57 del 03/02/2011
78	ME	Patti Centro	Patti	Piazza Marconi n. 6	CCN140	N. 265 del 10/05/2011
79	ME	Spadafora	Spadafora	Piazza V. Emanuele	CCN127	N. 2894 del 03/11/2010
80	ME	Val di S. Angelo	San'Angelo di Brolo	Via Diaz n. 10	CCN165	N. 256 del 10/05/2011
81	ME	Vinciguerra D'Aragona	Gioiosa Marea	Via Umberto I n. 245	CCN142	N. 3 del 10/01/2011
82	ME	Vivi Fiumedinisi	Fiumedinisi	Via Umberto I n. 35	CCN163	N. 9 del 10/01/2011
83	ME	Welcome Santo Stefano di Camastra	Santo Stefano di Camastra	Via Palazzo c/o Palazzo Municipale	CCN238	N. 270 del 10/05/2011
84	PA	Alfofonte	Palermo	Via G. Cavalcanti n. 5	CCN083	N. 331 del 06/06/2011
85	PA	Antonio Pepe	Peralia Sottana	Corso P. Agliata n. 104	CCN118	N. 164 del 31/03/2011
86	PA	Bagheria	Bagheria	Corso Umberto I n. 123	CCN157	N. 102 del 04/03/2011
87	PA	Belvedere	Termini Imerese	Via Iannelli n. 33	CCN097	N. 3305 del 14/12/2010
88	PA	Bompietro Agro-Village	Bompietro	Piazza Rimembranza n. 1	CCN220	N. 165 del 31/03/2011
89	PA	Borgo Antico	Palazzo Adriano	Piazza Umberto I n. 46	CCN235	N. 296 del 26/05/2011
90	PA	Callavuturo Commerciale	Callavuturo	Via G. Falcone n. 41	CCN229	N. 213 del 13/04/2011
91	PA	Camastra Commerciale	Camastra	Via G. Cusmano s.n.c.	CCN024	N. 2385 del 23/09/2010
92	PA	Carini Centro	Carini	Via Mezzini n. 5	CCN022	N. 135 del 16/03/2011
93	PA	Centro Storico	Capaci	Via Roma nn. 23-25	CCN122	N. 161 del 31/03/2011
94	PA	Città di Corleone	Corleone	Via Bentivegna n. 16	CCN113	N. 79 del 24/02/2011
95	PA	Città di San Cipirello	San Cipirello	Via Roma n. 253	CCN121	N. 210 del 13/04/2011
96	PA	Eleutheria	Ficarazzi	Via Caduti di Nassirja c/o Comune	CCN053	N. 333 del 06/06/2011
97	PA	Emporio Sicciana	Balestrate	Via L. Pirandello n. 5	CCN016	N. 3391 del 16/12/2010
98	PA	Euraceo	Termini Imerese	Corso Umberto e Margherita n. 61	CCN098	N. 3389 del 16/12/2010
99	PA	Gangi	Gangi	Via Salita Municipio n. 2	CCN045	N. 1854 del 01/07/2010
100	PA	Hora	Piana degli Albanesi	Via Conte Manzoni s.n.c.	CCN143	N. 214 del 13/04/2011
101	PA	Legalità & Progresso	Borgetto	Corso Roma n. 84	CCN017	N. 59 del 03/02/2011
102	PA	Ottoquattrosi	Corleone	Via Avv. U. Triolo n. 1	CCN006	N. 3209 del 03/12/2009
103	PA	Palermo Liberty	Palermo	Via R. Pilo n. 20	CCN094	N. 332 del 06/06/2011
104	PA	Panormus	Palermo	Via Discesa Maccheronai n. 57	CCN093	N. 137 del 16/03/2011
105	PA	Partinico Urbe	Partinico	Via F. Crispi n. 33	CCN188	N. 244 del 03/05/2011
106	PA	Piazza Marina & Dintorni	Palermo	Via V. Emanuele n. 71	CCN089	N. 19 del 18/01/2011
107	PA	Politeama-Ruggero Settimo & Dintorni	Palermo	Via E. Amari n. 32	CCN213	N. 216 del 13/04/2011
108	PA	Sferracavallo	Palermo	Via Torretta n. 68 loc. Sferracavallo	CCN215	N. 5 del 10/01/2011
109	PA	Terra del Sole	Montelepre	Via Cze Di Bella n. 14	CCN125	N. 191 del 07/04/2011
110	PA	Terrasini	Terrasini	Piazza Duomo n. 27	CCN059	N. 329 del 06/06/2011
111	PA	Umberto Gallery	Bagheria	Corso Umberto I n. 113	CCN149	N. 192 del 07/04/2011
112	PA	Via Sciuti & Dintorni	Palermo	Via Sciuti n. 27	CCN090	N. 136 del 16/03/2011

N. Prov.	Denominazione del C.C.N.	Sede legale		Codice identificativo	Decreto di accreditamento
		Comune	Indirizzo		
113 PA	Vivi Caccamo	Caccamo	Corso Umberto I n. 78	CCN088	N. 24 del 18/01/2011
114 RG	Antica Ibla	Ragusa	Via Roma n. 212	CCN062	N. 129 del 16/03/2011
115 RG	Cerratanum	Giarratana	Corso XX Settembre n. 71	CCN199	N. 130 del 16/03/2011
116 RG	Colonna	Vittoria	Via Fanti n. 103	CCN107	N. 22 del 18/01/2011
117 RG	Coste	Vittoria	Via Fanti n. 103	CCN109	N. 131 del 16/03/2011
118 RG	Del Polocommerciale	Modica	S.S. 115 Km. 339,500	CCN258	N. 344 del 16/06/2011
119 RG	Donnalucata- Rete del Val di Noto	Scicli	Via Sanremo n. 87 - Fraz. Donnalucata	CCN069	N. 106 del 04/03/2011
120 RG	Francavilla	Modica	Via Blandini n. 5	CCN153	N. 158 del 30/03/2011
121 RG	Frigintini	Modica	Via Frigintini Ponte Margione n. 173	CCN255	N. 103 del 04/03/2011
122 RG	I Campanili	Comiso	Via Di Vita n. 6	CCN042	N. 105 del 04/03/2011
123 RG	I Tre Ponti	Ragusa	Via Roma n. 212	CCN100	N. 105 del 04/03/2011
124 RG	Ibla Rete del Val di Noto	Ragusa	Piazza Duomo n. 14	CCN010	N. 2895 del 03/11/2010
125 RG	Insieme Si Può	Monterosso Almo	Piazza San Giovanni n. 40	CCN260	N. 370 del 28/06/2011
126 RG	La Melagrana	Modica	Corso Umberto I n. 8/L	CCN150	N. 132 del 16/03/2011
127 RG	Pedalino & Sviluppo	Comiso	Via Salso nn. 141/143 - Fraz. Pedalino	CCN041	N. 58 del 03/02/2011
128 RG	Siclis-Rete del Val di Noto	Scicli	Corso Mazzini n. 131	CCN073	N. 3458 del 20/12/2010
129 SR	Abola Città Futura	Avola	Via Napoli n. 33 bis	CCN129	N. 53 del 03/02/2011
130 SR	Akradina-Grottasanta	Siracusa	Via Sen. Di Giovanni n. 57	CCN039	N. 2973 del 11/11/2010
131 SR	Akrai	Palazzolo Acreide	Piazza del Popolo n. 1	CCN019	N. 3511 del 30/12/2009
132 SR	Ce.Na.Co. Priolese	Priolo Gargallo	Via Castel Lentini n. 42	CCN211	N. 107 del 04/03/2011
133 SR	Ducezio	Noto	Corso V. Emanuele n. 70	CCN018	N. 1163 del 14/05/2010
134 SR	Garibaldi 2010	Lentini	Via Garibaldi n. 83	CCN181	N. 78 del 24/02/2011
135 SR	La Borgata	Siracusa	Via Gorizia ang. Via Isonzo s.n.c.	CCN207	N. 115 del 15/03/2011
136 SR	La Chiave della Porta degli Iblei	Canicattini Bagni	Via XX Settembre n. 42	CCN023	N. 151 del 09/02/2010
137 SR	Marzamemi	Pachino	Via Torino n. 1	CCN138	N. 55 del 03/02/2011
138 SR	Megara	Augusta	Via Principe Umberto n. 84	CCN123	N. 100 del 04/03/2011
139 SR	Pachino	Pachino	Via Torino n. 1	CCN137	N. 51 del 03/02/2011
140 SR	Terranobile	Porto Palo di Capo Passero	Via G. Greco n. 3	CCN126	N. 123 del 16/03/2011
141 TP	Calatafimi Segesta	Calatafimi Segesta	Via Mazzini n. 42	CCN185	N. 267 del 10/05/2011
142 TP	Campobello di Mazara Cave di Cusa	Campobello di Mazara	Via Ospizio Cappuccini n. 9	CCN013	N. 2380 del 23/09/2010
143 TP	Centro Urbano di Castelvestrano	Castelvestrano	Via F. Centonze n. 20/A	CCN012	N. 2381 del 23/09/2010
144 TP	Centro Storico di Salemi-Città dei Pani e delle Cene	Salemi	Via G. Amendola nn. 64-66	CCN239	N. 73 del 24/02/2011
145 TP	Cielo d'Alcamo	Alcamo	Viale Europa n. 167	CCN030	N. 2106 del 03/08/2010
146 TP	Del Corso	Alcamo	Via Barone di San Giuseppe n. 5	CCN031	N. 1156 del 14/05/2010
147 TP	Emporium di Castellammare del Golfo	Castellammare del Golfo	Corso B. Mattarella n. 7	CCN050	N. 3308 del 14/12/2010
148 TP	Marsala	Marsala	Via Mazzini n. 109	CCN087	N. 72 del 22/02/2011
149 TP	Mazara del Vallo Emporio del Mediterraneo	Mazara del Vallo	Via Tortorici n. 10	CCN033	N. 2378 del 23/09/2010

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 23 giugno 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011.IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 11 maggio 2011, n. 8, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e per il triennio 2011/2013;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

Vista la nota n. 48555 del 3 giugno 2011 del dipartimento regionale per la pianificazione strategica, trasmessa dalla ragioneria centrale competente con nota n. 35687 dell'8 giugno 2011, in cui si chiede l'impinguamento del capitolo di spesa 412525 - del bilancio della Regione per il corrente esercizio finanziario - della somma complessiva di euro 9.490.000 destinata per € 8.540.000,00 alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dalla Convenzione quadro SEUS Scpa e per € 950.000,00 al potenziamento della base di Lampedusa, mediante storno compensativo di eguale importo dal capitolo 413301;

Considerato che si tratta di capitoli finanziati con le risorse indistinte del Fondo sanitario regionale, per i quali è possibile effettuare variazioni compensative ai sensi del sopracitato articolo 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000 n. 8 e successive modifiche ed integrazioni;

Ravvisata, la necessità di iscrivere al cap. 412525 soltanto la somma di euro 8.540.000,00 con la contemporanea riduzione di pari importo dal capitolo 413301 nella considerazione che la somma di € 950.000,00 per il potenziamento della base di Lampedusa, oggetto di precedente richiesta di variazione, è stata iscritta con decreto n. 1064 del 13 giugno 2011;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato:

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni in termini di competenza:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B.	11.2.1.3.1 - Fondo sanitario regionale	
	di cui ai capitoli	
	413301 Finanziamento delle spese correnti delle aziende del settore sanitario, nonché delle spese relative alle prestazioni sanitarie erogate dalle cliniche universitarie, dagli istituti di ricovero e cura riconosciuti a carattere scientifico e dagli altri istituti ed enti di cui all'art. 1 della legge 12 febbraio 1968, n. 132	- 8.540.000,00
	412525 Spesa per il Servizio sanitario di emergenza	+ 8.540.000,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 23 giugno 2011.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

DECRETO 4 luglio 2011.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2011.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 11 maggio 2011, n. 8, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e per il triennio 2011/2013;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la legge 26 maggio 2004 n. 138 di conversione del decreto legge n. 81/2004, ed in particolare, l'art. 1, lettera a) che prevede l'istituzione del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (C.C.M.);

Visto il programma 2007 del C.C.M., approvato con D.M. del 22 novembre 2007, che prevede tra gli obiettivi operativi dell'area progettuale "Stili di vita", il "programma di prevenzione del tabagismo e di sostegno della legge n. 3/2003 nelle regioni italiane";

Visto l'accordo di collaborazione tra il Ministero della salute, la regione Veneto e l'azienda U.L.S.S. 7 - Pieve di Soligno (TV), stipulato in data 28 dicembre 2007, dove è previsto che il citato Ministero si avvalga della collaborazione della regione Veneto e dell'azienda U.L.S.S. 7 - Pieve di Soligno in qualità, rispettivamente, di ente coordinatore e di ente esecutore per verificare e rafforzare nel tempo l'applicazione sul divieto di fumo durante il biennio 2008/2009 e per implementare nelle Regioni progetti di prevenzione del tabagismo a scuola;

Vista la deliberazione della Giunta regionale della Regione Veneto n. 3459 del 30 dicembre 2010 che approva l'Atto aggiuntivo all'accordo di collaborazione di cui sopra che contiene il nuovo piano finanziario del progetto in questione;

Vista la nota n. 40982 del 6 maggio 2011 dell'Assessorato della salute - Dipartimento regionale per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico - servizio 7 - con la quale si chiede l'istituzione, nella rubrica di propria pertinenza, di un nuovo capitolo di spesa cui iscrivere la somma di € 5.000,00;

Considerato che risulta effettuato dalla A.U.L.S.S. di Pieve di Soligno l'accredito di € 5.000,00 sul conto corrente n. 300022099 di Tesoreria regionale intrattenuto presso l'Unicredit S.p.A., già imputato al capitolo di entrata 3507, capo 21°, quietanza n. 7159 del 4 marzo 2011, relativo al progetto C.C.M.: "Programma di prevenzione del tabagismo e di sostegno alla legge n. 3/2003 nelle regioni italiane";

Ravvisata la necessità di iscrivere la suddetta somma sia al capitolo di entrata 3507 sia al capitolo di spesa 417336 e di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)	Nomenclatore
ENTRATA			
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE			
RUBRICA	3 - Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico		
TITOLO	1 - Entrate correnti		
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B.	11.3.1.5.2 - <i>Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente</i> . . .	+	5.000,00
	di cui al capitolo		
	3507 Assegnazioni dello Stato per l'attuazione dei progetti promossi dal Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie - (C.C.M.)	+	5.000,00

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)	Nomenclatore
SPESA			
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE			
RUBRICA	3 - Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico		
TITOLO	1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B.	11.3.1.3.4 - <i>Formazione ed educazione alla salute</i>	+	5.000,00
	di cui al capitolo		
	(Nuova istituzione)		
	417336 Spese relative l'attuazione del progetto promosso dal Centro per il controllo delle malattie (C.C.M.) - programma di prevenzione del tabagismo e di sostegno alla legge n. 3/2003 nella regioni italiane	+	5.000,00
	Codici: 04.02.03 - 07.05.00 - V		Legge n. 138/2004

Art. 2

Al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2011 sono apportate le seguenti variazioni in euro:

ENTRATA**ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE**

Centro di responsabilità:

Dipartimento regionale attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico

- Interventi comunitari, statali e connessi finanziamenti (capitolo 3507) + 5.000,00

SPESA**ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE**

Centro di responsabilità:

Dipartimento regionale attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico

- Interventi comunitari, statali e connessi finanziamenti + 5.000,00

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 4 luglio 2011.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2011.29.2210)017

DECRETO 12 luglio 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011.

**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 11 maggio 2011, n. 8, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Visto l'art. 39 della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32;

Visto il regolamento CEE n. 1260/1999 del 21 giugno 1999 del Consiglio recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

Visto il Programma di sviluppo del mezzogiorno nel periodo 2000-2006 avente l'obiettivo di ridurre significativamente il divario economico-sociale delle aree del Mezzogiorno in modo sostenibile;

Visto il Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 2000-2006 approvato dalla Commissione europea in data 1 agosto 2000;

Considerato che il Quadro comunitario di sostegno viene attuato attraverso programmi operativi regionali (POR) e nazionali (PON);

Visto il Programma operativo regionale della Sicilia 2000-2006 (POR Sicilia 2000-2006), approvato dalla Commissione europea con decisione C (2000) n. 2346 dell'8 agosto 2000, relativo all'intervento dei Fondi strutturali comunitari;

Visto il Complemento di programmazione attuativo del POR Sicilia 2000-2006 e approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 214 del 27 giugno 2009;

Vista la circolare n. 6/2006 del 10 marzo 2006 del dipartimento bilancio e tesoro che emana direttive sull'iter procedurale da seguire per la riassegnazione delle risorse liberate ai fini della iscrizione nel bilancio della Regione;

Viste le note n. 21957 del 23 novembre 2010, nn. 23212 e 23215 del 9 dicembre 2010 e n. 23971 del 20 dicembre 2010 integrativa della precedente nota n. 23212/2010, trasmesse con parere favorevole dalla competente Ragioneria centrale rispettivamente con note nn. 66812 del 7 dicembre 2010, 67171 e 67176 del 10 dicembre 2009 e 68802 del 20 dicembre 2010, con le quali il dipartimento turismo, sport e spettacolo richiede l'iscrizione delle economie sul capitolo 872817 operativo della misura 4.19 a), delle somme di € 694.597,00, di € 7.584.501,49 e € 5.238.106,00, per un ammontare complessivo pari a € 13.517.134,49, per finanziare interventi già avviati ma non conclusi alla data finale del POR Sicilia 2000-2006 e per i quali sussistono altresì le condizioni per finanziare tali interventi con l'utilizzo delle risorse liberate;

Vista la nota n. 69955 del 24 dicembre 2010 della Ragioneria generale della Regione con la quale si chiede al dipartimento della programmazione di confermare la presenza dei progetti, di cui si richiede il completamento finanziario ed oggetto delle citate richieste di variazioni di bilancio da parte del dipartimento turismo, tra quelle in possesso del dipartimento medesimo ed acquisiti ai fini della complessiva ricognizione degli interventi ancora da completare;

Vista la nota n. 5367 del 24 marzo 2011 con la quale il dipartimento della programmazione, effettuate le verifiche delle informazioni relative agli interventi oggetto delle note del dipartimento turismo riportate nel rapporto finale di esecuzione trasmesso alla Commissione europea, conferma la presenza dei suddetti progetti rappresentando, comunque, l'onere per il dipartimento turismo della modifica del RFE per il quale sono pervenute le osservazioni della Commissione europea nella parte in cui non risultano indicate le occorrenze finanziarie per il "completamento" degli interventi di che trattasi;

Vista la nota n. 31364 del 17 maggio 2011, e la successiva nota di sollecito n. 40144 del 24 giugno 2011, con la quale la Ragioneria generale della Regione, in considerazione della intervenuta delibera CIPE dell'11 gennaio 2011 con la quale sono stati definiti obiettivi, criteri e modalità da seguire nella riprogrammazione delle risorse FAS e delle risorse liberate e stante che pervengono alla medesima Ragioneria generale richieste di iscrizione in bilancio e di riproduzione di economie di somme discendenti da risorse liberate relative al POR 2000/2006, si chiede al dipartimento programmazione, in qualità di Autorità di gestione, la preventiva autorizzazione di tutte le richieste di riproduzione di economie e di risorse liberate su capitoli correlati al POR 2000/2006 o alle risorse FAS;

Vista la nota n. 14837 del 24 maggio 2011, con la quale il dipartimento turismo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Commissione europea, nonché in esito alla citata nota del dipartimento della programmazione n. 5367 del 24 marzo 2011, comunica: di avere trasmesso a quest'ultimo il rapporto di fine esecuzione opportunamente rivisto e integrato al fine di poter includere tra i progetti sospesi tutti quelli che per motivi tecnici, giudiziari e/o amministrativi non hanno trovato conclusione finanziaria, indicandone le occorrenze finanziarie e le relative fonti di finanziamento; che le risorse liberate e già rimborsate sulle misure dell'asse IV ammontano a € 37.645.162,16 (rif. nota autorità di certificazione n. 289 del 18 febbraio 2011 - all. 1) che al netto di quelli impegnati sulle misure 4.18 e 4.20, restano € 11.626.981,11 per il completamento dei progetti della misura 4.19 (giusta nota prot. n. 47704/A2/TUR del 23 febbraio 2011 dell'area 2 "Sviluppo, analisi, bilancio, attivazione finanziamenti U.E. del dipartimento turismo - all. 2) e pertanto, ribadisce la richiesta di riproduzione di economie sul capitolo 872817 di complessivi € 11.626.981,11, pari a quanto disponibile sulle risorse liberate e già rimborsate sulle misure dell'asse IV al netto di quanto utilizzato per le misure 4.18 e 4.20;

Vista la nota n. 38191 del 17 giugno 2011, con la quale la competente Ragioneria centrale trasmette, con parere favorevole, la citata nota n. 4837 del 24 maggio 2011;

Vista la nota prot. n. 11695 del 29 giugno 2011, con la quale il dipartimento programmazione, in riscontro alla già citata nota della Ragioneria centrale n. 31364 del 17 maggio 2011, conferma l'autorizzazione all'iscrizione delle risorse liberate per il completamento dei progetti non conclusi della misura 4.19, così come quantificate nella suddetta nota n. 14837 del 24 maggio 2011 del dipartimento turismo, e coerentemente con quanto indicato nel rapporto finale di esecuzione come modificato a seguito delle osservazioni della Commissione europea;

Considerato che, preso atto dell'autorizzazione concessa al dipartimento della programmazione, con la citata nota n. 11695 del 29 giugno 2011, è possibile procedere all'iscrizione della predetta somma di € 11.626.981,11 sul capitolo di nuova istituzione 872835 operativo della gestione delle risorse liberate della sottomisura 4.19 A;

Considerato che il suddetto importo di € 11.626.981,11 costituisce economia di spesa riscontrabile tra le economie riproducibili del capitolo 872817 operativo della sottomisura 4.19 A della misura 4.19 e che pertanto la copertura finanziaria viene assicurata attraverso il prelievo, per lo stesso importo, dal capitolo di fondo 613905;

Ritenuto, per quanto in premessa specificato, di apportare al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2011 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011, le necessarie variazioni in termini di competenza;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011, sono introdotte le seguenti variazioni in termini di competenza:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale	
U.P.B. 4.2.2.8.1 - <i>Fondi di riserva</i>		- 11.626.981,11
di cui al capitolo		
613905	Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa ecc.	- 11.626.981,11
ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del turismo	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 13.2.2.6.2 - <i>Strutture turistico-ricettive</i>		+ 11.626.981,11
di cui al capitolo		
872835	Interventi per la gestione delle risorse liberate dalla sottomisura 4.19 A della misura 4.19 "Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica (FESR)" compresa nel Complemento di Programmazione del P.O.R. Sicilia 2000-2006	+ 11.626.981,11
	Codici: 23.01.01 - 04.07.03 V	
	L. n. 183/87 art. 5;	
	R. CEE n. 1260/99;	
	L. R. n. 8/2000, art. 39;	
	L. R. n. 32/2000;	
	L. R. n. 23/2002, art. 26	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 12 luglio 2011.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2011.29.2207)017

DECRETO 13 luglio 2011.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2011.

**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 11 maggio 2011, n. 8, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e per il triennio 2011/2013;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la legge 9 gennaio 2006, n. 7, relativa a "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile";

Considerato che sul c/c n. 305982 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Palermo - è stata accreditata, in data 1 giugno 2011, la somma di € 9.362,90, relativa alla ripartizione del finanziamento per la realizzazione delle finalità della predetta legge n. 7/2006 - Prevenzione pratiche mutilazioni genitali - con imputazione al capitolo di spesa 413361 e di entrata al capitolo 3514 (nuova istituzione) del bilancio della Regione;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere in termini di competenza al capitolo di spesa 413361 la somma di € 9.362,90;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)	Nomenclatore
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica		
TITOLO 1 - Entrate correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B. 11.2.1.5.2 - <i>Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente</i> di cui al capitolo	+	9.362,90
(Nuova istituzione)		
3514 Assegnazioni dello Stato per la predisposizione di campagne informative dirette alla prevenzione e alla conoscenza tra gli immigrati del divieto delle pratiche di mutilazione genitali femminili nonché alla formazione di figure professionali tra il personale sanitario Codici: 01.11.04. 21 V	+	9.362,90
		L.R. n. 7/2006, artt. 3 e 4
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B. 11.3.1.3.3 - <i>Protezione ed assistenza sociale</i> di cui al capitolo	+	9.362,90
413361 Spese per la predisposizione di campagne informative dirette alla prevenzione e alla conoscenza tra gli immigrati del divieto delle pratiche di mutilazione genitali femminili nonché alla formazione di figure professionali tra il personale sanitario	+	9.362,90

Art. 2

Al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2011 sono apportate le seguenti variazioni in euro:

ENTRATA**ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE**

Centro di responsabilità:

Dipartimento regionale per la pianificazione strategica

- Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti (capitolo 3514) + 9.362,90

SPESA**ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE**

Centro di responsabilità:

Dipartimento regionale per la pianificazione strategica

- Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 9.362,90

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 13 luglio 2011.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2011.29.2211)017

DECRETO 13 luglio 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 11 maggio 2011, n. 8, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e per il triennio 2011/2013;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la legge 2 febbraio 2006, n. 31: "Disciplina del riscontro diagnostico sulle vittime della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) e di morte inaspettata del feto;

Considerato che nel c/c n. 305982 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la Tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Palermo - risulta accreditata in data 1 giugno 2011, la somma di € 95,36, per le predette finalità;

Ravvisata la necessità di iscrivere la somma complessiva di € 95,36 al capitolo di entrata 3443 ed al capitolo di spesa 417323, in termini di competenza;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011, e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni in euro in termini di competenza:

DENOMINAZIONE		Variazioni	Nomenclatore
ENTRATA			
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE			
RUBRICA	3 - Dipartimento per le attività sanitarie e O.E.		
TITOLO	1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B.	11.3.1.5.2 - <i>Trasferimento dello Stato e di altri enti di parte corrente</i>	+	95,36
	di cui al capitolo		
	3443 Assegnazioni varie dello Stato e di altri enti per spese correnti effettuate nel territorio della Regione (ex cap. 3214 parte e 3444)	+	95,36
SPESA			
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE			
RUBRICA	3 - Dipartimento per le attività sanitarie e O.E.		
TITOLO	1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B.	11.3.1.3.5 - <i>Valutazione dei servizi</i>	+	95,36
	(nuova istituzione)		
	di cui al capitolo		
	417323 Finanziamento dei Centri di riferimento per il riscontro diagnostico della SIDS	+	95,36
	Codici: 04.02.03 - 07.04.01 - V		Legge n. 31/2006

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 13 luglio 2011.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

DECRETO 14 luglio 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011.

**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 11 maggio 2011, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2012";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 2 del 4 febbraio 2011 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2011 prevista dall'art. 77 ter del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il comma 1, lett. b), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad affettuare variazioni di bilancio per la riassegnazione di somme ai pertinenti capitoli di spesa in corrispondenza ai correlativi accertamenti di entrata;

Vista la Convenzione stipulata fra il Servizio informativo agrometeorologico siciliano - Dipartimento interventi infrastrutturali in agricoltura e l'Agenzia regionale prevenzione e ambiente Emilia-Romagna - Servizio IdroMeteoClima in data 5 febbraio 2009 per la realizzazione della linea di ricerca 5 "Irrigazione e cambiamenti climatici" nell'ambito del progetto "Scenari di adattamento dell'agricoltura italiana ai cambiamenti climatici - Agrosenari";

Considerato che in base alla predetta Convenzione è riconosciuta al SIAS la somma di euro 9.000,00 quale contributo per l'anno 2009 a copertura dei costi sostenuti e che tale convenzione ha validità pluriennale con decorrenza dalla data della sottoscrizione e fino al 30 settembre del 2013;

Vista la nota prot. n. 2091 dell'1 luglio 2011 con la quale il dipartimento interventi infrastrutturali - Area 1 - U.O. 6 - chiede l'iscrizione dell'importo complessivo versato ad oggi, a titolo di rimborso spese da parte dell'ARPA Emilia-Romagna, pari ad euro 18.000,00 di cui euro 13.500,00 accertate erroneamente in data 16 luglio 2010, quietanza n. 39510, al capitolo di entrata 1400 riguardante "Entrate eventuali diverse concernenti le tasse e le imposte indirette sugli affari" ed euro 4.500,00 accertata in data 20 ottobre 2010, quietanza n. 61249, al capitolo di entrata 3411 riguardante "Assegnazioni varie dello stato e di altri enti per spese correnti da effettuare nel territorio della regione";

Considerato che l'importo di euro 13.500,00 è stato accertato erroneamente al capitolo di entrata 1400 riguardante "Entrate eventuali diverse concernenti le tasse e le imposte indirette sugli affari" e pertanto ha contribuito a determinare l'avanzo regionale confluito ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21 al capitolo 215713 "Fondo corrispondente alla quota non utilizzabile del maggiore avanzo accertato (fondi liberi)";

Ritenuto opportuno di dovere procedere alle opportune variazioni di bilancio per consentire la regolarizzazione contabile mediante mandato speciale da emettere sul capitolo di spesa 215210 e da estinguersi mediante semplice registrazione con imputazione al capitolo di entrata 3726;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836/2011, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836/2011, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di Patto di stabilità, contenute nella circolare n. 2/2011, citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE BILANCIO E FINANZE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro	
TITOLO	1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	4 - Entrate proprie extra-tributarie	
U.P.B.	4.2.1.4.2 - Restituzioni, recuperi, rimborsi e partite che si compensano nella spesa	+ 13.500,00
	di cui al capitolo	
	3726 Recuperi e rimborsi vari relativi ad assegnazioni e trasferimenti extra-regionali	+ 13.500,00

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente	
U.P.B.	4.2.1.5.1 - <i>Fondi di riserva</i>	- 4.500,00
	di cui al capitolo	
	215703 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione ecc.	- 4.500,00
U.P.B.	4.2.1.5.99 - <i>Altri oneri comuni</i>	-
	di cui ai capitoli	
	215210 Rimborso a favore dei fondi extraregionali a seguito del recupero di somme in precedenza accertate impropriamente sui fondi regionali	+ 13.500,00
	215713 Fondo corrispondente alla quota non utilizzabile del maggiore avanzo accertato (fondi liberi)	- 13.500,00
ASSESSORATO REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE		
RUBRICA	3 - Dipartimento regionale interventi strutturali	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B.	10.3.1.3.99 - <i>Interventi diversi</i>	+ 18.000,00
	di cui ai capitoli	
	(Nuova istituzione)	
	149702 Spese per la realizzazione del progetto "Scenari di adattamento dell'agricoltura italiana ai cambiamenti climatici - Agro-scenari	+ 18.000,00
	120203 - 050500 V	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 14 luglio 2011.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2011.29.2209)017

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DECRETO 29 luglio 2011.

Avviso per la selezione di un pool di esperti per assistenza tecnica specialistica a supporto dell'Amministrazione regionale, Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'energia, per le azioni che necessitano implementare per l'attuazione delle linee di intervento dell'obiettivo specifico 2.1 del P.O. FESR anche alla luce della partecipazione al progetto Factor 20 (Programma Life+), all'iniziativa comunitaria "Patto dei sindaci" ed alla prossima partecipazione all'iniziativa comunitaria "Patto delle Isole", in coerenza agli obiettivi del Programma europeo "Europe 20-20-20" del 2007 e del pacchetto "Clima ed energia" del 2009.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ENERGIA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000, concernente "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione" e, in particolare, l'art. 2, comma 1, per effetto della quale spetta al titolare dell'indirizzo politico definire gli obiettivi ed i programmi da attuare, e comma 2 che attribuisce ai dirigenti la com-

petenza per l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana n. 312934 del 29 dicembre 2010, con cui è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale dell'energia;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006;

Visto il regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006;

Visto il decreto presidenziale 9 marzo 2009 di esternalizzazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 3 febbraio 2009 relativa all'approvazione del Piano energetico ambientale siciliano (PEARS);

Visto il regolamento CE n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

Visto il Programma operativo regionale FESR Sicilia 2007-2013 approvato con decisione della Commissione

europea C (2007) n. 4249 del 7 settembre 2007 ed adotta con deliberazione di Giunta n. 188 del 22 maggio 2009;

Visto l'asse II del P.O. FESR Sicilia "Uso efficiente delle risorse naturali", Obiettivo specifico 2.1 "Promuovere la diffusione delle fonti rinnovabili e favorire la razionalizzazione della domanda di energia, adeguare e monitorare gli impianti di produzione e le reti di distribuzione" e, in particolare, l'obiettivo operativo 2.1.2 "Sostenere l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e la riduzione delle emissioni climalteranti", Obiettivo operativo 2.1.2 "Favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili, attivando filiere produttive di tecnologie energetiche, agroenergetiche e biocarburanti";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 - Regolamento di esecuzione del reg. CE n. 1083/2006 in materia di ammissibilità della spesa dei fondi strutturali;

Considerato che in data 9 novembre 2010 la Regione siciliana ha sottoscritto a Bruxelles un accordo di partenariato con la direzione generale dell'energia e dei trasporti (DG TREN) della Commissione europea, consistente nell'adesione all'iniziativa comunitaria denominata "Patto dei sindaci" (Covenant of Mayoors) con cui, tra l'altro, si è impegnata a fornire un adeguato supporto tecnico di competenze specialistiche in grado di accompagnare i comuni nella predisposizione dei "Piani di azione per l'energia sostenibile";

Vista la nota di indirizzo prot. n. 711/Gab del 21 febbraio 2011, con cui l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità ha chiesto il celere avvio delle azioni di competenza discendenti dall'adesione alla superiore iniziativa comunitaria;

Vista la proposta operativa elaborata dal competente servizio IV del dipartimento dell'energia e formulata con nota prot. n. 15693 del 26 aprile 2011 per l'avvio delle azioni connesse;

Considerato che, con nota prot. n. 2759 del 17 giugno 2011, l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità ha rassegnato la propria condivisione sulla proposta operativa dell'ufficio anche in ordine all'opportunità di fare riferimento ai raggruppamenti territoriali quali presenti nelle coalizioni dei PIST e dei PISU, di cui all'avviso per l'attuazione dell'asse VI del P.O. FESR emanato dal dipartimento regionale della programmazione;

Considerato, inoltre, che con la superiore nota prot. n. 2759 l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità ha pure ritenuto dovere segnalare l'utilità del ricorso alla costituzione del supporto tecnico anche ai fini dell'imminente adesione al "Patto delle Isole", iniziativa comunitaria del tutto simile rivolta agli enti territoriali insulari;

Considerato che con nota prot. n. 2856 del 22 giugno 2011 l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità ha nominato lo scrivente dirigente generale referente per la Regione siciliana all'iniziativa comunitaria "Patto dei sindaci";

Vista la nota prot. n. 837/Bxl del 4 luglio 2011, con cui l'ufficio di Bruxelles della Presidenza della Regione evidenzia che per finanziare la stesura dei Piani d'azione comunali per l'energia sostenibile, sia le azioni previste dagli stessi, la Sicilia ha la possibilità di ricorrere ai fondi strutturali e che, pertanto, anche ai fini di consentire un'accelerazione nella spesa dei fondi strutturali occorre advenire urgentemente ad un effettivo start-up dell'iniziativa;

Considerato, inoltre, che sempre al fine di favorire ogni iniziativa utile al perseguimento degli obiettivi del Programma europeo "Europe 20-20-20" del 2007 e del pacchetto "Clima ed energia", la Regione siciliana partecipa al progetto "Factor 20" del Programma comunitario LIFE+ coordinato dalla Regione Lombardia e avente il fine di definire un set di strumenti di supporto alla pianificazione delle politiche regionali e nazionali per la riduzione dei gas ad effetto serra, la riduzione dei consumi energetici e la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;

Dato atto che tutte le superiori iniziative sono utili e rientrano, in quanto pienamente coerenti, tra le altre azioni intraprese dall'Amministrazione regionale (tra cui anche l'attivazione del Fondo Jessica, ovvero il sostegno alla formulazione dei PIST-PISU, piani integrati di sviluppo territoriale o urbano) per raggiungere l'obiettivo specifico 2.1 del Programma operativo FESR Sicilia 2007/2013 "Promuovere la diffusione delle fonti rinnovabili e favorire la razionalizzazione della domanda di energia, adeguare e monitorare gli impianti di produzione e le reti di distribuzione" e, in particolare, l'obiettivo operativo 2.1.2 "Sostenere l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e la riduzione delle emissioni climalteranti", in quanto strumenti che manifestano chiaramente la volontà e l'impegno della Regione siciliana nel perseguimento dell'obiettivo di tagliare le emissioni di CO2 attraverso una riduzione dei consumi di energia primaria (TEP), da realizzarsi mediante l'aumento sia dell'efficienza energetica sia della quota di produzione di energia da fonti rinnovabili, e di favorire la transizione della Regione verso una economia a basse emissioni di carbonio;

Considerato che il Fondo Jessica potrà esclusivamente effettuare investimenti o impegnarsi ad investire in progetti urbani finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica e alla valorizzazione delle fonti di energia rinnovabile, inclusi nei Piani integrati presentati dalle coalizioni territoriali;

Considerato che la Regione siciliana ha trasferito al Fondo Jessica una somma iniziale di € 148.068.359 dalla sua dotazione del P.O. Sicilia per il 2007/2013, di cui ben € 52.700.000,00 destinati proprio ad incentivare l'efficienza energetica e l'energia da fonte rinnovabile in quanto risorse provenienti dall'asse prioritario II, obiettivo specifico 2.1 del P.O. FESR Sicilia;

Viste le linee guida per l'attuazione del P.O. FESR 2007/2013 adottate con deliberazione della Giunta regionale n. 266 del 29 ottobre 2008 ed, in particolare, quelle di cui al paragrafo 19) assistenza tecnica;

Visto l'atto di interpello formulato con nota prot. n. 5558 del 21 febbraio 2011 al dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale;

Dato atto che a seguito del superiore atto di interpello nessuna candidatura è pervenuta al Dipartimento regionale dell'energia;

Considerato che sussistono, pertanto, le condizioni di cui all'art. 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto lo schema di avviso pubblico predisposto dall'ufficio ed allegato alla nota prot. n. 33071 del 22 luglio 2011;

Considerato che in data 28 luglio 2011 si è tenuto presso il dipartimento dell'energia il confronto con il tavolo tecnico dell'asse VII del P.O. FESR sullo schema di avviso pubblico, giusta convocazione prot. n. 33403 del 25 luglio 2011;

Considerato che nel corso del confronto del tavolo tecnico è stata verificata la coerenza delle azioni programmate con la proposta operativa dell'ufficio, di cui alla nota prot. n. 15693 del 26 aprile 2011, con le finalità dell'obiettivo specifico 7.1 del Programma operativo e sono inoltre stati condivisi opportune specifiche ed integrazioni allo schema di avviso pubblico esaminato;

Ritenuto di condividere e, quindi, approvare la proposta di avviso pubblico predisposta dall'ufficio che costituisce parte integrante del presente provvedimento e con le integrazioni introdotte a seguito del confronto con il tavolo tecnico;

Decreta:

Art. 1

Per quanto in premessa rappresentato, formante presupposto fondamentale di questo dispositivo, è approvato l'unito avviso pubblico, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la selezione di un pool di esperti per assistenza tecnica specialistica a supporto dell'Amministrazione regionale, Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - dipartimento dell'energia, per le azioni che necessita implementare per l'attuazione delle linee di intervento dell'obiettivo specifico 2.1 del P.O. FESR anche alla luce della partecipazione al progetto Factor 20 (Programma Life+), all'iniziativa comunitaria "Patto dei sindaci" ed alla prossima partecipazione all'iniziativa comunitaria "Patto delle Isole", in coerenza agli obiettivi del programma europeo "Europe 20-20-20" del 2007 e del pacchetto "Clima ed energia" del 2009.

Art. 2

Il presente provvedimento, unitamente all'allegato, sarà pubblicato integralmente nel sito ufficiale del dipartimento regionale dell'energia, nel sito www.euroinfo sicilia e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 29 luglio 2011.

GALATI

Allegato

AVVISO PER LA SELEZIONE DI UN POOL DI ESPERTI PER ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA A SUPPORTO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' - DIPARTIMENTO DELL'ENERGIA, PER LE AZIONI CHE NECESSITA IMPLEMENTARE PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO DELL'OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 DEL P.O. FESR ANCHE ALLA LUCE DELLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO FACTOR 20 (PROGRAMMA LIFE+), ALL'INIZIATIVA COMUNITARIA "PATTO DEI SINDACI" ED ALLA PROSSIMA PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA COMUNITARIA "PATTO DELLE ISOLE", IN COERENZA AGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA EUROPEO "EUROPE 20-20-20" DEL 2007 E DEL PACCHETTO "CLIMA ED ENERGIA" DEL 2009

1. Oggetto dell'avviso

La Regione siciliana, avendo sottoscritto il relativo documento di adesione in data 9 novembre 2010, ha assunto il ruolo di struttura di supporto per i comuni della Regione aderenti al "Patto dei sindaci", iniziativa promossa dall'Unione europea per lo sviluppo delle politiche energetiche per il raggiungimento degli obiettivi sull'energia sostenibile individuati dalla CE.

Inoltre, sempre al fine di favorire ogni iniziativa utile al perseguimento degli obiettivi del programma europeo "Europe 20-20-20" del 2007 e del pacchetto "Clima ed energia", la Regione siciliana partecipa al progetto "Factor 20" del Programma comunitario LIFE+

coordinato dalla Regione Lombardia e avente il fine di definire un set di strumenti di supporto alla pianificazione delle politiche regionali e nazionali per la riduzione dei gas ad effetto serra, la riduzione dei consumi energetici e la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili.

In prospettiva, la Regione ha già manifestato formalmente la propria volontà ad aderire all'iniziativa "Patto delle Isole", del tutto simile e parallela al Patto dei sindaci ma rivolta alle comunità insulari europee al fine di poter fornire un ulteriore strumento per superare i vincoli naturali ed economici; nel caso particolare, la Regione siciliana sarà tenuta a traguardare gli stessi obiettivi previsti dai sottoscrittori del patto pervenendo alla redazione ed attuazione di un Piano di azione per l'energia sostenibile regionale (SEAP-Sustainable energy action plan), cioè un piano organico di interventi finalizzati a conseguire una tangibile riduzione delle emissioni climalteranti, ad aumentare la quota di fabbisogno di energia coperta da FER e migliorare l'efficienza energetica.

Tutte le superiori iniziative sono utili e rientrano, in quanto pienamente coerenti, tra le altre azioni intraprese dall'Amministrazione regionale (tra cui anche l'attivazione del Fondo Jessica, ovvero il sostegno alla formulazione dei PIST-PISU, piani integrati di sviluppo territoriale o urbano) per mirare l'obiettivo specifico 2.1 del Programma operativo FESR Sicilia 2007/2013 "Promuovere la diffusione delle fonti rinnovabili e favorire la razionalizzazione della domanda di energia, adeguare e monitorare gli impianti di produzione e le reti di distribuzione" e, in particolare, l'obiettivo operativo 2.1.2 "sostenere l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e la riduzione delle emissioni climalteranti", in quanto strumenti che manifestano chiaramente la volontà e l'impegno della Regione siciliana nel perseguimento dell'obiettivo di tagliare le emissioni di CO₂ attraverso una riduzione dei consumi di energia primaria (TEP), da realizzarsi mediante l'aumento sia dell'efficienza energetica sia della quota di produzione di energia da fonti rinnovabili, e di favorire la transizione della Regione verso una economia a basse emissioni di carbonio.

Partendo dall'iniziativa Jessica e dai progetti sull'energia rinnovabile e risparmio energetico già inseriti o inseribili nei PIST e PISU, il campo di azione del supporto tecnico si estenderà al supporto ai comuni nella predisposizione ed implementazione dei SEAP, rispetto ai quali le stesse risorse dell'asse II del P.O. FESR e quelle dell'FSU Jessica sull'energia costituiranno le fonti primarie di finanziamento.

Sussistendo le condizioni di cui all'art. 7 comma 6 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, la Regione siciliana ha l'esigenza di dover far ricorso al conferimento di incarichi individuali con contratto di collaborazione coordinata e continuativa ad esperti di comprovata specializzazione universitaria ed esperienza in materia onde potere disporre di un pool con competenze interdisciplinari (tecniche, legali, finanziarie, programmi comunitari, comunicazione, project management, ecc...) capaci di interagire in modo coordinato alla realizzazione di un piano organico e strutturato di interventi per l'incremento dell'efficienza energetica e dell'uso delle fonti di energia rinnovabile sull'intero territorio regionale a supporto alle attività di tipo specialistico che l'Amministrazione deve porre in essere in relazione alle obbligazioni assunte con la partecipazione alle iniziative ed al progetto comunitario richiamati.

In particolare, le consulenze specialistiche che necessitano dovranno supportare ed affiancare il competente servizio del dipartimento dell'energia a garantire, a quei comuni che intendano sottoscrivere il patto, il necessario supporto tecnico alla redazione e implementazione dei piani di riduzione delle emissioni di CO₂ - SEAP (Sustainable energy action plan - Piano d'azione per l'energia sostenibile), per ciò che concerne le attività connesse al Patto dei sindaci, ovvero espletare quelle azioni meglio individuate dagli acronimi "DAE" e "ELAPEA" del progetto Factor 20 che, sostanzialmente, consistono nel supporto alla individuazione, per ciascuno degli enti locali sottoscrittori dei piani di azione locale Factor 20, di un'azione guida che verrà approfondita nei suoi elementi di fattibilità e di efficacia costi/benefici al fine della individuazione di esempi replicabili in contesti e condizioni analoghe all'interno del territorio regionale e nel supporto all'effettuazione della valutazione strategica dell'efficacia attesa dei piani di azione locale Factor 20 rilevando la potenzialità di riduzione delle emissioni di gas serra, rispettivamente.

Inoltre, le consulenze specialistiche dovranno supportare l'Amministrazione per l'attivazione di tutti gli adempimenti prodromici e operativi al fine di pervenire alla redazione del SEAP regionale nella qualità di sottoscrittore del Patto delle Isole.

2. Profili professionali oggetto della selezione

I profili professionali per i quali si procede alla selezione tramite il presente avviso sono i seguenti:

Coordinamento

a) n. 1 coordinatore esperto senior di politiche e strategie per lo sviluppo di una economia a basse emissioni di carbonio, valorizzazione del modello distribuito di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, incluse le smart grid e i sistemi innovativi di accumulo anche basati sull'idrogeno, miglioramento dell'efficienza energetica e riduzione delle emissioni climalteranti, redazione e/o coordinamento dei Piani d'azione per l'energia sostenibile (PAES) nell'ambito del Patto dei sindaci, coerentemente con gli obiettivi del pacchetto Clima energia 20-20-20 dell'Unione europea.

Esperti energia

b) n. 1 esperto senior nella diagnosi energetica di edifici e impianti, nella pianificazione, progettazione, esecuzione e coordinamento di azioni per il miglioramento dell'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili, attuati anche mediante l'applicazione di modelli compatibili con i contratti di rendimento energetico nelle procedure e metodologie per la preparazione baselini coerentemente con la redazione dei PAES.

c) n. 4 esperti junior in progettazione di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica, impianti di climatizzazione e di valorizzazione delle fonti rinnovabili di energia negli edifici, in diagnosi energetiche di edifici e impianti attraverso la realizzazione di analisi costi/benefici, l'utilizzo di metodologie e strumenti di calcolo per la diagnosi e la certificazione energetica di edifici e impianti, la misurazione e simulazione dei livelli di emissioni climalteranti provocate ed evitate per la preparazione di baseline coerentemente con la redazione dei PAES.

Analisti economico-finanziari

d) n.1 esperto senior di analisi di fattibilità finanziaria e redditività degli investimenti, in particolare quelli finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica e all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, basati sulla valutazione dei risparmi energetici, la produzione di energia rinnovabile e l'applicazione di modelli contrattuali di cui al decreto legislativo n. 115/2008 (Contratti di rendimento energetico).

e) n. 1 esperto junior di analisi di fattibilità finanziaria e redditività degli investimenti.

Esperti diritto amministrativo e degli enti locali

f) n. 1 esperto senior di procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di servizi, prodotti, lavori e opere ai sensi del decreto legislativo n. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici) e del decreto legislativo n. 115/2008 (Contratto di rendimento energetico) e di legislazione e normative in materia di fondi strutturali, ordinamento degli enti locali, conferenza di servizi e procedura di autorizzazione unificata.

g) n. 1 esperto junior di procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di servizi, prodotti, lavori e opere ai sensi del decreto legislativo n. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici).

Esperto coordinamento per l'integrazione delle politiche e strumenti comunitari nel contesto territoriale, relative al settore energia

h) n. 1 esperto senior con esperienza nell'ambito di programmi e strumenti comunitari per ambiente ed energia. Conoscenza approfondita del Patto dei sindaci, Energy intelligence Europe, e degli strumenti finanziari Elena Facility, e dei finanziamenti attraverso la BEI e Fondo Jessica. Esperienza nelle istituzioni europee nel settore energia e esperienza, politica di coesione. Conoscenza del funzionamento dei Fondi strutturali e del POI Energie rinnovabili.

i) n. 1 esperto junior con esperienza di lavoro in programmi e strumenti comunitari afferenti il settore dell'energia e dell'ambiente.

Esperto trasporto urbano sostenibile

j) n. 1 esperto senior di pianificazione e gestione di sistemi e infrastrutture per il trasporto urbano sostenibile, in particolare caratterizzati dall'impiego sperimentale, nelle forme di progetti pilota, di sistemi di propulsione alternativi (elettrica, ibrida, idrogeno, metano) e la realizzazione di reti locali di stazioni di ricarica alimentati da fonti di energia rinnovabile.

Esperto valorizzazione energetica rifiuti

k) n. 1 esperto senior di gestione del ciclo integrato dei rifiuti in particolare attraverso l'utilizzo della frazione biodegradabile del rifiuto per produrre biogas mediante processo di digestione anaerobica.

3. Requisiti di ammissibilità

Ai fini della selezione delle professionalità sopra indicate costituiscono requisiti di ammissibilità:

a) la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea;

b) godere dei diritti civili e politici;

c) non essere stato destituito, dispensato o dichiarato decaduto da impieghi presso le pubbliche amministrazioni;

d) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

e) non essere sottoposto a procedimenti penali;

f) diploma di laurea conseguito con una votazione non inferiore a 100/110 (o voto equiparabile), in base al vecchio ordinamento o al sistema 3+2 del nuovo ordinamento, presso università italiane o un titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equipollente in base ad accordi internazionali;

g) esperienza professionale, almeno decennale per i profili senior e quinquennale per i profili junior direttamente attinente al profilo professionale indicato alle lettere a), b), f) e h) del paragrafo 2;

h) esperienza professionale, almeno quinquennale, direttamente attinente ai profili professionali indicati alle lettere d), g), i), j) e k) del paragrafo 2;

i) esperienza professionale, almeno triennale, direttamente attinente ai profili professionali junior indicati alle lettere c) ed e) del paragrafo 2.

Per i candidati di nazionalità straniera, costituisce ulteriore requisito di ammissibilità la buona conoscenza della lingua italiana parlata e scritta.

I candidati possono concorrere alla posizione di esperto in non più di due dei campi indicati al precedente punto 2.

I candidati che hanno in corso rapporti di lavoro dipendente con amministrazioni pubbliche o con soggetti privati, giuridicamente incompatibili con il presente avviso, dovranno dichiarare di essere disponibili ad interromperli al momento dell'accettazione dell'incarico.

È garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso agli incarichi di cui al presente avviso.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla selezione e devono continuare a sussistere fino al momento in cui sarà sottoscritto il contratto e per tutta la durata dello stesso.

L'accertamento della carenza e/o insufficienza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità, o anche la mancata dichiarazione del loro possesso sottoscritta in modalità di dichiarazione sostitutiva d'atto notorio, comporterà l'esclusione della relativa istanza di partecipazione alla selezione.

4. Procedure di selezione

Alla selezione delle candidature provvederà una commissione nominata con provvedimento del dirigente generale del dipartimento regionale dell'energia composta da cinque membri di comprovata esperienza nei settori della pianificazione energetica, dell'efficientamento energetico, dell'utilizzo delle energie rinnovabili, nonché del trasporto urbano sostenibile e della programmazione e valutazione di politiche, piani e progetti nel settore dell'energia.

Le funzioni di segreteria della commissione saranno assicurate dal servizio IV Gestione P.O.R. e finanziamenti del dipartimento regionale dell'energia.

La commissione si riunisce a Palermo nella sede del dipartimento regionale dell'energia.

Le eventuali spese sostenute per l'attività della commissione gravano sul pertinente capitolo di spesa relativo alle attività di assistenza tecnica del P.O. FESR 2007/2013.

La selezione dei candidati, che siano in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al precedente punto 3, ha luogo attraverso la valutazione dei curricula integrata da un colloquio.

La commissione di selezione, nella prima seduta, stabilisce la tempistica e le modalità del processo di selezione e di applicazione dei criteri per la valutazione dei candidati. La valutazione viene effettuata attribuendo un punteggio massimo totale di 100 punti, di cui 70 punti da attribuire sulla base dei titoli e della quantità e qualità dell'esperienza professionale maturata, per come previsto nel successivo punto 5 e 30 punti sulla base del colloquio di cui al successivo punto 6.

Le modalità del processo di selezione dovranno accertare la concreta esperienza professionale maturata dai candidati nei diversi campi professionali previsti, nonché il grado di cultura scientifica e specialistica.

Nell'ambito del processo di valutazione dei curricula e dei titoli indicati negli stessi, la commissione terrà in considerazione i seguenti criteri:

— esperienza nel settore della pianificazione energetica a livello locale, nell'analisi e audit energetici in edilizia, nell'analisi delle fonti energetiche rinnovabili;

— titoli accademici, specializzazioni universitarie post lauream, dottorati di ricerca presso istituti universitari italiani o stranieri con conseguimento del relativo diploma, ove previsto;

— pubblicazioni, ai sensi della vigente normativa in materia, riconducibili agli ambiti professionali di cui al punto 2 del presente avviso;

— esperienza maturata nell'ambito di progetti finanziati dalla Commissione europea, dallo Stato o dalla Regione siciliana nel settore energetico;

— livello di conoscenza di una o più lingue comunitarie, oltre la madrelingua;

— livello di conoscenze informatiche dichiarate;

— esperienza nel campo della pianificazione economico-finanziaria;

— ottima conoscenza delle lingue inglese e francese almeno per i profili di cui alle lettere a), h) ed i).

Sono ammessi al colloquio i candidati che, in ciascuna graduatoria attinente ai profili di cui al punto 2, abbiano ottenuto un punteggio non inferiore a 42 punti.

Il colloquio tenderà a verificare il livello di conoscenza delle "Linee guida JRC per la redazione dei PAES" nonché del sistema "Sirena" messo a punto dalla Regione Lombardia e alla base del progetto Factor 20 per la costruzione della baseline di riferimento (intesa quale definizione del sistema energetico ed ambientale locale in termini di consumi energetici, produzione di energia da fonti rinnovabili ed emissioni di CO₂eq). Il colloquio verterà, inoltre, sull'area o sulle aree tematiche per le quali è stata presentata la candidatura e valuterà anche il grado di disponibilità e delle motivazioni del candidato, nonché le sue attitudini al tipo di prestazione professionale richiesta e la conoscenza dei principali strumenti normativi e programmatici, comunitari, nazionali e regionali della politica degli investimenti pubblici, con particolare riguardo a quelli della Regione siciliana.

Nella valutazione degli ammessi particolare rilievo viene attribuito all'attitudine al lavoro di gruppo, alla capacità di interagire con soggetti esterni in modo partenariale, alla condivisione della missione e degli obiettivi che la selezione in parola persegue.

Con riferimento alla figura professionale di cui alla lettera a) del punto 2, sarà altresì valutata la capacità di coordinamento operativo delle risorse umane, le doti di leadership, le capacità organizzative, di relazione e di problem solving.

Al candidato verrà altresì richiesto di riferire e commentare i risultati concreti conseguiti nel corso della propria esperienza professionale.

Al fine di assicurare una puntuale conoscenza dei termini e delle modalità di selezione previsti nel presente avviso, si attueranno forme di pubblicità, oltre che nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nel sito internet della Regione siciliana www.euroinfosicilia.it e su quattro organi di stampa di cui due a diffusione nazionale e due a diffusione regionale.

5. Esiti della selezione, tipologia del rapporto e compensi

Sulla base dell'esito del colloquio e delle graduatorie, la commissione di selezione formula all'Amministrazione regionale le proposte di graduatorie dei candidati risultati idonei per ciascuno dei campi di cui all'articolo 1.

Premesso che con il presente avviso non è posta in essere alcuna procedura concorsuale e/o paraconcorsuale finalizzata all'assunzione stabile presso l'Amministrazione regionale, si sottolinea che l'istanza di partecipazione alla selezione ha il solo scopo di manifestare la disponibilità dell'istante al conferimento di eventuale incarico, nonché l'accettazione delle condizioni di cui al presente avviso.

L'Amministrazione regionale, verificata la documentazione comprovante i titoli d'ammissibilità e di valutazione prodotti dai suddetti candidati, ove ritenuto, potrà procedere all'affidamento dell'incarico con contratto di collaborazione coordinata e continuativa con durata di 6 mesi, ovvero 15 mesi per le attività riferibili alle azioni di competenza del progetto Factor 20 e, rispettivamente, supporto alla individuazione, per ciascuno degli enti locali sottoscrittori dei piani di azione locale Factor 20, di un'azione guida che verrà approfondita nei suoi elementi di fattibilità e di efficacia costi/benefici al fine della individuazione di esempi replicabili in contesti e condizioni analoghi all'interno del territorio regionale e supporto all'effettuazione della valutazione strategica dell'efficacia attesa dei piani di azione locale Factor 20 rilevando la potenzialità di riduzione delle emissioni di gas serra.

La durata degli incarichi connessi alle attività relative alle iniziative comunitarie Patto dei sindaci e Patto delle Isole è prevista fino al

21 dicembre 2015, limite di spendibilità delle risorse comunitarie del P.O. FESR 2007/2013.

A garanzia d'entrambe le parti, è previsto un periodo di prova della durata di sei mesi.

I compensi sono stabiliti in € 30.000,00 e € 55.000,00 lordi ed onnicomprensivi per gli incarichi connessi alle due richiamate attività del progetto Factor 20.

I compensi relativi agli incarichi riferibili alle attività di competenza delle iniziative Patto dei sindaci e Patto delle Isole sono così stabiliti con espresso riferimento ai profili di cui al superiore punto 1:

- in misura pari ad € 75.000,00 annui per il soggetto con funzioni di coordinatore esperto senior;
- in misura pari ad € 60.000,00 annui per gli altri componenti senior;
- in misura pari e di € 45.000,00 annui per i componenti junior.

Tutti i compensi sono da intendersi al lordo di tasse ed ogni onere a carico dell'Amministrazione regionale.

Il vincitore della selezione è tenuto a sottoscrivere il contratto di collaborazione nel termine indicato dall'Amministrazione a pena di decadenza dalla nomina.

6. Domanda di partecipazione alla selezione

La domanda di partecipazione, regolarmente datata e sottoscritta, dovrà essere presentata in busta chiusa e contenere l'indicazione chiara del campo d'attività per il quale si concorre.

La busta dovrà riportare la dicitura:

— "Partecipazione alla selezione di un pool di esperti per assistenza tecnica specialistica a supporto dell'Amministrazione regionale, Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - dipartimento dell'energia".

La domanda, redatta in carta semplice e in duplice copia, dovrà essere corredata da tre copie del curriculum personale, non superiore a cinque pagine, utilizzando il formato europeo, pure sottoscritto, con esplicita dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e contenente i dati anagrafici e gli elementi necessari per desumere in modo chiaro ed inequivocabile la presenza di tutti i requisiti di ammissibilità e dei titoli di valutazione.

Alla stessa dovrà essere allegata, a pena d'esclusione, copia di un documento d'identità in corso di validità.

Nella suddetta domanda i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità ed a pena d'esclusione, ai sensi degli artt. 46, 47, 48 e 38 del D.P.R. n. 445/2000:

- il cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza;
- i profili professionali indicati al punto 2 per i quali si intende concorrere con il limite previsto dal presente avviso;
- di possedere la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- di godere dei diritti civili e politici;
- di non essere stato destituito, dispensato o dichiarato decaduto da impieghi presso le pubbliche amministrazioni;
- di non avere in corso rapporti di lavoro dipendente con pubbliche amministrazioni o con soggetti privati giuridicamente incompatibili con il presente avviso ed in caso contrario di essere disponibile ad interromperli al momento dell'accettazione dell'incarico;
- di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di non essere a conoscenza d'avere procedimenti penali in corso;
- di possedere il diploma di laurea consono alle attività da espletare indicandone la denominazione, la data di conseguimento, l'università presso cui è stato conseguito e la votazione;
- di possedere un'esperienza professionale, almeno decennale, ovvero quinquennale, ovvero triennale direttamente attinente ai profili professionali richiamati alle lettere g), h) ed i) di cui al punto 3 del presente avviso;
- il domicilio presso il quale deve essere inviata qualsiasi comunicazione inerente la selezione, nonché un recapito telefonico preferibilmente di telefonia mobile e l'indirizzo di posta elettronica.

Non è necessario allegare documentazione comprovante i titoli di ammissibilità e di valutazione, che sarà richiesta successivamente ai candidati risultati idonei per le dovute verifiche da parte dell'Amministrazione regionale.

Le domande di partecipazione alla selezione dovranno pervenire in busta chiusa all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - dipartimento dell'energia - servizio IV - via Ugo La Malfa, nn. 87-89 - 90145 Palermo entro le ore 12,00 del quarantacinquesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Le domande potranno essere consegnate a mano, ovvero inviate per mezzo raccomandata A/R, in tal caso fa fede la data e l'orario di arrivo presso gli uffici della Regione siciliana sopraindicati.

La Regione siciliana - Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità non si assume alcuna responsabilità per comunicazioni non pervenute a causa di inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato, oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Eventuali informazioni complementari e/o chiarimenti sul contenuto della documentazione del presente avviso possono essere richiesti al responsabile unico del procedimento ing. Pietro Valenti a mezzo fax al numero 091/7070820 e tramite e-mail all'indirizzo di posta elettronica pietro.valenti@regione.sicilia.it.

A tutte le richieste di chiarimento sarà data risposta a mezzo pubblicazione nel sito del dipartimento dell'energia cui è possibile accedere direttamente dal portale www.regione.sicilia.it cliccando sul link "La nuova struttura regionale".

La partecipazione dei candidati alla procedura di selezione comporta l'accettazione, da parte degli stessi, delle norme riportate nel presente avviso.

Ai sensi della legge regionale n. 10/91 e successive modifiche e integrazioni, il responsabile del procedimento è l'ing. Pietro Valenti, dirigente responsabile del servizio IV "Gestione P.O.R. e finanziamenti" del dipartimento regionale dell'energia.

Ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il dipartimento della programmazione - Presidenza della Regione siciliana - Palermo; essi saranno trattati per le finalità di gestione della selezione e utilizzati, anche successivamente, per le finalità inerenti alla gestione della collaborazione. L'interessato gode dei diritti di cui al succitato decreto legislativo tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge.

Il titolare del trattamento dei dati è la Regione siciliana; il responsabile del trattamento dei dati è il funzionario direttivo dott.ssa Amalia Princiotta. I dati saranno trattati in formato cartaceo e/o elettronico.

(2011.31.2389)131

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

DECRETO 5 agosto 2011.

Avviso pubblico concernente criteri e modalità di erogazione del bonus per la nascita di un figlio, ex art. 6, comma 5, della legge regionale 31 luglio 2003, n. 10 - Anno 2011.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22 di riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

Vista la legge regionale 31 luglio 2003, n. 10, riguardante le norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia ed in particolare l'art. 6, comma 5, che prevede un bonus di € 1.000,00 per la nascita di un figlio, finalizzato a garantire e promuovere la riduzione ed il superamento degli ostacoli di ordine economico alla procreazione per le famiglie meno abbienti;

Visto il decreto n. 3308 del 6 novembre 2003, che individua in via generale, secondo quanto stabilito dall'art. 8 della legge regionale n. 10/2000, la competenza dei dirigenti per la predisposizione e firma degli atti rientranti nell'ambito dei rispettivi uffici;

Vista la legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19;

Visto il D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12, che emana il "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 recante norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il decreto n. 1198 del 10 giugno 2010 con il quale è stata riorganizzata l'articolazione delle strutture intermedie del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, aree, servizi, unità operative, di staff e di monitoraggio, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.Reg. n. 370 del 28 giugno 2010, con il quale è stata modificata la configurazione delle strutture dipartimentali con le relative competenze;

Visto il D.P.Reg. n. 300789 del 3 febbraio 2011 con il quale, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 13 del 27 gennaio 2011, al dott. Rosolino Greco è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento della famiglia e delle politiche sociali;

Viste le leggi regionali 11 maggio 2011, n. 7, recante Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2011 e n. 8 di approvazione del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e del bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013 (in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 21 del 13 maggio 2011);

Ritenuto, pertanto, necessario procedere, con adeguamenti migliorativi rispetto agli anni precedenti, alla definizione di nuovi criteri e procedure per l'ammissibilità delle istanze per l'erogazione del bonus regionale di cui all'art. 6, comma 5, della legge regionale n. 10/2003 per l'anno 2011, nei limiti dello stanziamento di bilancio regionale pari ad € 1.800.000,00;

Vista la legge regionale 5 aprile 2011, n. 5;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato l'avviso pubblico concernente criteri e modalità di erogazione, attraverso i comuni dell'Isola, del bonus di € 1.000,00 per la nascita di un figlio, in attuazione dell'art. 6, comma 5, della legge regionale n. 10/2003, così come contenuto nell'allegato A facente parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Conseguentemente a quanto approvato al precedente art. 1, è altresì approvato il modello di domanda da produrre al comune di residenza dei richiedenti il beneficio, così come contenuto nell'allegato B facente parte integrante del presente decreto.

Art. 3

Con successivo decreto si provvederà al riparto e all'assegnazione ai comuni richiedenti dello stanziamento disponibile per l'attuazione dell'intervento, nonché all'impegno delle somme da erogare ai comuni medesimi, per la successiva attribuzione ai beneficiari.

Art. 4

Il presente decreto, comprensivo di tutti gli allegati, sarà integralmente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nonché nel sito istituzionale www.regione.sicilia.it/famiglia.

Palermo, 5 agosto 2011.

GRECO

Allegato A

**AVVISO PUBBLICO CONCERNENTE CRITERI E MODALITÀ
DI EROGAZIONE DEL BONUS DI 1.000,00 EURO
PER LA NASCITA DI UN FIGLIO, EX ART. 6, COMMA 5,
LEGGE REGIONALE N. 10/2003 - ANNO 2011**

1. In applicazione dell'art. 6, comma 5, della legge regionale 31 luglio 2003, n. 10, al fine di promuovere la riduzione ed il superamento degli ostacoli di ordine economico alla procreazione per le famiglie meno abbienti, il dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, nei limiti dello stanziamento disponibile, pari a € 1.800.000,00, prevede l'assegnazione di un bonus di € 1.000,00 per la nascita di un figlio, da erogare attraverso i comuni dell'Isola, sulla base dei parametri e dei criteri qui di seguito stabiliti.

2. Al fine di ottimizzare i criteri di assegnazione del beneficio e distribuire equamente lo stesso per i nati nell'arco di tutto l'anno in corso, si procederà all'erogazione con tre piani di riparto riguardanti i nati nei seguenti periodi: 1 gennaio - 30 aprile 2011; 1 maggio - 31 agosto 2011; 1 settembre - 31 dicembre 2011. La ripartizione della dotazione del capitolo di spesa sarà effettuata in parti uguali per ciascun quadrimestre, sulla base delle risultanze delle tre graduatorie relative a ciascun quadrimestre, come sopra specificato. Ne deriva pertanto che gli ammessi al beneficio di che trattasi saranno 600 su base regionale (per € 1.000,00 a beneficiario) per ciascun quadrimestre del 2011.

3. Per la redazione delle tre graduatorie, si procederà secondo i criteri di seguito elencati:

- stima del parametro reddituale (ex art. 6, comma 5, legge regionale 31 luglio 2003, n. 10): i nuclei familiari con minor reddito ISEE avranno priorità;
- stima del numero dei componenti del nucleo familiare: a parità del precedente requisito, i nuclei con maggior numero di componenti avranno priorità;
- data di nascita dei soggetti per i quali sussiste il beneficio: a parità dei precedenti requisiti, sarà considerato l'ordine cronologico delle nascite.

4. Possono presentare istanza per la concessione del bonus, un genitore o, in caso di impedimento di quest'ultimo, uno dei soggetti esercenti la potestà parentale, in possesso dei seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana o comunitaria ovvero, in caso di soggetto extracomunitario, titolarità di permesso di soggiorno;
- residenza nel territorio della Regione siciliana al momento del parto o dell'adozione; i soggetti in possesso di permesso di soggiorno devono essere residenti nel territorio della Regione siciliana da almeno dodici mesi al momento del parto;
- nascita del bambino nel territorio della Regione siciliana;
- indicatore I.S.E.E. del nucleo familiare del richiedente non superiore ad € 5.000,00. Alla determinazione dello stesso indicatore concorrono tutti i componenti del nucleo familiare ai sensi delle disposizioni vigenti in materia.

5. L'istanza dovrà essere redatta su specifico schema predisposto da questo Assessorato, secondo le forme della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 46 e segg. del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e la stessa dovrà essere presentata presso l'ufficio servizi sociali del comune di residenza.

All'istanza deve essere allegata la seguente documentazione:

- fotocopia del documento di riconoscimento dell'istante in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- attestato indicatore I.S.E.E. rilasciato dagli uffici abilitati, riferito all'anno 2010;
- in caso di soggetto extracomunitario, copia del permesso di soggiorno in corso di validità;
- copia dell'eventuale provvedimento di adozione.

La presentazione della predetta documentazione è obbligatoria ai fini dell'ammissione al beneficio. Le istanze corredate dalla relativa documentazione verranno trattenute e custodite presso l'ufficio comunale competente.

6. I comuni sono tenuti a fornire ai cittadini adeguate informazioni in merito all'intervento, utilizzando sia i mezzi di pubblicità formale, sia ulteriori strumenti idonei. Si raccomanda, stante le innovazioni introdotte per l'anno in corso, di graduare l'informazione per gli aventi diritto, con riguardo alle scadenze legate a ciascun quadrimestre del 2011, in modo che le istanze possano essere inoltrate nei tempi previsti per i nati fino al 31 dicembre 2011.

Ciascun comune verifica la documentazione presentata e la veridicità delle dichiarazioni contenute nella domanda.

Le procedure di costituzione delle tre graduatorie (per ogni quadrimestre) saranno determinate, come per l'anno 2010, dall'inserimento da parte dei comuni su apposito programma accessibile dal sito web del dipartimento, dei dati qualificanti rilevati dai latori di istanze. A tal fine, il dipartimento famiglia e politiche sociali fornirà

le password e gli accessi necessari all'utilizzo. Inoltre, entro trenta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle istanze, i comuni trasmetteranno all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento famiglia e politiche sociali - via Trinacria n. 34 Palermo - la richiesta di finanziamento a firma del dirigente responsabile del settore servizi sociali, allegando l'elenco dei soggetti ammissibili all'intervento, predisposto attraverso il citato software.

Tale elenco deve contenere i seguenti dati:

- cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale ed indirizzo del richiedente;
- cognome e nome, luogo e data di nascita del bambino, o data del provvedimento di adozione;
- numero dei componenti del nucleo familiare richiedente;
- indicatore I.S.E.E. del nucleo familiare.

La richiesta di finanziamento del bonus da parte del comune deve essere unica (per ogni quadrimestre) e deve contenere espressamente l'attestazione a firma del dirigente responsabile dei servizi sociali della completezza e veridicità di tutti i dati dei richiedenti in possesso dei requisiti. Non saranno ammissibili le richieste dei comuni pervenute oltre il termine sopra fissato.

7. Il dipartimento regionale famiglia e politiche sociali redigerà le graduatorie regionali ordinando i soggetti richiedenti per indicatore I.S.E.E. crescente. Nel caso di situazioni ex aequo sarà data precedenza al nucleo familiare più numeroso. A parità dei precedenti requisiti, sarà considerato l'ordine cronologico delle nascite.

8. Con decreto del dirigente generale si procederà al riparto e all'assegnazione delle somme ai comuni richiedenti, secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti dello stanziamento di bilancio regionale disponibile.

9. Il bonus verrà erogato ai beneficiari direttamente dai comuni assegnatari.

10. Il beneficio non costituisce reddito ai fini fiscali e previdenziali e può essere cumulato con analoghe provvidenze o indennità.

Allegato B

**MODELLO ISTANZA PER LA RICHIESTA DEL BONUS
PER IL FIGLIO PREVISTO DALL'ART. 6, COMMA 5,
DELLA LEGGE REGIONALE 31 LUGLIO 2003, N. 10**

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa
ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

AL COMUNE DI

..... sottoscritto/a
nato/a a il
residente in, via n.,
C.F. nella qualità di genitore/
(indicare in alternativa il titolo per il quale si esercita la potestà
parentale) dello/a minore nato/a (o adot-
tato/a) a il richiede il "Bonus"
di 1.000,00 euro previsto dall'art. 6, comma 5 della legge regionale 31
luglio 2003, n. 10, la cui erogazione avverrà attraverso il comune, nei
limiti dello stanziamento di bilancio regionale disponibile.

Lo/La scrivente allega alla presente:

- fotocopia del documento di riconoscimento del/della sottoscritto/a;
- attestato I.S.E.E. rilasciato dagli uffici abilitati, riferito all'anno 2010;
- per i soggetti extracomunitari, copia del permesso di soggiorno in corso di validità;
- copia dell'eventuale provvedimento di adozione.

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere consapevole della decadenza dai benefici conseguiti in seguito all'accertamento di dichiarazioni non veritiere e di essere altresì consapevole che i fatti e gli atti falsi e le dichiarazioni mendaci sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Data

Firma del richiedente

(2011.32.2510)012

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 30 giugno 2011.

PSR Sicilia 2007/2013 - Graduatoria definitiva delle domande ammissibili ed elenchi definitivi delle domande di aiuto non ricevibili e non ammissibili, presentate in adesione al bando relativo alla misura 311 Diversificazione verso attività non agricole - Azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" - regime de minimis - Prima sottofase.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Vista la decisione C (2008) n. 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e successive revisioni;

Vista la decisione C (2009) n. 10542 del 18 dicembre 2009, con la quale la Commissione europea ha approvato la revisione del Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione europea

C (2008) n. 735 del 18 febbraio 2008, recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;

Visto il decreto presidenziale n. 309984 del 31 dicembre 2009, con il quale è stato conferito l'incarico alla dott.ssa Rosaria Barresi di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura la qualifica di autorità di gestione del programma medesimo;

Visto il decreto presidenziale n. 300059 del 19 gennaio 2010, con il quale è stato conferito l'incarico al prof. Salvatore Barbagallo di dirigente generale del dipartimento regionale interventi infrastrutturali per l'agricoltura, successivamente confermato con DPRS n. 306589 del 6 luglio 2010;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188, che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto il protocollo d'intesa stipulato in Palermo, in data 13 novembre 2008, tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e l'AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega da parte di AGEA alla Regione siciliana per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, relativo all'approvazione delle "Disposizioni attuative e procedurali - Misure a investimento del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013" e s.m. e i. (decreto n. 403 dell'11 maggio 2010 e decreto n. 625 del 30 giugno 2010);

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 2009 al reg. n. 1 fg. n. 48 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009, con il quale è stato approvato il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 977 del 5 giugno 2009, registrato alla Corte dei conti il 25 giugno 2009 al reg. 1 foglio 357 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 54 del 27 novembre 2009, con il quale sono state approvate integrazioni e modifiche al "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura n. 193 dell'11 marzo 2010, registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 2010 reg. 1 fg. 31 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 25 del 28 maggio 2010, con il quale sono state approvate le "Disposizioni attuative parte specifica misura 311 azione B Produzione di energia da fonti rinnovabili del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013" per il finanziamento delle iniziative presentate nell'ambito della suddetta misura;

Visto il bando pubblico relativo alla misura 311 azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" - regime de minimis del PSR Sicilia 2007/2013, pubblicato nella

Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (p. I) n. 25 del 28 maggio 2010;

Visto il decreto n. 1002 del 16 settembre 2010, con il quale è stata istituita la commissione per la ricevibilità, l'ammissibilità e la valutazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 311 azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili";

Visto il decreto n. 511 del 10 maggio 2011, relativo all'approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ammissibili e degli elenchi provvisori delle domande non ricevibili e non ammissibili inerenti il bando pubblico suddetto affissi all'albo dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, e pubblicati nel sito istituzionale PSR Sicilia 2007/2013 e dell'Assessorato medesimo;

Considerato che, avverso alla suddetta graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ammissibili e ai suddetti elenchi provvisori delle domande di aiuto non ricevibili e non ammissibili, gli interessati hanno presentato, presso il IV servizio - Interventi per lo sviluppo rurale e azioni leader, richieste di riesame delle condizioni di non ricevibilità o di non ammissibilità;

Considerato che la commissione per la ricevibilità, l'ammissibilità e la valutazione delle domande di aiuto relative al suddetto bando ha proceduto al riesame delle richieste presentate dai soggetti interessati;

Vista la graduatoria definitiva e gli elenchi definitivi delle domande non ricevibili e non ammissibili predisposti dalla suddetta commissione e trasmessi con nota n. 19885 del 29 giugno 2011;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura n. 293 del 24 febbraio 2011, con il quale è stata impegnata la somma di euro 316.059.914,45 sul capitolo 543902 del bilancio della Regione siciliana per la realizzazione del PSR Sicilia 2007-2013;

Ritenuto di dovere approvare la graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili e gli elenchi definitivi delle domande di aiuto non ricevibili e non ammissibili, presentate in adesione al bando pubblico relativo alla misura 311 azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" - regime de minimis - I sottofase - del PSR Sicilia 2007/2013;

A' termine delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità citate in premessa, è approvata la graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili

(allegato A) e gli elenchi definitivi delle domande di aiuto non ricevibili (allegato B) e non ammissibili (allegato C), inerenti il bando pubblico relativo alla misura 311 azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" - regime de minimis - I sottofase - del PSR Sicilia 2007/2013, che sono parti integranti del presente provvedimento.

Art. 2

Il presente provvedimento, la graduatoria e gli elenchi di cui all'art. 1 saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nel sito istituzionale PSR Sicilia 2007/2013 e dell'Assessorato.

Art. 3

La pubblicazione della graduatoria nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione, ai sensi della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e della legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991 e s.m. e i., ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di archiviazione per le domande di aiuto non ricevibili e per quelle non ammissibili. Tutti gli interessati, avverso alla graduatoria e agli elenchi di cui all'art. 1, potranno esperire ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana di cui all'art. 2 o ricorso straordinario al Presidente della Regione nel termine di 120 giorni.

Art. 4

Al finanziamento delle domande di aiuto ammissibili di cui all'allegato A, si farà fronte con quota parte delle risorse pubbliche in dotazione alla misura pari ad € 11.800.000,00.

Art. 5

Per quanto non previsto nel presente decreto, si farà riferimento alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013", alle "Disposizioni attuative parte specifica misura 311 azione B Produzione di energia da fonti rinnovabili del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013" e al bando pubblico relativo alla misura 311 azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" - regime de minimis del PSR Sicilia 2007/2013.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 30 giugno 2011.

BARBAGALLO

COPIA TRATTATA DALLA PERIZIA
NON VALIDA PER IL CONTROLLO

Allegato A

Elenco delle istanze ammissibili con relativo punteggio

Num. Ordine	Numero domanda	Cuaa	Soggetto	Punteggio	Aiuto richiesto €
1	94750285598	01692810896	Società agricola Terramare s.n.c.	71	199.977,60
2	94750285622	01692820895	Società agricola Bioriserva s.n.c.	71	199.977,60
3	94750285523	01693000893	Società agricola Terrae Nothi s.n.c.	71	199.977,60
4	94750285556	01693270892	Società agricola Toro s.n.c.	71	199.977,60
5	94750285580	01693010892	Società agricola B.E.S. S.N.C.	71	199.977,60
6	94750286224	BRNGPP87R29H163I	Branciforte Giuseppe Dario	51	34.451,67
7	94750285440	SVCNTN79T12L042P	Savoca Antonio	44	17.874,61
8	94750285804	LBRNNN71L22F158N	Aliberti Antonino	36	197.930,95
9	94750288873	90000150855	Associazione agricola IU.LI.GRU.	34	61.359,94
10	94750286166	NTLGPP73C61E017R	Natalello Giuseppina	31	200.000,00
11	94750286844	04088840824	Pottino Ettore e Vincenzo società semplice agricola	24	148.925,75
12	94750288881	MSSDMN64E63G624Z	Messina Damiana	24	54.075,00
13	94750286109	CGGNZT55E58G597V	Caggegi Nunziata	21	215.084,33
14	94750285960	PNNGNS53R24D623M	Pennisi Gaetano Salvatore	21	200.000,00
15	94750286216	BNCMSL71L29C351I	Bonaccorsi Mario Salvatore Eman	21	35.469,71
16	94750284567	04066760879	Valle dei Margi s.r.l.	19	127.462,50
17	94750286158	SCRFNC54S02G211R	Scire' Francesco	19	146.261,66
18	94750286141	02282880844	Az. agr. San Lorenzo S.S. di Angelo Paternò	19	146.261,66
19	94750286059	CGNRRC75B07A522Z	Cugno Riccardo	19	146.262,26
20	94750286083	MZZSST49H58A522M	Mazzone Sebastiana	19	146.262,26
21	94750286091	01059200897	Verde Più s.r.l.	19	146.262,26
22	94750284401	01933140848	Sicilfruit società semplice dei f.lli Di Liberto	19	22.500,00
23	94750285754	BNCGPP60L31F004B	Bonaccorso Giuseppe	17	176.428,33
24	94750285499	02154620831	Casale La Rocca	17	199.430,78
25	94750286034	GSTSST62H01C051I	Agostino Ninone Sebastiano Nunzio	16	21.761,72
26	94750285838	04468570876	Floramici srl	11	176.428,33
27	94750280912	01842910844	Società iniziative agricole Di Carlino Giuseppe, Carmelo, Maurizio e Massimo s.s.	10	107.625,00
28	94750286075	CLTCRD60B60G211Z	Cultraro Corradina	9	146.262,26
29	94750286042	01528110891	Società agricola f.lli Lauretta di Giovanni Lauretta & C. s.s.	9	146.262,26
30	94750286125	FRMNGL59R26G211Q	Fermo Angelo	9	146.261,66

Allegato B

Elenco delle istanze non ricevibili

Numero domanda	Cuaa	Soggetto	Motivazioni
94750285572	FRRCML84E29H1630	Firrincieli Carmelo	Non ricevibile ai sensi delle disposizioni attuative - parte specifica paragrafo: 16.2 Modalità di presentazione: - Domanda e documentazione spedita oltre il termine delle ore 13:00 del 10° giorno successivo al rilascio informatico della stessa.
94750286117	90000150855	Associazione agricola IU.LI.GRU.	Non ricevibile ai sensi delle disposizioni attuative - parte specifica paragrafo: 16.2 Modalità di presentazione: - Domanda completa di tutta la documentazione non pervenuta presso l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari.
94750286133	MSSDMN64E63G624Z	Messina damiana	Non ricevibile ai sensi delle disposizioni attuative - parte specifica paragrafo: 16.2 Modalità di presentazione: - Domanda completa di tutta la documentazione non pervenuta presso l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari.
94750287826	RSTSFN80S11C351A	Restuccia Stefano Antonio Fran	Non ricevibile ai sensi delle disposizioni attuative - parte specifica paragrafo: 16.2 Modalità di presentazione: - Domanda non firmata - Numero della domanda presentata non corrispondente al numero della domanda presente sul portale SIAN

Allegato C

Elenco delle istanze non ammissibili

Numero domanda	Cuaa	Soggetto	Motivazioni
94750282751	MDCSVT59S06G273R	Modica Salvatore	Non ammissibile ai sensi delle disposizioni attuative - parte specifica paragrafi: 5 C) Requisiti del progetto (progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile): - Mancano schemi e calcoli elettrici. 16.3.1 Documentazione essenziale: - Manca certificato di destinazione urbanistica riguardante le particelle interessate all'intervento. 16.3.3 Documentazione essenziale ove pertinente e necessaria: - Manca nulla osta del Genio civile ai sensi degli artt. 17 e 18, legge n. 64/74, con attestazione di avvenuto deposito dei calcoli (per le opere da realizzare con strutture in c.a. e/o profilati metallici) per la realizzazione delle fondamenta in calcestruzzo come indicato nella relazione tecnica.
94750285671	RCFNNN83P02B660S	Iraci Fuintino Antonino	Non ammissibile ai sensi delle disposizioni attuative - parte specifica paragrafi: 5 C) Requisiti del progetto (progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile) - Mancano schemi e calcoli elettrici. 16.3.1 Documentazione essenziale: - Manca planimetria generale dell'azienda su base catastale ante e post investimento, riportante l'ubicazione delle colture praticate, strutture e opere da realizzare. - Mancano disegni delle opere da realizzare (piante, sezioni, prospetti). - Certificato di destinazione urbanistica non ammissibile in quanto si riferisce alla particella 491 del comune di Capizzi foglio 39 che non è riportata in domanda e non risulta presente nel fascicolo aziendale. 16.3.3 Documentazione essenziale ove pertinente e necessaria: - Denuncia di inizio attività non ammissibile in quanto si riferisce alla particella 492 del comune di Capizzi foglio 39 che non è riportata in domanda e non risulta presente nel fascicolo aziendale. - Manca certificato di agibilità e destinazione d'uso per i locali destinati all'installazione dell'impianto.

Allegato C

Elenco delle istanze non ammissibili

Numero domanda	Cuaa	Soggetto	Motivazioni
94750286067	03740350875	Ardichetto srl	Non Ammissibile ai sensi delle disposizioni attuative - parte specifica paragrafi: 5 C) Requisiti del progetto (progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile): 16.3.3 Documentazione essenziale da presentare ove pertinente e necessaria. - Manca autorizzazione o concessione edilizia, completa dei relativi disegni vidimati dall'ufficio competente, o, in alternativa, laddove ne ricorrono le condizioni ai sensi della normativa regionale vigente, denuncia inizio attività (D.I.A.), assentita per le opere oggetto d'investimento. - Nulla osta della Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania non riferito alle opere previste dal progetto, ma relativo a "ammodernamento aziende agricole".
94750286208	01431460896	Loco Grande - soc. coop. agricola	Non ammissibile ai sensi delle disposizioni attuative - parte specifica paragrafi: 5 C) Requisiti del progetto (progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile): 16.3.3 Documentazione essenziale da presentare ove pertinente e necessaria. - Manca autorizzazione o concessione edilizia, completa dei relativi disegni vidimati dall'ufficio competente, o, in alternativa, laddove ne ricorrono le condizioni ai sensi della normativa regionale vigente, denuncia inizio attività (D.I.A.), assentita per le opere oggetto d'investimento.
94750284286	MGLCGR72D11C286P	Migliore Calogero	Non ammissibile ai sensi delle disposizioni attuative - parte specifica paragrafi: 5 C) Requisiti del progetto (progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile): - Mancano schemi e calcoli elettrici. - Documentazione progettuale insufficiente; disegni delle opere da realizzare incompleti, non si evincono chiaramente le opere da realizzare connesse al cogeneratore ed indispensabili al funzionamento dell'impianto. - Manca autorizzazione o concessione edilizia, completa dei relativi disegni vidimati dall'ufficio competente, o, in alternativa, laddove ne ricorrono le condizioni ai sensi della normativa regionale vigente, denuncia inizio attività (D.I.A.), assentita per le opere oggetto d'investimento. 16.3.1 Documentazione essenziale: - La relazione tecnica non comprende studio di fattibilità che dimostra la possibilità di approvvigionamento della biomassa necessaria al funzionamento dell'impianto. - Dichiarazione dei progettisti non resa ai sensi dell'art. 49 della legge regionale n. 13/86. - Dichiarazione attestante la data di insediamento non ammissibile; si allega copia non conforme del decreto n. 77 dell'Ispektorato provinciale agricoltura di Palermo mancante di alcune pagine.
94750287750	LNRMHL63H17G253L	Leonardo Michele	Non ammissibile ai sensi delle disposizioni attuative - parte specifica paragrafi: 5 C) Requisiti del progetto (progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile): - Mancano schemi e calcoli elettrici. - Rilevate incongruenze tra l'importo della spesa totale del progetto indicata in domanda e computo metrico e quella indicata nei preventivi di spesa allegati. 16.3.3 Documentazione essenziale da presentare ove pertinente e necessaria. - Manca nulla osta del Genio civile ai sensi degli artt. 17 e 18, legge n. 64/74, con attestazione di avvenuto deposito dei calcoli (per le opere da realizzare con strutture in c.a. e/o profilati metallici) per la realizzazione delle fondamenta in calcestruzzo come indicato nella relazione tecnica. 16.3.1 Documentazione essenziale: - Manca il certificato di iscrizione al Registro delle imprese agricole della CCIAA (sezione speciale) completo della dicitura di cui all'articolo 2 del DPR n. 252/98 (antimafia).
94750287743	03980400877	Azienda Leonardo s.s.	Non ammissibile ai sensi delle disposizioni attuative - parte specifica paragrafi: 5 C) Requisiti del progetto (progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile): - Mancano schemi e calcoli elettrici.

Elenco delle istanze non ammissibili

Numero domanda	Cuaa	Soggetto	Motivazioni
			<ul style="list-style-type: none"> - La DIA non è sufficiente in quanto trattasi di impianto installato a terra con potenza superiore a 20KW del quale non viene dichiarato lo scambio sul posto e pertanto è necessaria l'autorizzazione unica o comunale. - Rilevate incongruenze tra l'importo della spesa totale del progetto indicata in domanda e computo metrico e quella indicata nei preventivi di spesa allegati. 16.3.2 Documentazione essenziale per le società / associazioni / cooperative. - Manca la dichiarazione resa a norma di legge dal legale rappresentante della società/cooperativa attestante che l'organismo non si trova in stato fallimentare. - Manca l'elenco complessivo dei soci, a firma del rappresentante legale. - Manca la delibera dell'organo competente che approva l'iniziativa proposta e delega il rappresentante legale a presentare domanda di contributo etc. - Manca la delibera dell'assemblea dei soci con la quale si autorizza il legale rappresentante ad assumere l'impegno finanziario di spesa per la parte non coperta dall'aiuto pubblico. 16.3.3 Documentazione essenziale da presentare ove pertinente e necessaria. - Manca nulla osta del Genio civile ai sensi degli artt. 17 e 18 legge n. 64/74, con attestazione di avvenuto deposito dei calcoli (per le opere da realizzare con strutture in c.a. e/o profilati metallici) per la realizzazione delle fondamenta in calcestruzzo come indicato nella relazione tecnica.
94750287818	CCZGPP65C26G253P	Cucuzza Giuseppe	<p>Non ammissibile ai sensi delle disposizioni attuative - parte specifica paragrafi:</p> <p>5 C) Requisiti del progetto (progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mancano schemi e calcoli elettrici. - Rilevate incongruenze tra l'importo della spesa totale del progetto indicata in domanda e computo metrico e quella indicata nei preventivi di spesa allegati. 16.3.3 Documentazione essenziale da presentare ove pertinente e necessaria. - Manca nulla osta del Genio civile ai sensi degli artt. 17 e 18 legge n. 64/74, con attestazione di avvenuto deposito dei calcoli (per le opere da realizzare con strutture in c.a. e/o profilati metallici) per la realizzazione delle fondamenta in calcestruzzo come indicato nella relazione tecnica.
94750287735	LNRVCN61C17G253W	Leonardo Vincenzo	<p>Non ammissibile ai sensi delle disposizioni attuative ? parte specifica paragrafo:</p> <p>5 C) Requisiti del progetto (progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile) :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mancano schemi e calcoli elettrici. - Manca nulla osta del Genio civile ai sensi degli artt. 17 e 18 legge n. 64/74, con attestazione di avvenuto deposito dei calcoli (per le opere da realizzare con strutture in c.a. e/o profilati metallici) per la realizzazione delle fondamenta in calcestruzzo come indicato nella relazione tecnica. - Nulla osta della Soprintendenza beni culturali e ambientali 16.3.1 Documentazione essenziale: - Computo metrico non ammissibile; prezzi unitari non riferibili a nessun prezzario regionale. - Preventivi non ammissibili; non rispettano i requisiti richiesti dal paragrafo 6.1 delle “Disposizioni attuative e procedurali - Misure ad investimento - Parte generale” - Rilevate incongruenze tra l'importo della spesa totale del progetto indicata in domanda e computo metrico e quella indicata nei preventivi di spesa allegati.
94750287719	LNRLDA72E17G253I	Leonardo Aldo	<p>Non ammissibile ai sensi delle disposizioni attuative - parte specifica paragrafo:</p> <p>16.2 Modalità di presentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero della domanda presentata non corrispondente al numero della domanda presente sul portale SIAN 5 C) Requisiti del progetto (progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile) : - Mancano schemi e calcoli elettrici. - Manca nulla osta del Genio civile ai sensi degli artt. 17 e 18 legge n. 64/74, con attestazione di avvenuto deposito dei

Numero domanda	Cuaa	Soggetto	Motivazioni
			<p>calcoli (per le opere da realizzare con strutture in c.a. e/o profilati metallici) per la realizzazione delle fondamenta in calcestruzzo come indicato nella relazione tecnica.</p> <p>16.3.1 Documentazione essenziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Computo metrico non ammissibile; prezzi unitari non riferibili a nessun prezziario regionale. - Preventivi non ammissibili; non rispettano i requisiti richiesti dal paragrafo 6.1 delle "Disposizioni attuative e procedurali - Misure ad investimento - Parte generale" - Rilevate incongruenze tra l'importo della spesa totale del progetto indicata in domanda e computo metrico e quella indicata nei preventivi di spesa allegati.
94750287396	DNGSVT53A23E714J	Dangelo Salvatore	<p>Non ammissibile ai sensi delle disposizioni attuative - parte specifica paragrafo:</p> <p>5 C) Requisiti del progetto (progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mancano schemi e calcoli elettrici. - Manca nulla osta del Genio civile ai sensi degli artt. 17 e 18 legge n. 64/74, con attestazione di avvenuto deposito dei calcoli (per le opere da realizzare con strutture in c.a. e/o profilati metallici) per la realizzazione delle fondamenta in calcestruzzo come indicato nella relazione tecnica. <p>16.3.1 Documentazione essenziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Computo metrico non ammissibile; prezzi unitari non riferibili a nessun prezziario regionale. - Preventivi non ammissibili; non rispettano i requisiti richiesti dal paragrafo 6.1 delle "Disposizioni attuative e procedurali - Misure ad investimento - Parte generale" - Rilevate incongruenze tra l'importo della spesa totale del progetto indicata in domanda e computo metrico e quella indicata nei preventivi di spesa allegati. - Manca certificato di destinazione urbanistica riguardante le particelle interessate all'intervento.
94750288618	VGLMHL68P01Z103O	Vagliasindi Michelangelo	<p>Non ammissibile ai sensi delle disposizioni attuative - parte specifica paragrafi:</p> <p>5 C) Requisiti del progetto (progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mancano schemi e calcoli elettrici. - Manca nulla osta del Genio civile ai sensi degli artt. 17 e 18 legge n. 64/74, con attestazione di avvenuto deposito dei calcoli (per le opere da realizzare con strutture in c.a. e/o profilati metallici) per la realizzazione delle fondamenta in calcestruzzo come indicato nella relazione tecnica. - Rilevate incongruenze tra l'importo della spesa totale del progetto indicata in domanda e computo metrico e quella indicata nei preventivi di spesa allegati.

(2011.29.2250)003

DECRETO 8 luglio 2011.

Proroga dell'autorizzazione alla cattura ed al prelievo di un numero limitato di individui di *Alectoris graeca whitakeri* nelle aree delle provincie di Agrigento e Caltanissetta.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FAUNISTICO, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ATTIVITÀ VENATORIA DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale n. 309984 del 31 dicembre 2009, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi per l'agricoltura alla dr.ssa Rosaria Barresi;

Visto il decreto n. 57 del 30 aprile 2009, registrato alla ragioneria centrale agricoltura, n. 580 del 3 giugno 2009,

con il quale è stato approvato il contratto individuale di lavoro relativo al conferimento dell'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura alla dr.ssa Rosaria Barresi;

Visto il decreto n. 30007473 del 12 agosto 2010, con il quale il dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura ha conferito al dr. Giacomo Genna l'incarico di dirigente del servizio VII tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico programmazione e gestione dell'attività venatoria;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti in particolare gli artt. 1 e 2 della legge n. 157/92;

Visto l'allegato IV, lett. A, della direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, ed in particolare l'art. 16, comma 1, lett. d, che consente, la possibilità di concedere deroghe, tra l'altro, per finalità didattiche e di ricerca;

Visto il decreto n. 2261 dell'1 dicembre 2010, che approva il progetto LIFE09 NAT/IT/000099 "Urgent

actions for the conservation of the *Alectoris graeca whitakeri*” che all’azione A7 prevede la cattura di un numero limitato di individui per fini di studio (in totale 10 esemplari e 12 uova) nelle aree delle provincie di Agrigento e Caltanissetta;

Vista la nota prot. n. 12611 del 16 febbraio 2011, con la quale il servizio VII tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico programmazione e gestione dell’attività venatoria, responsabile dell’attuazione dell’azione A7, ha richiesto all’ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) un parere per l’autorizzazione alla cattura ed il prelievo di un numero limitato di individui di *Alectoris graeca whitakeri* per fini di studio (in totale 10 esemplari e 12 uova) per il prof. Mario Lo Valvo, docente del dipartimento di biologia ambientale e biodiversità dell’università di Palermo (partner del progetto);

Vista la nota prot. n. 7243 del 25 febbraio 2011, con la quale l’ISPRA esprime parere favorevole per quanto di propria competenza;

Considerato che il progetto LIFE09 NAT/IT/000099 “Urgent actions for the conservation of the *Alectoris graeca whitakeri*”, ai sensi dell’art. 13, comma 1, sarà trasmesso, per opportuna conoscenza, al comitato regionale faunistico venatorio nella prima seduta utile, non appena lo stesso sarà costituito;

Visto il proprio decreto n. 406/2011 dell’1 marzo 2011, con il quale il prof. Mario Lo Valvo, docente del dipartimento di biologia ambientale e biodiversità dell’università di Palermo (partner del Progetto LIFE09 NAT/IT/000099 “Urgent actions for the conservation of the *Alectoris graeca whitakeri*”), è stato autorizzato al prelievo di un numero limitato di individui di *Alectoris graeca whitakeri* per finalità di studio (in totale 10 esemplari e 12 uova) nelle aree delle provincie di Agrigento e Caltanissetta;

Visto il proprio decreto n. 893 del 15 aprile 2011, con il quale è stata fissata una proroga del termine entro il quale effettuare le operazioni di prelievo;

Visto il resoconto delle attività dei prelievi effettuati, prodotto dal citato prof. Mario Lo Valvo, assunto al protocollo di questo Assessorato in data 4 luglio 2011 al n. 37324;

Ritenuto, alla luce del contenuto del predetto resoconto, di dover procedere alla fissazione del nuovo calendario dei prelievi coincidente con il periodo che va dal 15 agosto al 15 settembre c.a., per consentire il raggiungimento delle finalità del progetto;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse, il prof. Mario Lo Valvo, docente del dipartimento di biologia ambientale e biodiversità dell’università di Palermo (partner del progetto LIFE09 NAT/IT/000099 “Urgent actions for the conservation of the *Alectoris graeca whitakeri*”), è autorizzato al prelievo di un numero limitato di individui di *Alectoris graeca whitakeri* per finalità di studio (in totale 10 esemplari e 12 uova) nelle aree delle provincie di Agrigento e Caltanissetta nel periodo dal 15 agosto al 15 settembre c.a.

Art. 2

Per il periodo di validità del presente decreto restano salvi gli obblighi e le condizioni che scaturiscono dall’applicazione dei decreti nn. 406/2011 dell’1 marzo 2011 e

893 del 15 aprile 2011 citati nelle premesse che si richiama e si confermano in tutte le loro parti non in contrasto con il presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 8 luglio 2011.

GENNA

(2011.29.2182)020

DECRETO 25 luglio 2011.

Approvazione dell’aggiornamento dell’albo dei collaudatori per l’affidamento degli incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A esclusa, di cui all’art. 28, comma 5, della legge n. 109/94 nel testo coordinato con le norme della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., e dei professionisti per l’affidamento degli incarichi, il cui importo stimato sia inferiore a € 100.000,00, I.V.A. esclusa, di cui all’art. 17, comma 11, della stessa legge n. 109/94 testo coordinato, per gli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici per i quali l’amministrazione dell’Assessorato delle risorse agricole ed alimentari è stazione appaltante.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
AZIENDA REGIONALE FORESTE DEMANIALI

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R.S. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull’ordinamento del governo e dell’amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 19 maggio 2003, n. 7 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 29 novembre 2005, n. 16 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 21 agosto 2007, n. 20;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive nn. 2004/17 e 18/CE” e s.m.i.;

Visto il decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Vista la circolare 18 settembre 2006 dell’Assessorato regionale dei lavori pubblici inerente l’applicazione nella Regione siciliana del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 163/2006;

Vista la circolare 22 dicembre 2006 dell’Assessorato regionale dei lavori pubblici, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 5 gennaio 2007, n. 1 riguardante “Affidamento delle attività di studio, progetta-

zione, direzione dei lavori e accessori, art. 17, commi 10 e 11, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali. Regime dei minimi tariffari, decreto legge 4 luglio 2006, n. 223. Affidamento incarichi di collaudo a professionisti esterni, art. 28 della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali.”;

Considerato che l'art. 17, comma 11, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali n. 7/2002 e n. 7/2003, come sostituito dall'art. 1, comma 4, della legge regionale 29 novembre 2005, n. 16, prevede che gli incarichi relativi alle prestazioni elencate al comma 1 dello stesso articolo di importo stimato inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, possono essere affidati a professionisti di fiducia dell'Amministrazione concedente, ferma restando l'effettiva competenza nel settore, soggettivamente ricavabile dai curricula vitae, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza;

Considerato che l'Autorità di vigilanza per i lavori pubblici, con la determinazione n. 1 del 19 gennaio 2006, ha ribadito il proprio orientamento (deliberazione n. 171/2003) in merito alla possibilità dell'istituzione degli albi di professionisti purchè vengano soddisfatte alcune condizioni quali: adeguata pubblicizzazione, aggiornamento periodico e fissazione di criteri per l'accesso;

Visto il decreto 2 marzo 2007 dell'Assessorato dei lavori pubblici;

Viste le note n. 46236 del 22 maggio 2007, n. 99562 del 20 novembre 2007 e n. 27305/Gab. del 12 marzo 2008 dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste;

Visto il decreto 8 gennaio 2009 dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste, relativo all'avviso pubblico per la costituzione dell'albo dei collaudatori e dei professionisti, con cui si comunica che il dipartimento regionale delle foreste provvederà a dotarsi di un apposito albo, anche per conto degli altri dipartimenti dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste, dell'Azienda regionale foreste demaniali e degli uffici di diretta collaborazione dell'Assessore, secondo le indicazioni della succitata circolare 22 dicembre 2006 dell'Assessorato dei lavori pubblici, con scadenza in data 20 aprile 2009;

Visto il decreto 22 ottobre 2009, n. 897 del dirigente generale del dipartimento regionale delle foreste, con cui è stato approvato l'albo dei collaudatori e dei professionisti per l'affidamento degli incarichi, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, degli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici e per i quali l'amministrazione dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste è stazione appaltante;

Visto l'art. 3 dello stesso decreto n. 897/2009 secondo il quale deve procedersi con cadenza semestrale all'aggiornamento dell'albo dei collaudatori e dei professionisti;

Visto il decreto 3 dicembre 2009, n. 1025 del dirigente generale del dipartimento regionale delle foreste, con cui è stato approvato il primo aggiornamento del suddetto albo dei collaudatori e dei professionisti;

Visto il decreto presidenziale n. 309985 del 31 dicembre 2009, con il quale, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 589 del 29 dicembre 2009, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20 e dell'art. 6 del decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12, viene conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale Azienda regionale foreste demaniali dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari all'ing. Salvatore Giglione, dirigente di III fascia

dell'Amministrazione regionale, per la durata di anni 2, con efficacia dall'1 gennaio 2010;

Vista la nota, prot. n. 28997 dell'11 marzo 2010, dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari con la quale il dipartimento regionale Azienda regionale foreste demaniali è stato incaricato della tenuta dell'albo per l'affidamento degli incarichi di collaudo di cui all'art. 28, comma 5, e dei professionisti per l'affidamento degli incarichi di cui all'art. 17, commi 10 ed 11, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le norme della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., degli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici e per i quali l'amministrazione dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste è stazione appaltante, ciò in quanto il dipartimento regionale delle foreste, con l'emanazione del decreto presidenziale n. 12 del 5 dicembre 2009, non risulta più essere una delle strutture dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari;

Viste le nuove richieste di inserimento al suddetto albo dei collaudatori e dei professionisti per l'affidamento degli incarichi e la relativa documentazione all'uopo prodotta e pervenute alla data del 30 giugno 2011;

Considerato che, conclusa la fase istruttoria delle suddette istanze, secondo le modalità previste dalla normativa, quest'Amministrazione può procedere all'aggiornamento semestrale del suddetto albo dei collaudatori e dei professionisti così come stabilito dall'art. 3 del decreto 22 ottobre 2009, n. 897 del dirigente generale del dipartimento regionale delle foreste, inserendo nello stesso i nuovi richiedenti che risultano in possesso dei requisiti previsti dalla legge;

Ritenuto di dover approvare il nuovo albo aggiornato secondo le modalità di legge;

Decreta:

Art. 1

È approvato l'albo aggiornato al 30 giugno 2011, distinto in appropriati elenchi, che si allega e che forma parte integrante del presente decreto, dei collaudatori per l'affidamento degli incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, IVA esclusa, degli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici, di cui all'art. 28, comma 5, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali, e dei professionisti per l'affidamento degli incarichi, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, di cui all'art. 17, comma 11, della legge n. 109/94, come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, relativo ad opere finanziate o per le quali l'amministrazione dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari è stazione appaltante, aventi natura di lavori pubblici ai sensi di legge. Per quanto non previsto nell'avviso pubblico, si applica la vigente normativa in materia.

Art. 2

L'affidamento degli incarichi sarà effettuato mediante selezione comparativa tra i soggetti iscritti all'albo nell'ambito dei settori e delle attività specificate dall'avviso pubblico allegato al decreto 8 gennaio 2009 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 12 del 20 marzo 2009 p. I., e secondo le procedure di cui all'art. 11, comma 2, ed all'art. 57, comma 6, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.

Art. 3

Il presente albo verrà aggiornato ogni 6 mesi, entro le date del 30 giugno e del 30 dicembre di ogni anno, a cura di questo dipartimento regionale azienda regionale foreste demaniali. Le domande di inserimento potranno essere presentate in qualsiasi momento nel corso dell'anno con le medesime modalità previste nel suddetto avviso pubblico.

Art. 4

Il presente decreto, non sottoposto a visto da parte della ragioneria centrale dell'Assessorato delle risorse agricole ed alimentari, rimane agli atti di questo dipartimento.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. L'albo sarà inoltre consultabile nel sito internet istituzionale all'indirizzo: www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/azforeste.

Palermo, 25 luglio 2011.

GIGLIONE

N.B. - L'allegato al decreto è consultabile nel sito istituzionale: www.boschidiscilia.it

(2011.30.2344)090

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 30 giugno 2011.

Piano regionale per il governo dei tempi di attesa per il triennio 2011-2013.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 "Istituzione del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto legislativo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 e successive modifiche;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordine del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale"; promulgata dalla Regione siciliana e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 17 aprile 2009;

Vista la legge regionale 11 maggio 2011, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013";

Visto l'articolo 1, comma 280, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005, che prevede la stipula di una intesa tra Stato e Regioni, ai sensi dell'art. 8 comma 6 della legge del 5 giugno 2003, n. 131 in merito alla realizzazione da parte delle Regioni degli interventi previsti dal Piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa;

Visto il documento del Ministero della salute Progetto Mattoni S.S.N. tempi d'attesa del giugno 2006 a cura dell'AgeNaS;

Visto il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 18 marzo 2008 di revisione del decreto ministeriale 27 luglio 2005, attuativo del comma 5 dell'art. 50

della legge n. 326 del 2003 (Progetto tessera sanitaria), concernente i parametri tecnici per la trasmissione telematica delle ricette;

Visto il documento sulle Linee guida nazionali del sistema C.U.P. allegato all'Intesa della Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010 (rep. atti n. 52/CSR);

Visto il decreto del Ministero della salute n. 135 dell'8 luglio 2010 "Regolamento recante integrazione delle informazioni relative alla scheda di dimissione ospedaliera, regolata dal D.M. 27 ottobre 2000, n. 380.";

Vista l'intesa sancita il 28 ottobre 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente il Piano nazionale di governo dei tempi di attesa per il triennio 2010-2012;

Vista la nota prot. n. 42754-P del 30 dicembre 2010 del Ministero della salute con la quale è stata inviata agli Assessori per la sanità delle Regioni e delle Province autonome ed ai direttori generali degli Assessorati della sanità delle Regioni e delle Province autonome il documento riguardante le "Linee guida sulle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi informativi per il monitoraggio dei tempi d'attesa, come da Accordo Stato-Regioni 28 ottobre 2010 sul Piano nazionale di Governo dei tempi d'attesa (PNGLA 2010-2012)";

Visto il documento del Ministero della salute "4° Rapporto nazionale sull'utilizzo di internet quale strumento di comunicazione dei dati su tempi di attesa nei siti web delle Regioni e P.A. e delle strutture del S.S.N." pubblicato nel febbraio 2011;

Visto il documento sulle "Linee guida per il monitoraggio nazionale sui tempi d'attesa per le prestazioni ambulatoriali erogate in attività libera professionale intramuraria ed intramuraria allargata" prodotte da AgeNaS;

Visto il documento sulle "Linee guida per il monitoraggio dei percorsi diagnostico terapeutici complessi" approvato il 20 aprile 2011 durante l'incontro fra rappresentanti del Ministero della salute, rappresentanti delle Regioni e rappresentanti AgeNaS;

Visto il documento recante "Aggiornamento delle Linee guida per la metodologia di certificazione degli adempimenti dei piani regionali sui tempi d'attesa, di cui al punto 9 dell'intesa del 28 ottobre 2010 tra Stato e Regioni sul PNGLA 2010-2012" approvato dal Comitato L.E.A. nella seduta del 25 febbraio 2011 e trasmesso ai direttori generali degli Assessorati della sanità delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano il 28 aprile 2011;

Visto il decreto del 2 luglio 2008 "Piano regionale di contenimento dei tempi d'attesa per il triennio 2006-2008 ai sensi dell'art. 1, comma 280, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Legge finanziaria 2006"

Visto il decreto del 17 novembre 2009 "Programma regionale per l'ottimizzazione delle prestazioni ambulatoriali rese dalle strutture sanitarie pubbliche ospedaliere e territoriali" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 58 del 2009;

Visto il documento dell'Assessorato della salute del marzo 2010 concernente Linee guida sulla riorganizzazione dell'attività territoriale (PTA-Cure primarie-Gestione integrata-Day service territoriale) di cui all'art. 12, comma 8, della legge regionale n. 5/2009 di riordino del S.S.R.;

Visto il decreto del 9 agosto 2010 "Aggiornamento delle informazioni cliniche contenute nella scheda di dimissione ospedaliera";

Visto il decreto 12 agosto 2010 "Regolamento di gestione delle prescrizioni";

Visto il Piano sanitario della Regione Sicilia "Piano della salute" 2011/2013;

Visto il decreto n. 3254 del 30 dicembre 2010 "Programma operativo 2010/2012 per la prosecuzione del Piano di contenimento e riqualificazione del sistema sanitario 2007-2009, richiesta ai sensi dell'art. 11 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122.";

Vista la nota prot. n. 6690 del 24 gennaio 2011 con la quale è stato costituito apposito tavolo tecnico finalizzato alla predisposizione degli atti relativi all'attuazione di cui all'Intesa Stato-Regioni del 28 ottobre 2010;

Vista la relazione del 22 giugno 2011 prot. DASOE/5/055260, predisposta dall'Assessorato della salute della Regione Sicilia, sugli interventi effettuati in tema di liste d'attesa nell'anno 2010, trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 22 giugno 2011;

Visto il documento esitato dal sopra citato tavolo tecnico;

Decreta:

Art. 1

Di recepire l'intesa del 28 ottobre 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul Piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012.

Art. 2

Di approvare il Piano regionale per il governo dei tempi di attesa (PRGTA) per il triennio 2011-2013 allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto e di disporre la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 3

Di dare tempestivamente attuazione alle indicazioni del PRGTA e di procedere ad un fattivo coinvolgimento delle aziende sanitarie nella definizione dei programmi attuativi aziendali, che devono essere adottati entro 60 giorni dall'emanazione del PRGTA.

Art. 4

Di trasmettere il presente Piano, una volta approvato, al Ministero della salute e al comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA.

Il presente provvedimento sarà inviato alla ragioneria centrale per l'Assessorato della salute per i controlli di competenza.

Palermo, 30 giugno 2011.

RUSSO

N.B. - Il decreto non è soggetto al controllo della ragioneria centrale ai sensi della circolare n. 23 del 31 dicembre 1999.

Allegato

IL PIANO DELLA REGIONE SICILIA PER IL GOVERNO
DEL TEMPI D'ATTESA
2011-2013

1. Premessa

Il tema del governo dei tempi d'attesa, configurato come garanzia della tempestività delle cure e contenimento delle liste di prenotazione, rappresenta un impegno prioritario delle politiche sanitarie del servizio sanitario della Regione Sicilia (S.S.R.).

L'obiettivo che ci si pone è quello di costruire un sistema regionale che possa garantire, per le prestazioni ambulatoriali e di ricovero, il rispetto dei tempi massimi d'attesa, correlati ad appropriati criteri di priorità clinica, secondo un adeguato e appropriato setting assistenziale e in ordine ad una opportuna distribuzione dei servizi sul territorio, per un facile accesso alle prestazioni.

Attraverso il sistema di governo dei tempi d'attesa sarà possibile fornire un importante punto d'osservazione sull'organizzazione e sull'efficienza del S.S.R., particolarmente utile per guidare la pianificazione e la programmazione dei servizi assistenziali sul territorio regionale.

Nel contesto della recente riforma sanitaria regionale ("Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" - legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009) sono previste opportune indicazioni normative che, prevedendo l'individuazione dei diversi attori da coinvolgere e l'utilizzo delle più appropriate metodologie e degli strumenti specificamente collegati, configurano le necessarie basi per la strutturazione di una attività sistematica di governo dei tempi d'attesa, finalizzata agli obiettivi prima rappresentati. L'art. 22 della legge di riordino del sistema sanitario regionale è espressamente riferito alla "riduzione dei tempi d'attesa". Viene qui precisato che "costituisce obiettivo da assegnare in sede contrattuale ai direttori generali delle Aziende del servizio sanitario regionale, e criterio di corrispondente valutazione, la riduzione dei tempi d'attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie entro i tempi appropriati alle necessità di cura degli assistiti e comunque nel rispetto dei tempi massimi previsti dalla normativa vigente e dei livelli essenziali di assistenza".

In coerenza con questo preciso impegno, in questi anni il tema della riduzione delle liste di attesa è stato oggetto di ulteriori specifici provvedimenti normativi ed è stato declinato in precisi obiettivi di risultato per i direttori generali delle Aziende del S.S.R. per gli anni 2009-2010.

Le Aziende sanitarie sono chiamate, anche in base al decreto n. 2654 del 17 novembre 2009 "Programma regionale per l'ottimizzazione delle prestazioni ambulatoriali", ad articolare, previa analisi e revisione degli aspetti organizzativi, dei dati di produzione e dei tempi d'attesa, un Piano organizzativo-operativo di riordino e rifunzionalizzazione della specialistica e della diagnostica ambulatoriale, pubblica e privata, finalizzato al ridisegno dell'offerta in una prospettiva di maggiore appropriatezza, efficienza e tempestività delle cure, e di intervenire sulla riduzione dei tempi d'attesa per le prestazioni critiche, oggetto di monitoraggio a livello nazionale, con un abbattimento di almeno il 60% del numero di prestazioni erogate oltre i tempi stabiliti, secondo quanto indicato dal Piano regionale di contenimento delle liste d'attesa 2006-2008.

Oltre al decreto n. 2654 del 17 novembre 2009, nel corso dell'anno 2010 sono stati emessi due importanti provvedimenti che intervengono sul miglioramento dell'attività prescrittiva:

1. La legge regionale n. 11 del 12 maggio 2010 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010" che all'art. 97 interviene incisivamente sul sistema delle prescrizioni delle prestazioni ambulatoriali redatte su ricettario del S.S.R., indicando la necessità di inserire il quesito diagnostico, la specifica indicazione della priorità clinica, nonché l'indicazione di prescrizione suggerita dallo specialista, con la precisazione che le strutture sanitarie erogatrici pubbliche e private non possono accettare prescrizioni specialistiche prive di tali informazioni.

2. Tale intervento normativo sull'attività prescrittiva viene ancora meglio precisato e disciplinato con il decreto del 12 agosto 2010 "Regolamento di gestione delle prescrizioni" in cui si indicano i soggetti prescrittori, preposti all'uso del ricettario unico regionale, e si precisa che, dal 1 ottobre 2010, su ogni prescrizione di prestazione specialistica ambulatoriale, su ricettario unico regionale, deve essere riportato quanto previsto dall'art. 97 della legge n. 11 del 12 maggio 2010: a) la formulazione del quesito diagnostico; b) la specifica indicazione relativa al livello di priorità clinica (secondo la codifica U - urgente; B - breve; D - differibile; P - programmata); c) l'indicazione se trattasi di prescrizione suggerita dallo specialista.

Viene infine precisato che le Aziende sanitarie provinciali sono tenute ad effettuare il monitoraggio e il controllo delle prescrizioni specialistiche effettuate presso le strutture pubbliche e private accreditate al fine di verificare l'appropriatezza delle prescrizioni e l'adesione alla normativa a partire dal mese di marzo 2011.

Il tema dei tempi d'attesa rappresenta inoltre uno degli obiettivi prioritari del Piano sanitario regionale "Piano della salute" 2011-2013, costituenti elementi di valutazione dei direttori generali di tutte le aziende del S.S.R.: viene prevista in particolare la "riduzione in tutte le Aziende sanitarie, ospedaliere ed ospedaliero-universitarie delle liste d'attesa per prestazioni di diagnostica, prevedendo criteri di priorità per patologia e/o quesito diagnostico in linea con le indicazioni scientifiche e con le previsioni del Piano nazionale sui tempi d'attesa".

2. Introduzione

Il tempo d'attesa rappresenta l'elemento di misura della tempestività d'azione, una delle più importanti caratteristiche riguardante, in generale, ogni prodotto/servizio assistenziale, ma, in particolare, di enorme rilevanza in ambito clinico, soprattutto per la valenza sulla determinazione dell'efficacia della prestazione sanitaria.

La tempestività risulta quindi un elemento qualificante dell'attività clinica e come tale deve essere garantito al meglio all'interno dei Livelli essenziali di assistenza (L.E.A.):

— l'art. 1, comma 172, della legge 30 dicembre 2004 n. 311 prevede la verifica da parte del Ministero della salute dell'effettiva erogazione dei Livelli essenziali di assistenza compresa la verifica dei relativi tempi d'attesa. L'art. 1, comma 280 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, affida al Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (L.E.A.), di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, la certificazione della realizzazione da parte delle Regioni degli interventi in attuazione del Piano nazionale di governo delle liste di attesa, oggetto dell'Intesa Stato-Regioni del 28 ottobre 2010.

Il fenomeno delle liste d'attesa è legato a più fattori: per quanto sia sicuramente un indicatore di disservizio organizzativo, assume una rilevanza particolare nell'opinione pubblica, poiché viene sovradimensionato dalla condizione di ansia e d'incertezza che il paziente è chiamato a vivere, in ragione dell'attesa della prestazione sanitaria, a volte per una inadeguata informazione, anche da parte degli stessi sanitari. Tuttavia, per quanto in parte, può essere collegato anche ad una particolare attrattività della struttura o del professionista, ad un particolare "appeal", ad una fidelizzazione del paziente-cliente, che, come è richiamato anche nel PNGLA 2010-2012, ha anche diritto di rifiutare la prestazione garantita per ciò che riguarda i tempi d'attesa, preferendo l'inserimento in un'altra lista d'attesa, anche se ciò può comportare un ritardo nell'erogazione della prestazione.

Per governare i tempi d'attesa, rendendo congrue le liste d'attesa delle prenotazioni sul piano della garanzia della tempestività assistenziale, occorre quindi considerare tutti gli attori chiamati in causa, i medici, gli amministratori, ma anche i pazienti, strutturando una serie di interventi, sicuramente organizzativi, considerando tutti i punti di snodo processuale, ma anche formativi e culturali, secondo una prospettiva di sistema, tenendo conto dei fattori agenti e dei diversi stakeholders interessati. Ad es. nel "Programma regionale per l'ottimizzazione delle prestazioni ambulatoriali rese dalle strutture sanitarie pubbliche ospedaliere e territoriali" (decreto n. 2654 del 17 novembre 2009), sono state individuate alcune particolari aree di maggiore criticità, con impatto anche sui tempi d'attesa, su cui si è previsto di attuare specifici interventi e segnatamente: lo sportello unico per il paziente diabetico e la realizzazione di percorsi facilitati per pazienti cronici. Tali aree prioritarie d'intervento, sono state peraltro condivise in sede di concertazione con i medici di medicina generale (M.M.G.), nell'ambito del tavolo di negoziazione per la definizione del nuovo accordo integrativo regionale, con specifico riferimento anche ai temi relativi alle "prestazioni indotte" e alle "prescrizioni per classi di priorità cliniche".

Bisogna intervenire almeno su 2 fronti: sul piano della domanda, rendendola quanto più appropriata, e sul piano dell'offerta, adeguandola e organizzandola in termini di accessibilità, efficacia, efficienza. Tali azioni non devono essere considerate sporadiche, piuttosto devono costituire una continuità di monitoraggio, di osservazione e di verifica, per una eventuale riprogrammazione organizzativa delle attività sanitarie e una pianificazione delle azioni correttive e di miglioramento.

Su questa linea si muove il presente Piano regionale di governo dei tempi d'attesa, in aderenza con il "Piano nazionale di governo delle liste d'attesa per il triennio 2010-2012":

— individuando i prioritari campi d'attenzione e d'azione, con il riconoscimento delle prestazioni sanitarie considerate, a livello nazionale, come critiche ed oggetto di specifico monitoraggio, per le quali sono previste dei tempi massimi d'attesa in ragione delle priorità cliniche;

— definendo le modalità e gli strumenti per raggiungere l'obiettivo prefissato, cioè quello di garantire il rispetto dei tempi massimi d'attesa per almeno il 90% dei cittadini, considerando anche le innovative forme di comunicazione e di gestione tecnologica ed informatizzata delle prenotazioni;

— dando mandato alle Aziende sanitarie di tradurre sul piano attuativo, nei propri contesti, le precedenti indicazioni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, con una forte sollecitazione sul piano della programmazione e pianificazione delle azioni nel proprio ambito territoriale, tenendo conto da una parte del necessario coinvolgimento dei soggetti interessati al processo (Medici di medicina generale (M.M.G.), Pediatri di libera scelta (P.L.S.), Specialisti ambulatoriali, dirigenza ospedaliera, professionisti sanitarie, personale amministrativo, cittadini) e dall'altra della necessaria integrazione informativa della documentazione sanitaria, per rendere possibili le

attività di monitoraggio interno aziendale ed adeguati i flussi informativi per il monitoraggio regionale e ministeriale;

— implementando le attività di monitoraggio e un puntuale sistema di reporting e misurazione, in funzione dell'adesione, della partecipazione, della rispondenza da parte di tutti gli attori coinvolti e dell'efficacia degli interventi, finalizzato anche al fine di un benchmarking interregionale e una precisa valutazione nazionale;

— dedicando una particolare attenzione alla valutazione dei tempi d'attesa all'interno dei Percorsi diagnostico terapeutici (P.D.T.), individuando, quali aree di prioritaria valutazione, le aree di oncologia e cardiologia. A tal fine viene configurata una specifica procedura di monitoraggio, secondo la quale si prospetta una ricostruzione retrospettiva del percorso assistenziale, verificando i tempi d'attesa nella fase diagnostica e nella fase terapeutica, attraverso la tracciabilità della documentazione clinica, dalla iniziale prescrizione di visita specialistica fino alla Scheda di dimissione ospedaliera (S.D.O.) relativa al ricovero per l'intervento terapeutico.

3. Definizione dei tempi massimi d'attesa

A partire dall'esperienza sperimentale di monitoraggio dei tempi d'attesa svolta da AgeNaS, in attuazione dell'Intesa Stato-Regioni del 28 marzo 2006, il recente Piano nazionale di governo delle liste d'attesa 2010-2012 ha aggiornato l'elenco delle prestazioni da tenere sotto osservazione e monitoraggio.

Sono state escluse dall'elenco di cui al precedente PNCTA 2006-2008 (recepto nel Piano regionale di contenimento dei tempi d'attesa 2006-2008), alcune prestazioni che nelle rilevazioni attuate:

- non hanno presentato alcun problema di attesa nella maggioranza delle Regioni;
- hanno presentato volumi dell'erogato talmente limitati da ridurre il valore aggiunto dell'informazione raccolta a livello di sistema, oltre a renderla facilmente sensibile a fattori contingenti;
- non hanno reso possibile un'identificazione precisa ed affidabile;
- non sono state erogate nel setting previsto (ambulatoriale, day hospital, ricovero ordinario).

Non sono incluse le prestazioni per le quali in ragione di programmi di prevenzione attiva, vengono previste a livello regionale modalità di offerta attiva e di fissazione degli appuntamenti.

Il nuovo elenco, che come tale viene recepito dal presente Piano, prevede 43 prestazioni ambulatoriali (14 riguardanti visite e 29 riguardanti diagnostica strumentale) e 15 prestazioni in regime di ricovero (day hospital/daysurgery/ricovero ordinario)

Visite specialistiche ambulatoriali

Numero	Prestazione	Codice nomenclatore	Codice disciplina
1	Visita cardiologia	89.7	8
2	Visita chirurgia vascolare	89.7	14
3	Visita endocrinologica	89.7	19
4	Visita neurologica	89.13	32
5	Visita oculistica	95.02	34
6	Visita ortopedica	89.7	36
7	Visita ginecologica	89.26	37
8	Visita otorinolaringoiatrica	89.7	38
9	Visita urologica	89.7	43
10	Visita dermatologica	89.7	52
11	Visita fisiatrica	89.7	56
12	Visita gastroenterologica	89.7	58
13	Visita oncologica	89.7	64
14	Visita pneumologica	89.7	68

Prestazioni strumentali ambulatoriali

Numero	Prestazione	Codice nomenclatore
Diagnostica per immagini		
15	Mammografia	87.37.1 - 87.37.2
16	TC Torace senza e con contrasto	87.41 - 87.41.1
17	TC Addome superiore con e senza m.d.c	88.01.2 - 88.01.1
18	TC Addome inferiore con e senza m.d.c.	88.01.4 - 88.01.3
19	TC Addome completo con e senza m.d.c.	88.01.6 - 88.01.5

20	TC Capo con e senza m.d.c	87.03 - 87.03.1
21	TC Rachide e speco vertebrale con e senza m.d.c.	88.38.2 - 88.38.1
22	TC Bacino con e senza m.d.c.	88.38.5
23	RMN Cervello e tronco encefalico	88.91.1 - 88.91.2
24	RMN Pelvi, prostata e vescica	88.95.4 - 88.95.5
25	RMN Muscoloscheletrica	88.94.1 - 88.94.2
26	RMN Colonna vertebrale	88.93 - 88.93.1
27	Ecografia capo e collo	88.71.4
28	Ecocolor Doppler cardiaca	88.72.3
29	Ecocolor Doppler dei tronchi sovraaortici	88.73.5
30	Ecocolor Doppler dei vasi periferici	88.77.2
31	Ecografia addome	88.74.1-88.75.1-88.76.1
32	Ecografia mammella	88.73.1 - 88.73.2
33	Ecografia ostetrica-ginecologica	88.78 - 88.78.2

Altri esami specialistici

34	Colonscopia	45.23 - 45.25 - 45.42
35	Sigmoidoscopia con endoscopio flessibile	45.24
36	Esofagogastroduodenoscopia	45.13 - 45.16
37	Elettrocardiogramma	89.52
38	Elettrocardiogramma dinamico (Holter)	89.50
39	Elettrocardiogramma da sforzo	89.41 - 89.43
40	Audiometria	95.41.1
41	Spirometria	89.37.1 - 89.37.2
42	Fondo oculare	95.09.1
43	Elettromiografia	93.08.1

Prestazioni in day hospital/day surgery

Numero	Prestazione	Codice intervento	Codice diagnosi
44	Chemioterapia (1)	99.25	V58.1
45	Coronarografia	88.55 88.56 88.57	
46	Biopsia percutanea del fegato (1)	50.11	
47	Emorroidectomia	49.46	
48	Riparazione ernia inguinale (1)	53.0 - 53.10	

(1) Le aziende che erogano la prestazione prevalentemente od esclusivamente in regime ambulatoriale, terranno conto, nella programmazione, del relativo setting assistenziale utilizzato.

Prestazioni in ricovero ordinario (2)

49	Interventi chirurgici tumore della mammella	categoria 85.4	categoria 174
50	Interventi chirurgici tumore della prostata	60.5	185
51	Interventi chirurgici tumori del colon retto	45.7x - 45.8 48.5 - 48.6	categorie 153-154
52	Interventi chirurgici tumori dell'utero	da 68.3 a 68.9	categoria 182
53	By pass aortocoronarico	36.10	
54	Angioplastica coronarica (PTCA)	categoria 36.0	
55	Endoarteriectomia carotidea	38.12	
56	Intervento protesi d'anca	81.51-81.52-81.53	
57	Interventi chirurgici tumore del polmone	32.3-32.4-32.5-32.9	
58	Tonsillectomia	28.2 - 28.3	

(2) Le aziende che erogano la prestazione prevalentemente od esclusivamente in regime di day surgery o one day surgery, terranno conto, nella programmazione, del relativo setting assistenziale utilizzato.

Per queste prestazioni, tenendo conto di quanto precisato nei decreti regionali dell'Assessorato per la salute, decreto del 12 agosto 2010 e decreto del 9 agosto 2010, soprattutto in merito all'adozione dei codici di priorità, che introducono il metodo delle "velocità differenziate", raccogliendo anche le indicazioni del PNGLA 2010-2012, si ritiene di dover resettare il sistema dei tempi d'attesa adottando i tempi massimi indicati a livello nazionale.

Viene pertanto ricondotto a 72 ore il tempo massimo d'attesa per la prestazione ambulatoriale codificata come "U" - urgente, (in precedenza era 48 ore), dando indicazione alle Aziende di predisporre una agenda separata per tali prenotazioni e un adattamento organizzativo capace di rispondere a tale richiesta; viene mantenuto a 10 giorni il tempo massimo per le prestazioni con codifica "B" - breve; viene mantenuto inoltre il tempo massimo per le prestazioni considerate differibili, con codifica "D", fino a 30 giorni per le visite ambulatoriali e fino a 60 gg. per le prestazioni di diagnostica ambulatoriale; per le prestazioni considerate programmabili il tempo massimo che viene adottato è di 180 gg., recuperando l'indicazione dell'accordo Stato-Regione dell'11 luglio 2002.

Vengono perciò fissati ed adottati i seguenti tempi massimi d'attesa, secondo la prevista declinazione di priorità clinica specificamente codificata:

Per le prestazioni ambulatoriali sono previsti i seguenti codici di priorità clinica:

U - urgente	da erogarsi entro 72 ore dalla richiesta
B - breve	da erogarsi entro 10 giorni dalla richiesta
D - differibile	da erogarsi entro 30 giorni dalla richiesta per le visite ambulatoriali ed entro 60 giorni per le prestazioni di diagnostica strumentale
P - programmabile	da erogarsi entro 180 giorni dalla richiesta

Per le prestazioni codificate come urgenti per il rilevante impatto organizzativo occorrerà che la richiesta sia particolarmente motivata o documentata dai MMG/ PLS o da altro specialista.

Per le prestazioni in regime di ricovero sono previsti i seguenti codici di priorità:

A	entro 30 giorni
B	entro 60 giorni
C	entro 180 giorni
D	entro 12 mesi

Tale scelta regionale va considerata tenendo conto della contemporanea iniziativa di implementazione su tutto il territorio regionale del sistema dei R.A.O. - raggruppamenti di attesa omogenei, meglio descritto al paragrafo 4.1 del presente Piano.

L'adozione della metodologia dei R.A.O. rimodulerà, infatti, in chiave dinamica, condivisa e clinicamente aggiornata, qualunque precedente strutturazione dei tempi massimi d'attesa.

Per le prestazioni, indicate nell'elenco sopra rappresentato, le Aziende sanitarie sono tenute a mettere in opera tutte le risorse e gli strumenti, soprattutto organizzativi, per garantire il rispetto dei tempi massimi di attesa per esse individuato, secondo i diversi codici di priorità, ad almeno il 90% degli utenti richiedenti, presso le strutture erogatrici indicate dai Programmi attuativi aziendali.

Ai fini della verifica del rispetto dei tempi d'attesa per le prestazioni ambulatoriali sono prese in considerazione esclusivamente le prime visite e le prime prestazioni diagnostico-terapeutiche, ovvero quelle che rappresentano il primo contatto del paziente con il sistema, relativamente al problema di salute posto, mentre sono escluse tutte le prestazioni di controllo e le prestazioni di screening. Il monitoraggio "ex post" verificherà la capacità di garantire il rispetto dei tempi massimi d'attesa, secondo i codici B e D, almeno al 90% dei cittadini richiedenti la prestazione.

Per meglio gestire le prenotazioni delle attività di ricovero, secondo le classi di priorità qui indicate, e garantire la qualità del dato ai fini del relativo monitoraggio delle S.D.O., il PNGLA 2010-2012 indica come obbligatorio l'utilizzo delle Agende di Prenotazione dei Ricoveri nel formato e con le modalità previste nel documento prodotto dal mattone "tempi d'attesa": Linee guida per le agende di prenotazione dei ricoveri ospedalieri programmabili.

4. Individuazione delle linee generali di intervento per il Governo dei tempi d'attesa

Il governo dei tempi d'attesa può rappresentare un particolare punto di osservazione attraverso il quale guardare dentro le dinamiche che caratterizzano l'organizzazione sanitaria e può costituire quindi un valido strumento per la programmazione e la distribuzione dell'offerta sanitaria sul territorio. È un processo che interessa

non solo aspetti puramente organizzativi, ma anche culturali e di empowerment delle diverse figure coinvolte.

Si tratta infatti di sviluppare un processo culturale che recuperi l'attenzione e la riflessione sul processo prescrittivo da parte dei medici in ordine alla appropriatezza e alla medicina basata sulle evidenze (E.B.M.), attivando al contempo un necessario sinergico confronto fra medici prescrittori e medici erogatori e creando un feedback positivo in una prospettiva multidisciplinare e multiprofessionale.

Occorre di conseguenza coinvolgere tutti gli attori interessati: il Medico di medicina generale (M.M.G.), il Pediatra di libera scelta (P.L.S.), i medici specialisti territoriali ed ospedalieri, le professioni sanitarie non mediche e le associazioni degli utenti, e porre in essere tutti gli strumenti utili a incidere su questa riorganizzazione e implementazione del governo dei tempi d'attesa, quali la formazione dei professionisti, l'informazione e la comunicazione dei cittadini, lo sviluppo di protocolli d'intesa fra i diversi livelli assistenziali, la rimodulazione della domanda e dell'offerta basate sull'appropriatezza, il puntuale sistema di monitoraggio e di controllo delle liste d'attesa, lo sviluppo dell'informatizzazione e della capacità di strutturare in maniera uniforme e diffusa il processo di prenotazione e di accesso ai servizi.

Una delle strategie più condivise è quella di puntare sulla promozione dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie. Promuovere l'appropriatezza significa ridare valore e responsabilità all'atto medico e quindi recuperare un necessario protagonismo sul piano delle valutazioni e delle scelte decisionali. In questo senso appare scontato prevedere di continuare a far leva sulla formazione dei professionisti, insistendo sull'uso delle linee guida, dell'E.B.M., dei percorsi di valutazione H.T.A., sull'organizzazione per processi, sulla continuità assistenziale ospedale territorio e sulla conduzione clinica secondo contestualizzati percorsi diagnostico-terapeutici.

Su questa linea la Regione ha già messo in opera numerose iniziative per un pieno coinvolgimento delle professioni sanitarie mediche e non mediche all'interno del governo dei processi assistenziali, ad es. attraverso la costituzione delle reti assistenziali integrate (vedi Piano della salute 2011-2013).

In particolare, sono state predisposte precise linee d'indirizzo e indicatori per l'organizzazione delle reti e dei percorsi assistenziali per la gestione dello scompenso cardiaco e del diabete di tipo 2 e si prevede la diffusione e la estensione a tutto il territorio regionale dell'esperienza già ampiamente adottata nella provincia di Ragusa sui R.A.O. (Raggruppamenti di attesa omogenei).

Sul piano dell'appropriatezza della domanda non si può non considerare di intervenire anche sui pazienti, sui cittadini. Una rilevante quota di inappropriata della domanda, anche con riferimento all'attribuzione dei codici di priorità è legata alla pregnante sollecitazione dei cittadini, alla loro ansia, spesso collegata a carente informazione ed educazione alla salute, e/o a disinformazione e/o ad una scorretta comunicazione da parte degli stessi sanitari, o legata ai noti meccanismi esterni di produzione della c.d. "domanda indotta".

Oltre alla leva formativo-culturale, risulta molto importante e sinergica la leva normativo-procedurale: sul piano prescrittivo ad es. si richiama l'obbligo dell'integrazione informativa della ricetta medica, riguardante i campi dei codici di priorità, del quesito diagnostico e dell'indicazione se la prescrizione è suggerita dallo specialista etc... (decreto 17 novembre 2009 e 12 agosto 2010) e in questo senso si muove anche il PNGLA 2010-2012, che rende obbligatoria oltre che l'indicazione del codice di priorità clinica, anche l'indicazione della garanzia dei tempi massimi e del tipo di accesso (primo accesso o controllo).

Lo stesso accade per la Scheda di dimissione ospedaliera, per la quale, secondo il D.M. 8 luglio 2010 e il D.A. 9 agosto 2010, risulta essere adempimento obbligatorio indicare la data di prenotazione e la classe di priorità (secondo lo schema dell'accordo Stato-Regioni dell'11 luglio 2002).

Tale adeguamento delle procedure prescrittive renderà più facili e puntuali le attività di monitoraggio, diverse per finalità, a tutti i livelli, aziendale, regionale e nazionale, quest'ultimo in ordine ai previsti obblighi informativi con il Nuovo sistema informativo sanitario (N.S.I.S.).

Anche per questo, risulta sempre più necessario investire sul piano della strutturazione di una reportistica delle attività, sempre più puntuale, supportata dallo sviluppo dei programmi di informatizzazione dei processi e della facilitazione della comunicazione via web.

Da questo punto di vista, trova un naturale collegamento con quanto prima detto, il progetto della strutturazione ed implementazione del C.U.P. centralizzato regionale on line, dove la tecnologia informatica deve integrarsi con un riassetto procedurale ed organizzativo, ad es. collegato ad un necessario riordino delle agende di prenotazione secondo il sistema delle priorità cliniche.

Vanno contestualmente previste azioni di governo dei tempi d'attesa sul piano dell'aumento e del miglioramento dell'offerta. Anche su questo versante bisogna però tener conto del principio dell'ottimizzazione delle risorse e dell'appropriatezza clinica ed organizzativa, intesa soprattutto come scelta dei setting assistenziali. Rimane comunque ancora valida la sollecitazione, già in passato posta dalla Regione alle Aziende sanitarie, perché provvedano, sotto il profilo soprattutto organizzativo, senza maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, a favorire lo svolgimento degli accertamenti diagnostici in maniera continuativa, con l'obiettivo finale della copertura del servizio nei sette giorni della settimana (art. 52, comma 4, lettera c, della legge n. 289/2002).

La Regione, da parte sua, si sta muovendo con l'obiettivo di distribuire uniformemente sul territorio le alte tecnologie di diagnostica strumentale, per rendere più accessibile i servizi e ridurre le liste d'attesa. Coerentemente con l'assetto organizzativo voluto dalla legge di riforma (legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009) uno degli obiettivi è quello di ottimizzare le risorse disponibili in ottica di rete, riqualificando e specializzando l'offerta ospedaliera, completando nelle 6 province di AG, CL, EN, RG, SR, TP almeno un ospedale di riferimento distrettuale e nelle tre province (PA, ME, CT) con sistema metropolitano, un'offerta ospedaliera di alta specializzazione integrata anche con i policlinici universitari.

Ma è soprattutto sul versante territoriale che si sta incisivamente intervenendo sul piano del miglioramento dell'offerta: con il decreto n. 723/2010 sono state predisposte accurate Linee guida di riorganizzazione dell'attività territoriale, prevedendo nuove forme ed assetti organizzativi (P.T.A. - presidi territoriali di assistenza, A.G.T. - ambulatorio di gestione integrata, P.U.A. - punto unico d'accesso ... etc.) ormai in via di implementazione su tutto il territorio regionale, tesi a sviluppare, potenziare, uniformare e rendere appropriata la rete dei servizi sia in termini di accessibilità fisica che temporale (servizi h12 o h24).

4.1. *La strutturazione ed implementazione dei Raggruppamenti di attesa omogenei (R.A.O.)*

Riguardo l'utilizzo dei criteri di priorità clinica per governare l'accesso alle prestazioni specialistiche, secondo le indicazioni del Piano nazionale di governo delle liste d'attesa 2010-2012, in Sicilia si registra una rilevante esperienza presso l'A.S.P. di Ragusa, a partire dal 2007, frutto di una puntuale programmazione gestionale.

Nell'esperienza dell'A.S.P. di Ragusa, l'utilizzo delle codifiche di priorità clinica, secondo l'Accordo Stato-Regioni del 2002 (urgente - breve - differibile e programmabile), adeguato poi alle indicazioni del Piano regionale di contenimento dei tempi delle liste d'attesa 2006-2008, emanato dalla Regione Sicilia nel luglio 2008, è stato integrato, prendendo spunto dall'esperienza realizzata in Veneto (Castelfranco Veneto), dall'implementazione dei protocolli R.A.O. (Raggruppamenti di attesa omogenei).

Si è ritenuto infatti che, per garantire ai cittadini, attraverso l'individuazione dei diversi livelli di priorità, l'erogazione della prestazione in tempi certi, ritenuti compatibili e coerenti rispetto al sospetto diagnostico, il solo sistema delle codifiche non era sufficiente e occorreva, in aggiunta, un pieno coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti, dai medici prescrittori ai medici erogatori le prestazioni sanitarie. Sono stati pertanto realizzati precisi accordi e specifici percorsi formativi sui protocolli R.A.O. e sulle modalità prescrittive, secondo criteri di priorità clinica, per i medici di medicina generale ed i medici specialisti territoriali ed ospedalieri.

Sono stati predisposti quindi, da apposite commissioni formate da medici di medicina generale, medici di continuità assistenziale, specialisti ospedalieri e specialisti ambulatoriali territoriali, degli specifici protocolli per la individuazione e condivisione dei tempi tecnici di attesa appropriati, da associare alle prestazioni specialistiche per le singole condizioni patologiche. In aggiunta, è stato istituito un vero e proprio sistema, condiviso, di monitoraggio e di controllo, finalizzato alla verifica della corretta applicazione dei Protocolli R.A.O. da parte dei medici prescrittori, istituendo un preciso feedback di controllo del medico erogatore.

L'implementazione di questo sistema, ha comportato un incremento dell'indice di adeguatezza prescrittiva, con un'inappropriatezza residuale delle prescrizioni specialistiche. Il sistema, che comporta un coerente adeguamento della gestione delle agende di prenotazione, ha ridimensionato il fenomeno delle liste d'attesa, stratificandolo e ottimizzandolo sulla base delle scelte del medico prescrittore.

Visti i risultati positivi riguardanti il miglioramento dell'appropriatezza e l'ottimizzazione del consumo delle risorse sull'attività di specialistica ambulatoriale, conseguente all'adozione di questo approccio metodologico, con il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei medici prescrittori ed erogatori, si è ritenuto di trasferirlo ed estenderlo a livello di Bacino territoriale. È stato scelto il Bacino territoriale orientale, dove insiste l'A.S.P. di Ragusa.

È stato pertanto istituito un tavolo tecnico interaziendale con tutti i direttori generali delle A.S.P. del Bacino orientale (Messina, Catania, Ragusa, Enna, Siracusa) con il compito di predisporre i Raggruppamenti di attesa omogenei di bacino. Sono stati attivati 14 tavoli tecnici, uno per ogni branca specialistica, coordinati dai componenti del tavolo tecnico interaziendale, più un tavolo tecnico per la pediatria, ciascuno costituito da medici di medicina generale, specialisti ambulatoriali territoriali (sia interni che privati accreditati) e specialisti ospedalieri (sia dei presidi aziendali sia delle aziende ospedaliere).

I risultati del lavoro dei 14 tavoli tecnici hanno dato luogo all'elaborazione dei R.A.O. per il bacino orientale, presentati il 2 maggio 2011, e si è avviato di conseguenza il processo di implementazione. In accordo con questo processo è in fase di predisposizione un tavolo tecnico regionale per la configurazione di una ulteriore perfezionamento del percorso di adozione di tale metodologia a tutto il territorio regionale.

5. Il C.U.P. centralizzato regionale

Nell'ambito del percorso di innovazione tecnologica del servizio sanitario regionale e al fine di garantire una migliore gestione delle attività erogate sul territorio ed un più agevole accesso ai servizi, la Regione siciliana ha programmato l'attivazione del Centro unico di prenotazione (C.U.P.) regionale on line. Il progetto prevede un forte impegno della Regione nel dotare di un sistema completo e moderno le Aziende che ne fossero sprovviste e nell'integrare tutti i sistemi validi già esistenti in un sovra C.U.P., garantendo la possibilità di monitoraggio delle attività a livello regionale.

L'impegno regionale è stato tradotto come preciso obiettivo del Programma operativo regionale 2010/2012, con le peculiarità di un centro di prenotazione intra ed interaziendale, che al contempo sia strumento utile ai fini del monitoraggio delle liste d'attesa, dell'appropriatezza prescrittiva e dei percorsi diagnostici.

Finalità del progetto è l'integrazione delle componenti organizzative con le componenti tecnologiche dell'offerta e della prestazione sanitaria, nella prospettiva di coinvolgere nel processo di prenotazione anche le farmacie private, i M.M.G. e i P.L.S.

Con il sistema "C.U.P. on line" la Regione Sicilia si è voluta dotare di un sistema a supporto delle prenotazioni delle prestazioni che tutte le Aziende del S.S.R. possono condividere, in modo da poter:

- monitorare sia i tempi d'attesa per l'erogazione delle prestazioni in accordo con i criteri clinico diagnostici e di scorrimento temporale fissati nei Livelli essenziali di assistenza (L.E.A.);
- programmare l'offerta sul territorio e governare la domanda nell'ottica di una maggiore efficacia ed efficienza dei processi di cura;
- limitare fenomeni gestionali anomali, quali i mancati effetti delle prenotazioni per l'eccessiva dilazione dei tempi d'attesa e le prenotazioni incrociate da parte degli utenti su agende di differenti strutture eroganti, in grado di determinare una pianificazione dei processi assistenziali non in linea con la domanda effettiva di prestazioni ambulatoriali;
- definire un modello comune organizzativo su base regionale e aziendale, in grado di recepire pienamente, per quanto attiene l'area assistenziale della specialistica ambulatoriale, le direttive della legge regionale n. 5 del 2009.

Nel Programma operativo dell'Assessorato regionale della salute per il 2010-2012 all'interno dell'Intervento n. 5: Potenziamento del territorio, l'Azione 5.7 prevede l'attivazione del C.U.P. regionale secondo il seguente cronoprogramma:

- 1) l'elaborazione di un piano d'azione per ogni Azienda (30 novembre 2010);
- 2) l'attivazione del C.U.P. regionale in tre aziende (31 marzo 2011);
- 3) l'attivazione del C.U.P. regionale in tutte le aziende della Sicilia (30 giugno 2012).

Allo stato attuale è stato effettuato presso ogni Azienda, un assessment o check-up dei sistemi informatici correlati al C.U.P., laddove esistenti, utile a individuare un Piano delle azioni, con relativa tempistica, che ogni azienda dovrà compiere per superare i punti critici rilevati. Già nei primi mesi del 2011, a partire da una A.S.P. pilota (Trapani), sono iniziate le operazioni di configurazione o integrazione/adattamento del C.U.P. in tutte le aziende, attraverso un allineamento ed un collegamento in rete dei diversi sistemi informatici delle diverse strutture sanitarie presenti nelle Aziende.

6. Tempi d'attesa e Information technology communication (I.T.C.)

Lo sviluppo delle tecnologie informatiche si presenta sul territorio regionale ancora fortemente eterogeneo e a macchia di leopardo: Aziende con servizi e reparti ben informatizzati coesistono accanto a strutture molto carenti, determinando il disequilibrio nelle opportunità di servizio e di accesso all'offerta sanitaria da parte dei cittadini.

La diffusione dell'innovazione tecnologica è stata individuata quale leva decisiva di miglioramento del sistema sanitario regionale in termini di modernizzazione e di crescita della qualità.

Per tale obiettivo è stata adottata la strategia di una forte governance regionale e di un approccio integrato alle problematiche di accessibilità/ non accessibilità alle tecnologie informatiche (digital divide) tra Aziende-Regione e Regione-MdS/MEF individuando obiettivi comuni e soluzioni tecnologiche interoperabili all'interno del sistema e tra tutte le aziende, da affiancare alla riforma strutturale definita dalla legge regionale n. 5/2009 ed alla costruzione di Reti interaziendali per specifiche patologie, secondo il modello hub&spoke.

Si è pervenuti alla elaborazione di un programma di innovazione digitale per la sanità (prot. n. 3554 del 30 aprile 2010), cui dedicare in maniera integrata programmazione ed investimenti delle risorse disponibili: P.O.R. 2000/2006, APO S.I. 2005, P.O. FESR 2007/2013 etc... e con l'obiettivo generale di costruire il progetto cornice Sistema informativo sanitario regionale (S.I.S.), che comprende gli obiettivi di settore e le relative componenti applicative.

Gli obiettivi chiave posti alla base della realizzazione del programma sono:

- l'interoperabilità tecnologica per assicurare la massima efficacia degli applicativi e la salvaguardia degli investimenti aziendali;
- l'aderenza alle direttive/linee guida nazionali per garantire il rispetto dei debiti informativi e le soluzioni più avanzate;
- l'adozione di modelli tecnologici-organizzativi idonei per l'avanzamento dell'intero S.S.R. e pari opportunità in tutto il territorio regionale;
- la verifica delle possibilità di riuso di sistemi e soluzioni sperimentati in altre Regioni;
- la forte regia regionale nel processo di definizione, attuazione ed avvio dei nuovi applicativi;
- l'integrazione tra gli applicativi realizzati, al fine di capitalizzare gli investimenti;
- la stringente attribuzione di responsabilità ai diversi livelli istituzionali.

Questi i punti focali e lo stato di realizzazione del programma:

— dal 2009 sono a regime i nuovi sistemi gestionali in materia di anagrafe assistiti e emolumenti dei medici di base e dei P.L.S.;

— sono in sperimentazione i servizi applicativi del sistema di emergenza urgenza presso 3 delle 4 Centrali operative del servizio 118 con l'obiettivo di creare un network di comunicazione con base comune per la gestione del territorio, attraverso gli strumenti della cartografia e i sistemi di comunicazione;

— è stato realizzato il collegamento in rete delle 27 strutture trasfusionali della regione con i 4 Centri N.A.T. (Centri di validazione del sangue).

Con il progetto SETT componente Teleformazione è stata realizzata la piattaforma regionale di e-learning, dotata di un sistema di reportistica avanzata. L'attività di e-learning è stata accompagnata da formazione residenziale su informatica di base ed utilizzo della stessa piattaforma per circa 800 operatori privi di adeguate competenze;

— con la componente SETT-TELEMEDICINA è stato realizzato il progetto pilota di teleradiologia, per l'erogazione, in fase di avvio, di un servizio di teleconsulto radiologico di second opinion tra 2 centri di riferimento regionali C.R.I.F. presso le A.O.U.P. di Catania e di Palermo, dotati di HW e SW per gli archivi legali e 12 strutture sanitarie periferiche (S.S.P.) individuate presso alcune unità operative di radiologia delle 9 A.S.P.;

— è in fase di studio e di analisi di contesto il progetto E-SETT archivi legali - cartella clinica ospedaliera informatizzata: l'applicativo garantirà il confronto tra gli specialisti di settore ai fini del miglioramento dell'attività diagnostica, attraverso la creazione di un network di specialisti del settore, nonché l'archiviazione legale dell'iconografia radiologica e dei relativi referti, sia ai fini diagnostici che di costruzione di banca dati specifica per patologie, da dedicare alla crescita professionale del network e alle attività di studio e ricerca;

— è in fase di studio e di analisi di contesto il Sistema informativo direzionale (S.I.D.) componente tecnologica integrata con programma art. 79 legge n. 133/08 dedicato al miglioramento della governance regionale e aziendale, attraverso la reingegnerizzazione ed ottimizzazione dei flussi informativi gestionali economici e di performance. Il progetto S.I.D. inoltre realizzerà il Cruscotto regionale per screening, il registro tumori, il registro fragilità (paziente cronico, trapianti, malattie rare, disabili, dipendenze e salute mentale), la creazione del S.I.A.D. - monitoraggio assistenza domiciliare, il flusso F.A.R. per l'assistenza residenziale e semiresidenziale;

— è in fase di avvio la sperimentazione dell'applicativo F.S.E. - Fascicolo sanitario elettronico;

— ulteriori progetti di interesse: cartella clinica per MMG/PLS; Ricetta elettronica SAR; Integrazione ADT; Integrazione RIS; Integrazione LIS; E-RMMG e RMMG (aziende di PA e CT).

7. La Comunicazione sui tempi d'attesa tramite i siti web

La Regione è impegnata a dare omogeneità alle forme attraverso le quali si realizza la comunicazione pubblica e istituzionale all'interno dei servizi sanitari (carte dei servizi, siti WEB, URP, uffici stampa...) con particolare riferimento all'organizzazione della comunicazione ai cittadini attraverso i siti web aziendali.

Per quanto riguarda il tema delle liste d'attesa l'ultima indagine nazionale (4° rapporto nazionale) sull'utilizzo di internet quale strumento di comunicazione dei dati sui tempi di attesa nei siti web delle Regioni e P.A. e delle strutture del servizio sanitario nazionale pubblicato nel febbraio 2011, documenta una scarsa presenza a livello nazionale dei siti web regionali e fra questi risulta manchevole anche la Regione Sicilia; migliore e soddisfacente è la situazione regionale per quanto riguarda i siti aziendali, con una copertura dei siti web attorno all'87% (89% A.S.P.; 83% A.O.) con un trend negli ultimi anni in netta crescita.

Si ritiene però opportuno, considerata la disomogeneità, rispetto al format adottato e alla tipologia dei dati presenti sui siti aziendali, riconsiderare il tema dell'utilizzo di internet e dei siti web aziendali come strumento di comunicazione dei dati sui tempi d'attesa, all'interno di un più ampio programma regionale di ridefinizione della comunicazione con i cittadini, collegato anche allo sviluppo del C.U.P. regionale e del progetto già avviato sulla customer satisfaction.

In questa prospettiva, entro il 2011, sarà strutturata sul sito della Regione Sicilia una apposita sezione dedicata alla comunicazione con i cittadini sul governo dei tempi d'attesa, mentre per quanto riguarda le aziende sanitarie, queste dovranno procedere ad una autovalutazione dell'efficacia dell'informazione offerta attraverso i propri siti web aziendali tenendo conto delle "Linee guida per la comunicazione on line in tema di tutela e promozione della salute" prodotte nell'ambito del progetto "potenziamento della comunicazione on line del Ministero della salute e del S.S.N. e progettazione di un canale telematico per i cittadini" voluto e sostenuto dal Ministero della salute, Dipartimento della prevenzione e comunicazione, direzione generale della comunicazione e relazioni istituzionali.

8. Tempi d'attesa e Percorsi diagnostici terapeutici (P.D.T.)

La tempestività d'azione in ambito sanitario, si è già detto, è un importante elemento per l'efficacia di risultato delle cure, ma risulta fondamentale in alcune specifiche aree specialistiche. Le malattie del sistema cardiocircolatorio ed i tumori, in ragione dei dati di prevalenza e di mortalità, devono essere considerate delle aree prioritarie sulle quali intervenire in termini di miglioramento della tempestività sia sul piano dell'inquadramento diagnostico che sul piano delle terapie, all'interno di appropriati percorsi assistenziali.

Il PNGLA 2010-2012 individua le aree cardiovascolare ed oncologica quali aree prioritarie per una attività di monitoraggio dei tempi d'attesa all'interno di definiti percorsi diagnostico-terapeutici e fissa i relativi tempi massimi di attesa a garanzia della tempestività di diagnosi e trattamento. Viene prevista una particolare metodologia, quale strumento per verificare e misurare quanto sia garantita una adeguata tempistica nell'erogazione delle prestazioni, nell'ambito di specificamente definiti percorsi diagnostico-terapeutici (P.D.T.).

Con il presente PRGTA la Regione Sicilia fa proprie le indicazioni nazionali e si impegna a sviluppare ulteriormente la riorganizzazione dei servizi sanitari secondo una logica di processo e di percorso assistenziale, implementando modelli di integrazione ospedale-territorio, per favorire la definizione e la messa in opera di contestualizzati percorsi diagnostico-terapeutici; si impegna inoltre a rivolgere una particolare attenzione, rispetto alle iniziative in atto presenti sul governo dei tempi d'attesa, verso l'area oncologica e l'area cardiovascolare, anche per rispondere positivamente alla prevista attività di monitoraggio su base nazionale dei tempi d'attesa dei relativi P.D.T. L'attività di definizione di percorsi diagnostico-terapeutici assieme alla produzione di linee guida, nel senso di adozione contestualizzata delle stesse per una conseguente piena implementazione, dovrà sempre più costituire una attività sistematica, all'interno del processo di miglioramento continuo della qualità assistenziale. Pur utilizzando quanto già prodotto nell'ambito del Sistema nazionale Linee guida o altra produzione evidence based, e/o valutazione H.T.A., il grande impegno è quello di rendere possibile la praticabilità reale del percorso assistenziale prefigurato, verificandola attraverso una metodologia di monitoraggio della effettiva implementazione.

La Regione Sicilia, in coerenza con quanto rappresentato nella Legge di riordino del S.S.R. (legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009) in questi ultimi anni si è mossa, per favorire la definizione e l'implementazione di contestualizzati e condivisi percorsi assistenziali, configurando una organizzazione dei servizi in un'ottica di rete integrata, costituendo dei gruppi di lavoro ad hoc su specifiche problematiche assistenziali e mettendo insieme le varie professioni coinvolte, in una prospettiva multidisciplinare e multiprofessionale.

Il Piano sanitario regionale "Piano della salute" 2011/2013 individua le aree oncologica e cardiologica come aree di interesse prioritario sul piano del miglioramento dei percorsi assistenziali. Soprattutto per l'area oncologica si prevede una serie di interventi che vanno dal potenziamento della sorveglianza epidemiologica, al miglioramento dell'attività di screening, all'arricchimento delle strumentazioni di diagnostica di alta tecnologia, di diagnostica per immagini, al potenziamento dei servizi di anatomia patologica e di medicina nucleare, di radioterapia, con un miglioramento in generale della rete oncologica e la creazione di centri di elevata specializzazione per la cura dei tumori. Risulta infatti necessario sviluppare un'assistenza in rete del malato oncologico che investa non solo la diagnosi ed il percorso di cura nei day hospital o day surgery, ma che comprenda anche un coordinamento con i servizi territoriali: assistenza domiciliare, riabilitazione, cure palliative.

Nello specifico: per quanto riguarda l'attività di sorveglianza epidemiologica, si è realizzata, assieme ad un potenziamento dei registri tumori sul territorio regionale, l'istituzione della Rete siciliana territoriale della registrazione dei tumori; sono in corso iniziative atte al miglioramento dell'attività di prevenzione, con un potenziamento della comunicazione ed informazione dei cittadini, tendente anche a realizzare una maggiore adesione ai programmi di screening, soprattutto per il carcinoma del colon retto; è stata anche istituita e avviata, presso l'Assessorato, la Rete oncologica della Regione siciliana, che si pone come obiettivo quello di conseguire la sicurezza e la qualità delle cure, l'equità dell'accesso alle cure stesse, in un'ottica di sostenibilità economica delle scelte. Ci si propone, in particolare, di predisporre, in chiave di multiprofessionalità e multidisciplinarietà, una adeguata presa in carico del paziente oncologico, configurando degli specifici Percorsi diagnostico-terapeutici, secondo il modello organizzativo della *simultaneous care* e *continuous care*.

La Regione Sicilia ha inteso conferire un respiro più ampio al processo di strutturazione in rete sottoscrivendo con le Regioni Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, in data 4 settembre 2009, un protocollo di intesa dal titolo "Equo accesso alle cure oncologiche e di alta specialità" con la finalità di garantire ad ogni cittadino la possibilità di ricevere nei tempi e nelle modalità adeguate il massimo in termini di diagnosi e di cura attualmente messo a disposizione dalla *best practice* in ognuna delle fasi che caratterizzano la malattia cancro secondo un modello di "continuous care" (prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione, follow-up, cure palliative).

Anche per quanto riguarda l'area cardiologica sono state avviate iniziative atte a sviluppare un'assistenza in rete per il paziente cardiopatico (che preveda collegamenti veloci tra territorio, centri periferici e centri di riferimento specializzati e che comprenda un'integrazione con i servizi di emergenza, con le strutture riabilitative e di lungodegenze) attraverso l'utilizzo di specifici protocolli operativi.

Il nuovo Piano sanitario regionale 2011-2013 pone una particolare attenzione al capitolo delle emergenze cardiologiche. In tale ottica di recente l'Assessorato della salute, ha formalmente (decreto n. 1063 del 9 giugno 2011) istituito la "Rete per l'infarto miocardico acuto in Sicilia" che ha come obiettivo di sviluppare su tutto il territorio regionale un sistema strutturato, coerente e innovativo, per la gestione delle cardiopatie ischemiche acute, tenendo insieme contestualizzazione ed uniformità della pratica clinica secondo E.B.M. Il documento di istituzione, frutto del lavoro di esperti del settore, di referenti siciliani delle Società scientifiche cardiologiche e dei Servizi competenti dell'Assessorato della salute, in linea con le indicazioni scientifiche internazionali e con il progetto "Stent for Life", nasce con l'obiettivo di garantire l'assistenza "in rete" ai pazienti colpiti da Infarto miocardico acuto, offrendo uguale accesso alle cure per tale patologia, indipendentemente dalla loro collocazione geografica e dalla distanza dal centro più idoneo al trattamento. Particolare interesse in questo settore riveste lo sviluppo dei sistemi di comunicazione a distanza come innovativo strumento per migliorare la tempestività degli interventi di diagnosi e cura per le emergenze cardiologiche. La telemedicina, infatti, consente di attivare protocolli di gestione pre-ospedalieri dei percorsi diagnostico-terapeutici dell'infarto miocardico acuto, attraverso la trasmissione a distanza dell'elettrocardiogramma e dei parametri essenziali, dai mezzi di soccorso del 118 alle cardiologie degli ospedali di riferimento. Secondo un modello di rete "Hub e Spoke" si cercherà di guidare il percorso del paziente rispetto ai diversi livelli d'intensità di cura, presso le strutture più appropriate. Tale modello organizzativo consente la velocizzazione dei percorsi terapeutici ed una significativa riduzione della mortalità.

Ma le problematiche cardiologiche sono al centro di altrettante importanti iniziative sul piano della gestione dei pazienti cronici con scompenso cardiaco sul territorio o sul piano delle condotte mediche in tema di terapia farmacologica: con DDG 591 del 6 aprile 2011 sono state adottate le "Linee guida per la prevenzione di antiipertensivi e statine".

È in corso ad es. un processo di riqualificazione e riorganizzazione della specialistica ambulatoriale con particolare riferimento all'integrazione ospedale/territorio, che sta predisponendo l'avvio di una gestione specialistica integrata, con particolare riferimento ai target di pazienti prioritari dimessi dagli ospedali afferenti alla A.S.P. e dalle aziende ospedaliere insistenti sul territorio provinciale (ove presenti). I target prioritari per il 2011 sono rappresentati, per quanto riguarda l'area cardiologica, da pazienti con scompenso cardiaco e post infarto del miocardio.

In tema di miglioramento dei percorsi assistenziali, in ordine all'appropriatezza delle procedure (tipologia di intervento e tempestività) e all'applicazione delle linee guida, è previsto per il 2011 un preciso obiettivo per le aziende sanitarie, riferito al miglioramento della tempestività del trattamento con angioplastica coronarica transluminale percutanea (P.T.C.A.) in caso di infarto del miocardio che ne necessita. Tale obiettivo supportato da un preciso protocollo operativo potrà integrare, in una lettura più ampia del trattamento dell'infarto del miocardio, il monitoraggio del P.D.T. sul by pass aorto-coronarico.

9. I Programmi attuativi aziendali

Entro 60 giorni dall'adozione di questo Piano regionale di governo dei tempi d'attesa 2011-2013 e pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione Sicilia, le Aziende sanitarie dovranno adottare un Programma attuativo aziendale (P.A.A.) in coerenza con quanto definito in ambito regionale. Il P.A.A. provvede a recepire l'elenco delle prestazioni ambulatoriali e di ricovero, considerate critiche e oggetto di monitoraggio, ed i tempi massimi d'attesa individuati per le stesse prestazioni dalla Regione, in accordo con quanto previsto dal PNGLA 2010-2012.

I P.A.A. devono essere trasmessi alla struttura dell'Assessorato per la salute, dedicata al governo dei tempi d'attesa, presso il DASOE (Servizio 5 "Qualità, Governo Clinico e Sicurezza dei pazienti"). Fermo restando il principio della libera scelta del cittadino di non avvalersi della prenotazione c.d. garantita, relativamente all'erogazione della prestazione entro appropriati tempi massimi d'attesa, in ordine alla classe di priorità clinica indicata dal medico curante, le Aziende devono pianificare la loro offerta sanitaria, individuando le strutture che possono assicurare il rispetto dei tempi massimi d'attesa secondo priorità clinica e garantire un coerente ed un efficiente aggiornamento delle procedure per la gestione dei registri e delle agende di prenotazione, da collegare operativamente al sistema centralizzato di prenotazione (C.U.P.). Il PNGLA 2010-2012 indica come obbligatorio l'utilizzo delle Agende di prenotazione dei ricoveri nel formato e con le modalità previste nel documento prodotto dal Mattone "Tempi d'attesa": Linee guida per le agende di prenotazione dei ricoveri ospedalieri programmabili.

Nel P.A.A. occorre individuare, secondo una precisa pianificazione, le strutture erogatrici pubbliche e private accreditate nell'ambito delle quali può essere garantito, per le prestazioni ambulatoriali e di ricovero, c.d. critiche, identificate in questo Piano, il rispetto dei tempi massimi d'attesa, tenendo conto dei codici di priorità clinica, ad almeno il 90% dei cittadini richiedenti.

Occorrerà inoltre predisporre opportune misure di promozione e di controllo per governare la corretta integrazione compilativa, già posta come obbligatoria da recenti norme regionali (decreto 12 agosto 2010 e decreto 9 agosto 2010) e ulteriormente definita dal PNGLA 2010-2012, riguardante le prescrizioni su ricettario unico regionale e la Scheda di dimissione ospedaliera (S.D.O.), per consentire un monitoraggio adeguato e puntuale dei tempi d'attesa per le prestazioni ambulatoriali e di ricovero, sia per il controllo di gestione aziendale sia per rispondere al debito informativo attraverso i flussi regionali e ministeriali, come previsto dal PNGLA 2010-2012.

Per le province di Palermo, Catania e Messina, le Aziende sanitarie provinciali, le Aziende ospedaliere (A.O.) e Ospedaliere universitarie (A.O.U.) devono predisporre un unico piano operativo ospedale-territorio, con il coinvolgimento anche degli IRCSS e delle sperimentazioni gestionali, che individui le strategie e le modalità attuative, in coerenza con quanto indicato da questo Piano regionale, per controllare e garantire a livello provinciale il rispetto dei tempi d'attesa, ponendo particolare attenzione a quelle prestazioni che per il maggior contenuto tecnologico o il livello assistenziale di più alta complessità trovano come più appropriato riferimento la struttura ospedaliera.

Dovranno essere inoltre rappresentate le iniziative, dirette a favorire, senza maggiori oneri a carico del bilancio dello stato, lo svolgimento degli accertamenti ambulatoriali, prevalentemente di diagnostica strumentale, in maniera continuativa, con l'obiettivo finale della copertura del servizio nei sette giorni della settimana (art. 52, comma 4, lettera c della legge n. 289/2002).

Le Aziende sanitarie provinciali (A.S.P.), già chiamate dalla legge di riordino del S.S.R. (legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009) ad assu-

mere un pieno ruolo di governo dell'offerta assistenziale, per rispondere adeguatamente ed in modo soddisfacente, alla domanda di salute e alle aspettative dei cittadini appartenenti allo stesso territorio provinciale, attraverso una opportuna pianificazione e programmazione dei servizi assistenziali, devono indicare nel P.A.A. i c.d. "ambiti territoriali di garanzia", cioè l'ambito territoriale dove le strutture sanitarie, pubbliche e private accreditate con il S.S.N., opportunamente individuate nello stesso P.A.A., possano garantire la tempestività dell'intervento sanitario, nel rispetto dei tempi massimi d'attesa, secondo l'appropriata priorità clinica indicata, almeno per le prestazioni indicate come critiche dal PNGLA 2010-2012 e per il 90% dei richiedenti, considerando anche l'accessibilità territoriale alle prestazioni, differenziando il ruolo degli ospedali e del territorio. In questa prospettiva vanno favorite le iniziative atte ad una riqualificazione della specialistica ambulatoriale con particolare riferimento alla integrazione ospedale-territorio, creando le premesse per una gestione unitaria della specialistica territoriale ed ospedaliera, in cui le A.S.P. esercitino il ruolo di committenza definendo i fabbisogni per le diverse tipologie di prestazioni.

Il Programma attuativo aziendale dovrà inoltre prevedere, per tutte le Aziende sanitarie, le misure da adottare in caso di superamento dei tempi massimi stabiliti, senza oneri a carico degli assistiti, se non quelli dovuti come eventuale quota per la partecipazione alla spesa (ticket).

In accordo con il PNGLA 2010-2012, viene indicata anche la possibilità, nell'ambito del governo delle liste d'attesa, di considerare l'acquisto delle prestazioni erogate in regime libero professionale dai professionisti (ALPI) da effettuarsi all'interno dell'azienda. L'utilizzo di questa possibilità deve essere correlata ad un puntuale monitoraggio dell'ALPI, per verificare il rispetto dell'equilibrio previsto tra prestazioni rese dal professionista in regime istituzionale e quelle rese in regime di libera professione intramuraria. Le aziende che, non essendo in grado di garantire il rispetto dei tempi massimi d'attesa ad almeno il 90% dei propri assistiti attraverso l'offerta assistenziale istituzionale erogata dalle proprie strutture, volessero utilizzare l'ALPI, dovranno darne informazione alla struttura dell'Assessorato per la salute, dedicata al governo dei tempi d'attesa, presso il DASOE (Servizio 5 "Qualità, Governo Clinico e Sicurezza dei pazienti").

Il P.A.A. deve inoltre indicare le forme e gli strumenti attraverso i quali assicurare la comunicazione ai cittadini sulle iniziative aziendali relativamente al governo dei tempi d'attesa, prevedendo le modalità di diffusione e di accesso a tali informazioni, dedicando particolare attenzione alle nuove forme di comunicazione attraverso i siti web aziendali.

9.1. Definizione, verifica e riprogrammazione degli ambiti territoriali di garanzia

Il concetto di ambito territoriale di garanzia è ampiamente rappresentato nella legge di riforma del S.S.R. (legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009). Si potrebbe dire che costituisce uno degli elementi fondanti l'assetto organizzativo scelto per il riordino del S.S.R.

L'art. 2 della legge precisa infatti che "il S.S.R. garantisce attraverso le A.S.P., le A.O. e le A.O.U., nonché le strutture pubbliche e private accreditate, i L.E.A. previsti negli atti di programmazione tendenti ad assicurare l'autosufficienza su base provinciale; rimuove le cause strutturali di inadeguatezza al fine di garantire che l'erogazione dei L.E.A. sia uniforme, efficace, appropriata ed omogenea in tutto il territorio regionale. L'art. 5 prevede che sono atti della programmazione sanitaria locale i piani attuativi delle A.S.P. e delle Aziende ospedaliere e i programmi definiti a livello di bacino.

Le A.S.P. e le A.O. e le A.O.U. concorrono allo sviluppo a rete del S.S.R. attraverso la programmazione interaziendale di bacino finalizzata all'integrazione ottimale delle attività sanitarie delle Aziende facenti parte del medesimo bacino in relazione ai fabbisogni sanitari accertati e alle esigenze sociosanitarie.

Inoltre il decreto del 17 novembre 2009 "Programma regionale per l'ottimizzazione delle prestazioni ambulatoriali rese dalle strutture sanitarie pubbliche ospedaliere e territoriali" ha già previsto per le A.S.P. di dover articolare un proprio piano sull'ottimizzazione delle prestazioni ambulatoriali, redatto in accordo con i "provider" pubblici (aziende ospedaliere) secondo le indicazioni del programma.

Appare quindi coerente con tali precedenti determinazioni chiedere alle A.S.P. di perfezionare ed aggiornare la già richiamata attività di pianificazione e di programmazione dell'offerta assistenziale sul proprio territorio in ragione delle nuove indicazioni del presente Piano regionale di Governo dei tempi d'attesa in accordo con quanto previsto nel PNGLA 2010-2012.

La definizione degli ambiti territoriali di garanzia sarà differente nelle varie A.S.P., in ragione della diversa estensione del territorio in cui insistono, considerando anche la presenza nelle tre province (PA, ME, CT) con assetto metropolitano, della ricca offerta ospedaliera di alta specializzazione rappresentata dalle Aziende ospedaliere e dalle Aziende ospedaliere-universitarie. È d'altra parte verosimile che

alcune A.S.P. più piccole e meno attrezzate sul piano soprattutto dell'offerta ospedaliera possano aver necessità di estendere il proprio ambito territoriale di garanzia oltre i confini provinciali.

Conoscere i bisogni assistenziali e la domanda della popolazione di riferimento è il presupposto fondamentale per poter programmare in modo attento e realmente calibrato i percorsi sanitari. Dovrà essere fatta una distinzione tra prestazioni di base, da garantire indicativamente a livello distrettuale, e prestazioni più specifiche, ad ampio bacino d'utenza, che possono essere garantite sia in un'area territoriale più vasta ovvero a livelli assistenziali di più elevata complessità. Si dovrà inoltre tener conto delle caratteristiche demografiche, epidemiologiche ed orogeografiche del territorio, delle caratteristiche della rete viaria, dei collegamenti pubblici esistenti.

L'individuazione degli ambiti territoriali dovrebbe dunque tener innanzitutto conto dei seguenti elementi:

— distribuzione sul territorio aziendale delle strutture erogatrici;

— densità abitativa del territorio aziendale;

— accessibilità delle strutture;

— offerta prestazioni esistente sul territorio;

— domanda dell'utenza.

Gli ambiti territoriali di garanzia saranno oggetto di revisioni periodiche in ragione a specifici monitoraggi ex post della reale erogazione delle prestazioni all'interno dei tempi massimi definiti, sia a carico delle strutture erogatrici proprie all'A.S.P. sia nei riguardi dei provider. A tali revisioni si accompagnano di regola programmi di riorganizzazione delle attività di erogazione delle prestazioni.

Le strutture eroganti potrebbero essere totalmente appartenenti alla stessa A.S.P. in una condizione quindi di autosufficienza, oppure comprendere anche Aziende ospedaliere (provider pubblici) che insistono al di fuori del territorio dell'A.S.P., determinando così un ambito territoriale di garanzia esteso oltre il territorio provinciale.

Occorrerà prevedere quindi in caso di insufficienza da parte delle strutture erogatrici proprie dell'A.S.P. su alcune prestazioni, generalmente di tipo ospedaliero, la possibilità, attraverso specifici accordi interaziendali, di "acquistare" prestazioni da Aziende ospedaliere (provider pubblici), che insistono nel territorio nell'A.S.P. o nei territori provinciali confinanti.

10. Reporting e programmazione sanitaria

Per configurare un efficace governo dei tempi d'attesa, con le finalità che abbiamo rappresentato, è fondamentale strutturare un accurato sistema di reporting, puntuale e dettagliato, oltreché informatizzato, che renda possibile, da una parte, tenere sotto controllo, soprattutto a livello aziendale e regionale, il sistema della domanda e dell'offerta sanitaria, consentendo di garantire la tempestività assistenziale e una facile accessibilità ai servizi e dall'altra di debito adempiere agli obblighi informativi nei riguardi dei Ministeri della salute e dell'economia, attraverso i flussi di monitoraggio previsti dal PNGLA. Si tratta quindi di predisporre una efficace banca dati che permetta di leggere dentro le dinamiche organizzative, consentendo di intervenire poi, con evidenze, sul versante della programmazione dei servizi sanitari sul territorio.

È obiettivo strategico del Piano regionale, in accordo con la legge regionale di riordino del S.S.R. (legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009) sviluppare pienamente le attività di controllo e di monitoraggio delle attività sanitarie, configurando un adeguato sistema di reporting per una efficace ed efficiente attività di controllo di gestione e di programmazione.

A livello regionale, tale attività è stata prevista all'interno dell'assetto organizzativo e funzionale dell'Assessorato alla salute, all'Area interdipartimentale 4 "Sistemi informativi - statistiche - monitoraggi" cui è affidato il compito di gestione dei flussi informativi e di realizzazione del sistema di reporting, secondo un raccordo processuale, alle altre attività di programmazione ospedaliera, territoriale e di governo clinico.

Nella prospettiva dell'implementazione del sistema di governo dei tempi di attesa, occorrerà, costituire, anche in questo caso, un sistema a rete, attivando in tutte le aziende sanitarie pubbliche una funzione aziendale dedicata alla gestione delle liste d'attesa, coinvolgendo i referenti aziendali che sono stati selezionati e formati nel 2009 nell'ambito del programma di monitoraggio delle prestazioni ambulatoriali in ALPI, e prefigurando a livello regionale una "cabina di regia" quale centro di coordinamento delle attività, per una regolare analisi delle informazioni desunte dal monitoraggio e per la proposizione di iniziative di miglioramento e di supporto per la programmazione regionale.

In linea con il decreto 17 novembre 2009, la legge regionale n. 11/2010 e il decreto 12 agosto 2010 e in relazione a quanto previsto dal Piano nazionale di governo delle liste d'attesa 2010-2012, che ha aggiornato l'elenco delle prestazioni sanitarie critiche e che ha reso obbligatoria l'indicazione, oltre al codice di priorità, del tipo di

accesso e della garanzia dei tempi massimi, che devono essere recepite come tali nel tracciato dati per le ricette specialistiche riferito al flusso ex art. 50 - progetto tessera sanitaria, si prevede la progressiva costruzione, nel 2011, di un sistema integrato di monitoraggio e di valutazione ex post dell'attività prescrittiva della specialistica ambulatoriale, finalizzata ad un migliore governo dei tempi d'attesa e ad un conseguente riordino dell'offerta sul territorio.

11. Il programma di monitoraggio: i flussi ministeriali

Risulta sempre più evidente l'esigenza rappresentata a livello ministeriale, di raccogliere una puntuale informazione sulle attività sanitarie, attraverso i flussi regionali.

In questa prospettiva sono in via di continuo sviluppo e perfezionamento, all'interno del Nuovo sistema informativo sanitario (N.S.I.S.), che ha come obiettivo di costituire un sistema puntuale ed aggiornato di raccolta dati per poter conoscere e misurare le performance, le dinamiche ed i risultati delle attività intraprese a livello regionale in campo sanitario, una serie di specifici flussi informativi per il monitoraggio ed il governo del fenomeno delle liste d'attesa.

In particolare il nuovo PNGLA per il 2010-2012 prevede:

- il monitoraggio ex post delle prestazioni ambulatoriali;
- il monitoraggio dei ricoveri ospedalieri (ex post);
- il monitoraggio ex ante delle prestazioni ambulatoriali;
- il monitoraggio delle prestazioni erogate in ALPI (ex ante);
- il monitoraggio della sospensione delle attività di erogazione da parte delle Aziende sanitarie ed ospedaliere;
- il monitoraggio dei P.D.T.

Tutte le dettagliate informazioni riguardanti il monitoraggio dei tempi d'attesa attraverso i flussi ministeriali sono opportunamente precisate nelle "Linee guida sulle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi informativi per il monitoraggio dei tempi d'attesa" come da Accordo Stato-Regioni del 28 ottobre 2010 sul Piano nazionale di Governo dei tempi d'attesa (PNGLA 2010-2012) emanate dal Ministero della salute il 30 dicembre 2010.

11.1. Prestazioni ambulatoriali

In questa prima fase il monitoraggio nazionale sulla garanzia dell'erogazione delle prestazioni ambulatoriali entro i tempi massimi d'attesa, riguarda le prestazioni codificate in relazione alla priorità clinica come B (breve) e D (differibile) e solo il primo accesso, presupponendo una adeguata presa in carico del paziente nel successivo percorso assistenziale specialistico; in questo senso è d'obbligo, l'indicazione sulla ricetta di prescrizione medica, se trattasi di prima visita o controllo. In seguito sarà utile prevedere per poter avere un inquadramento più completo delle fasi del processo assistenziale diagnostico terapeutico e del rispetto della tempestività operativa, di monitorare e tenere sotto controllo tutto l'iter clinico, considerando quindi anche i momenti di approfondimento e di controllo. Per tali obiettivi occorrerà necessariamente investire ancora sullo sviluppo del sistema di informatizzazione per la gestione dei processi di prescrizione, prenotazione e refertazione digitale e contestualmente promuovere l'integrazione informativa della prescrizione su ricettario unico regionale, soprattutto per quanto riguarda i nuovi campi riguardanti il tipo di accesso, la codifica per priorità clinica e la garanzia dei tempi massimi, predisponendo la revisione e l'aggiornamento delle agende di prenotazione delle strutture eroganti per renderle congrue rispetto la codifica delle classi di priorità clinica, e di conseguenza anche i C.U.P. aziendali.

11.1.1 Monitoraggio ex post dei tempi d'attesa per le prestazioni ambulatoriali

Il monitoraggio dei tempi d'attesa delle prestazioni ambulatoriali, in modalità ex post, viene effettuato attraverso il flusso informativo ex art. 50 della legge n. 326/2003 che nell'aggiornamento del comma 5 del decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 marzo 2008, ha previsto la raccolta delle informazioni relative al monitoraggio dei tempi d'attesa in coerenza con quanto previsto al punto e) dell'art. 1, comma 280, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 ed è stato, pertanto implementato delle informazioni necessarie al suddetto monitoraggio. Attraverso i campi del flusso informativo, previsti come obbligatori, riguardanti la data di prenotazione e la data di erogazione, è già stato possibile iniziare a configurare un monitoraggio per i tempi d'attesa per le prestazioni ambulatoriali. Il Piano Nazionale di Contenimento dei tempi d'attesa 2006-2008 (PNCTA) aveva già previsto infatti l'istituzione di un flusso informativo relativo alla raccolta trimestrale dei dati sulle prestazioni, di cui al paragrafo 3 dello stesso PNCTA, erogate presso le strutture indicate nei programmi attuativi aziendali, con la rilevazione, per le strutture coinvolte e per singola prestazione, del numero delle prestazioni erogate e dei relativi tempi di attesa, nonché la percentuale di prestazioni effettuate con un tempo di attesa superiore al massimo stabilito. (Monitoraggio specifico). Il PNGLA 2010-2012 ha previsto l'ob-

bligatorietà della compilazione di altri campi, sempre relativamente al flusso ex art. 50, riferiti al primo accesso, per differenziare le prestazioni rispetto ai successivi controlli, alla classe di priorità e alla garanzia dei tempi massimi d'attesa, che permette di distinguere tra chi non rinuncia alla garanzia del rispetto dei tempi massimi d'attesa e chi vi rinuncia in relazione alla libera scelta dell'utente che rifiuta la prima disponibilità a lui offerta come garantita. Considerando in aggiunta il codice della struttura che ha evaso la prestazione, già in precedenza obbligatorio, si configura un preciso flusso informativo sui tempi d'attesa della specialistica ambulatoriale che consentirà un più completo monitoraggio ex post.

La struttura dell'Assessorato alla salute a cui è affidata la gestione di questo flusso informativo è l'area interdipartimentale 4 "Sistemi informativi, statistiche, monitoraggi". Questa struttura regionale avrà cura di trasmettere il flusso con cadenza mensile entro 10 gg. del mese successivo a quello di rilevazione al Ministero dell'economia e finanza.

Successivamente il Ministero dell'economia e finanze provvederà a trasferire il suddetto flusso al Nuovo sistema informativo sanitario (N.S.I.S.) del Ministero della salute, entro la fine del mese successivo a quello della rilevazione.

I dati raccolti sono relativi alle prestazioni ambulatoriali indicate al paragrafo 3.1 del PNGLA 2010-2012 e richiamati nel presente documento. Oggetto del monitoraggio dei tempi d'attesa saranno esclusivamente le classi di priorità B e D. Si precisa che la valorizzazione del campo "Classe di priorità" è obbligatoria solo per il primo accesso (nel caso in cui nelle ricette siano presenti più prestazioni, la classe di priorità sarà ricondotta a tutte le prestazioni presenti), la valorizzazione del campo "Garanzia dei tempi massimi" è obbligatoria solo per il primo accesso e per le classi di priorità B e D.

Parallelamente alla strutturazione del flusso art. 50 della legge n. 326/2003, a livello regionale, sono stati perfezionati degli specifici flussi informativi regionali riguardanti l'attività specialistica ambulatoriale delle Aziende sanitarie della Regione Sicilia (flusso C e flusso M). Anche nel disciplinare tecnico relativo a tali flussi, per quanto attiene ai tempi d'attesa, sono previsti i campi inerenti alla data di prenotazione e alla data di erogazione della prestazione ambulatoriale specialistica. Il decreto dell'Assessore regionale per la salute del 12 agosto 2010 "Regolamento di gestione delle prescrizioni" ha inoltre introdotto come obbligatoria nell'ambito dell'attività di prescrizione di prestazione specialistica ambulatoriale su ricettario unico regionale: a) la formulazione del quesito diagnostico, b) la specifica indicazione relativa al livello di priorità clinica (secondo la codifica U-urgente; B - breve; D - differibile; P - programmabile) c) l'indicazione se trattasi di prescrizione suggerita dallo specialista. Considerando per ultimo l'indicazione del Piano nazionale di governo delle liste d'attesa 2010-2012, che ha reso, come già detto, obbligatoria l'indicazione, oltre al codice di priorità, del tipo di accesso e della garanzia dei tempi massimi, con riferimento al flusso ex art. 50, si ritiene necessario, e costituisce pertanto preciso impegno regionale, integrare e ricostruire entro il 2011, un sistema regionale di monitoraggio e di valutazione ex post dell'attività prescrittiva della specialistica ambulatoriale, finalizzata ad un migliore governo dei tempi d'attesa e ad un conseguente riordino dell'offerta sul territorio.

11.1.2. Monitoraggio dei tempi d'attesa per le prestazioni ambulatoriali con modalità ex ante

Il PNGLA 2010-2012 prevede una modalità di monitoraggio dei tempi d'attesa attraverso il flusso informativo dei tempi d'attesa delle prestazioni ambulatoriali con modalità ex ante, basato sulla rilevazione semestrale in un periodo indice stabilito a livello nazionale. Il flusso ex ante permette di stabilire la congruità del sistema di prenotazione rispetto ai tempi dei codici di priorità indicati sulle ricette. Per il 2011 il monitoraggio si riferisce a 7 prestazioni di diagnostica strumentale e a 14 visite ambulatoriali, di cui al paragrafo 3.1 del PNGLA 2010-2012, rappresentato come tale in questo Piano regionale, per il 2012 il numero delle prestazioni da monitorare sarà incrementato.

Il monitoraggio è coordinato per il Ministero della salute dall'AgeNaS, secondo un preciso disciplinare tecnico. Si tratta di registrare le prenotazioni delle prestazioni ambulatoriali riferite al primo accesso e verificare se queste rispondono alla correlata prescrizione secondo i codici di priorità (il monitoraggio riguarda solo il primo accesso e le prestazioni codificate come B - breve e D - differibile).

Questo monitoraggio presuppone che i vari C.U.P. aziendali debbano registrare nel periodo indice le prenotazioni rispetto ad alcune prestazioni, come già detto, prescelte all'interno dell'elenco delle prestazioni cd. critiche identificate dal PNGLA 2010-2012. Tali informazioni dovranno poi essere restituite agli uffici dell'Assessorato, perché possano poi, dopo validazione, essere trasmesse nel formato "excel" indicato dalle "Linee guida sulle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi informativi per il monitoraggio dei tempi d'at-

ta", entro il mese successivo rispetto quello in cui insiste la settimana indice, attraverso l'AgeNaS, al Ministero della salute.

Per questa attività saranno coinvolti i referenti aziendali che sono stati selezionati e formati nel 2009 nell'ambito del programma di monitoraggio delle prestazioni ambulatoriali in ALPI.

Per tutte le prestazioni oggetto di monitoraggio il tempo massimo d'attesa individuato dalla Regione dovrà essere garantito al 90% degli utenti che ne fanno richiesta, presso le strutture erogatrici indicate dal Piano attuativo aziendale (P.A.A.).

Ai fini della verifica del rispetto dei tempi d'attesa per le prestazioni ambulatoriali sono prese in considerazione esclusivamente le prime visite e le prime prestazioni diagnostiche/terapeutiche ovvero quelle che rappresentano il primo contatto del paziente con il sistema relativamente al problema di salute posto, mentre sono escluse tutte le prestazioni di controllo e le prestazioni di screening.

11.1.3. Monitoraggio dei tempi d'attesa per l'Attività libero-professionale intramuraria (ALPI).

Il PNGLA promuove l'acquisto delle prestazioni erogate in regime libero professionale dai professionisti all'interno dell'azienda nell'ambito del governo delle liste d'attesa; prevede il monitoraggio dell'ALPI per verificare il previsto rispetto dell'equilibrio tra prestazioni rese dal professionista in regime istituzionale e in ALPI; promuove le attività informatizzate di prenotazione per le prestazioni erogate in ALPI anche in osservanza con le linee guida nazionali sul sistema C.U.P. (paragrafo 2.3 punto 2.3.2).

Nel 2009 e nel 2010 la Regione siciliana ha partecipato al monitoraggio dei tempi d'attesa, con modalità ex ante, relativamente ad alcune prestazioni ambulatoriali erogate in attività libero professionale intramuraria ed intramuraria allargata, secondo il programma ministeriale coordinato da AgeNaS. Alle prestazioni già oggetto di monitoraggio nel 2009 (RM Colonna vertebrale, RM Cervello e tronco encefalico, TAC del capo, TAC dell'addome superiore, inferiore e completo, visita ortopedica, visita oculistica e visita cardiologica) è stata aggiunta, per il 2010, su indicazione del Gruppo Tecnico istituito ad hoc presso AgeNaS, anche la visita otorinolaringoiatrica. Per la rilevazione si è utilizzata la procedura indicata da AgeNaS, prendendo in considerazione un periodo indice di 5 giornate continuative (nel 2010 dal 13 al 17 dicembre) e sono stati coinvolti il gruppo di "referenti aziendali per la gestione dei tempi d'attesa", specificamente individuati e formati nel 2009. La "relazione sullo stato di attuazione dell'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria" relativa all'anno 2009, predisposta dall'Osservatorio nazionale per l'attività libero professionale e pubblicata il 14 settembre 2010, riporta anche i risultati della rilevazione nazionale sui tempi d'attesa dell'attività ALPI dell'ottobre 2009. Per quanto riguarda la Regione siciliana, in generale l'ALPI non risulta significativamente espressa all'interno dell'offerta sanitaria regionale complessiva; per quanto riguarda la spesa pro capite per prestazioni in ALPI, il valore è quasi la metà rispetto alla media nazionale, mentre rispetto al rapporto costi/ricavo la Sicilia si pone in linea con le altre regioni. Riguardo specificamente i tempi d'attesa le prestazioni di diagnostica strumentale monitorate (TAC addome; TAC capo; RM cerebrale; RM colonna) risulterebbero tutte prenotate entro 30 giorni (di cui il 90% entro 15 giorni); anche per quanto riguarda le visite ambulatoriali (ortopedica, oculistica, cardiologia) più del 90% sono prenotate entro 15 giorni e solo una minima quota (<5% dopo il 30° giorno).

In considerazione di quanto previsto dal Piano nazionale di governo delle liste d'attesa 2010-2012, per consentire anche una maggiore valutazione sulla regolarità e la correttezza dell'ALPI rispetto all'attività istituzionale, la prossima attività di monitoraggio ex ante dell'attività ALPI sarà resa quanto più omogenea ed allineata temporalmente all'attività di monitoraggio ex ante delle prestazioni ambulatoriali istituzionali.

11.2. Monitoraggio tempi d'attesa per le attività di ricovero

Il D.M. 8 luglio 2010 ha previsto l'inserimento nella S.D.O., della data di prenotazione e della classe di priorità quale preciso adempimento, anche ai fini dell'accesso ai finanziamenti integrativi a carico dello Stato.

Con decreto regionale dell'Assessorato per la salute del 9 agosto 2010, le cui disposizioni sono entrate in vigore a decorrere dal 1 gennaio 2011, è stato approvato il nuovo disciplinare tecnico con tracciato record sulla compilazione della S.D.O., contenente i nuovi campi aggiunti dal D.M. 8 luglio 2010. Il dato di monitoraggio per il primo trimestre per il 2011 ha evidenziato una scarsa adesione a questa disposta integrazione compilativa della S.D.O. e con decreto dell'11 aprile 2011 "aggiornamento delle informazioni cliniche contenute nella S.D.O." si è ulteriormente ridefinito il disciplinare tecnico. Inoltre, con il decreto 1 aprile 2011 "Aggiornamento delle Linee guida per la codifica delle informazioni cliniche presenti nella S.D.O." sono state adottate le linee guida per la codifica delle infor-

mazioni cliniche presenti sulla S.D.O., di cui all'allegato 1 dell'accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010

11.3. Monitoraggio delle sospensioni dell'erogazione delle prestazioni

Un importante elemento di garanzia della efficacia ed efficienza del S.S.R., a garanzia del cittadino, è costituito dalla regolarità che deve avere lo svolgimento dell'attività di erogazione delle prestazioni sanitarie, senza incorrere in sospensioni tranne che per motivi tecnico-organizzativi imprevedibili ed eccezionali. L'art. 1, comma 282 della legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006) nel quadro degli interventi per il governo dei tempi d'attesa a garanzia della tutela della salute dei cittadini, ha stabilito per le Aziende sanitarie ed ospedaliere il divieto di sospendere le attività di prenotazione delle prestazioni, di cui al D.P.C.M. 29 novembre 2001, disponendo che le Regioni e le P.A. di Trento e Bolzano sono tenute ad adottare, sentite le associazioni a difesa dei consumatori e degli utenti, operanti sul proprio territorio e presenti nell'elenco previsto dall'art. 137 del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, misure per regolamentare i casi in cui la sospensione dell'erogazione può essere ammessa, perché legata a motivi tecnici, dandone informazione semestrale al Ministero della salute, secondo quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 122 del 27 maggio 2002.

Il Ministero della salute rileva attraverso un flusso informativo trasmesso dalle Regioni semestralmente le eventuali sospensioni delle attività di erogazione delle prestazioni e rende disponibili i relativi risultati. La rilevazione afferisce alle sospensioni delle attività di erogazione di prestazioni adottate in casi eccezionali da parte delle aziende sanitarie ed ospedaliere (solo per gravi o eccezionali motivi) e nel rispetto di alcune regole. In tal senso, le sospensioni programmate non sono oggetto di rilevazione in quanto oggetto di pianificazione e quindi gestibili anticipatamente. Viene considerata ammissibile la sospensione che riguardi l'indisponibilità assoluta dell'erogazione di una certa prestazione in una singola struttura, cioè nel caso non ci siano altre risorse che continuino ad erogare tale prestazione garantendone così il servizio. Non sono oggetto di monitoraggio le chiusure definitive dovute a riorganizzazione dei servizi offerti.

Il nuovo PNGLA 2010-2012 ha rivisto le prestazioni ambulatoriali oggetto di monitoraggio, come indicate al paragrafo 3.1, anche per quanto riguarda le sospensioni ad esse relative, erogate presso tutte le strutture regionali. Si considerano, come già detto, le situazioni in cui la sospensione riguardi l'indisponibilità assoluta dell'erogazione di una certa prestazione in una singola struttura, cioè non ci siano altre risorse che continuino ad erogare tale prestazione garantendone così il servizio, aventi durata superiore ad un giorno, mentre non sono oggetto di monitoraggio le chiusure definitive dovute a riorganizzazione dei servizi offerti.

Per quanto riguarda la modalità di trasmissione dei dati, ai fini del successivo flusso ministeriale, occorre utilizzare da parte delle aziende un preciso format (vedi "linee guida nazionali sulle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi informativi per il monitoraggio dei tempi d'attesa" emanate il 30 dicembre 2010) dove sono precisati gli specifici contenuti informativi.

Tali dati devono poi essere trasmessi da parte delle Regioni al N.S.I.S., con cadenza semestrale, entro il mese successivo al semestre di riferimento in cui si sono verificati gli eventi stessi, attraverso un formato excel (vedi allegato 5 linee guida) a partire dal 1 gennaio 2011.

Il metodo di monitoraggio per il primo semestre 2011 è quello attualmente in uso, mentre a partire dal secondo semestre 2011 si prevede di effettuare una sperimentazione per individuare un sistema di monitoraggio più efficace.

Nel documento "Linea guida per la metodologia di certificazione degli adempimenti regionali sui tempi d'attesa" approvato dal Comitato L.E.A. nel dicembre 2006, è disposta l'adozione delle specifiche "Linee guida per la sospensione delle attività di erogazione delle prestazioni in regime ambulatoriale e/o di ricovero", presente nello stesso documento in allegato, prodotte all'interno del Progetto Mattone "Tempi d'attesa". In accordo con queste Linee guida può essere ammessa la sospensione dell'erogazione quando essa è legata a motivi tecnici.

Nel Piano Regionale di contenimento delle liste d'attesa per il triennio 2006-2008 è stato già previsto nell'allegato parte 4) "Modalità per regolare la sospensione dell'attività di erogazione delle prestazioni", l'adozione delle sovraccitate Linee guida per la sospensione delle attività di erogazione e vengono esplicitate le relative disposizioni per le Aziende sanitarie.

In ragione dell'esperienza già consolidata su questa attività di monitoraggio, si confermano in questo PRGLA 2011-2013 le indicazioni previste nel precedente Piano regionale, secondo le quali:

— l'Azienda sanitaria deve regolamentare l'eventuale sospensione delle attività di prenotazione di una prestazione, per gravi ed eccezionali motivi, con specifici atti, da comunicare alla Regione, previa consultazione con i rappresentanti degli utenti;

— le Aziende possono eccezionalmente trovarsi in situazioni che oggettivamente impediscono l'erogazione delle prestazioni (quali ad esempio il guasto macchina o la momentanea e improvvisa assenza di personale), ma tali situazioni devono essere analizzate nell'ambito delle attività di riduzione del rischio di interruzione dell'attività assistenziale e devono essere tenute presenti in particolare nella definizione dei contratti di manutenzione delle apparecchiature tecniche;

— le Aziende predispongono opportune procedure in caso di impreviste sospensioni dell'erogazione delle prestazioni, soprattutto in caso di media-lunga durata > 10 giorni;

— devono essere previste modalità di recupero delle prestazioni prenotate e non erogate, anche attraverso, ove possibile, l'incremento dell'attività nei giorni immediatamente successivi l'interruzione o, ancor meglio, attraverso la stipula di accordi con altre strutture sanitarie pubbliche e private presenti nel territorio. La messa in opera del C.U.P. regionale potrà utilmente facilitare queste modalità di recupero delle prestazioni prenotate.

— le soluzioni individuate devono in ogni caso ridurre al massimo il disagio per gli assistiti;

— di tutti gli eventi di sospensione dell'erogazione deve essere informato il direttore sanitario di presidio, che deve a sua volta informare la direzione aziendale;

— le sospensioni dell'attività di prenotazione non possono avvenire infatti senza l'autorizzazione del direttore sanitario aziendale;

— la direzione aziendale dovrà informare la Regione di ogni sospensione avvenuta e tali informazioni dovranno essere inviate al Ministero della salute;

— ogni evento di interruzione delle attività di erogazione deve essere registrato con modalità che rendano disponibili almeno le seguenti informazioni: tipologia di prestazione sospesa, motivazione della sospensione, durata della stessa, azioni intraprese per evitarla;

— in caso di sospensione dell'erogazione di una prestazione per gravi ed eccezionali motivi, il direttore sanitario aziendale attiverà ogni idonea procedura atta a garantire l'erogazione della prestazione a favore dei pazienti già inseriti nella relativa lista;

— in particolare deve essere valutata la possibilità di riprogrammare il paziente anche in sovrannumero nei giorni immediatamente successivi alla ripresa dell'erogazione delle prestazioni, calcolando i nuovi tempi in funzione della stima del tempo di interruzione, di tale riprogrammazione dovrà essere data tempestivamente comunicazione al paziente;

— nel caso non sia temporaneamente possibile svolgere nemmeno le attività di prenotazione, l'azienda disporrà per i nuovi utenti dei pre-appointamenti, ovvero può indicare un periodo di massima nel quale potrà essere erogata la prestazione;

— la data precisa della prestazione dovrà essere successivamente comunicata dall'azienda, che contatterà direttamente l'utente, oppure essere ottenuta dall'utente mediante una telefonata ad un numero indicato dall'azienda stessa, numero che dovrà essere con certezza disponibile in un determinato orario;

— in ogni caso, per il calcolo dei tempi d'attesa per le prestazioni, i tempi vanno calcolati dal primo momento (primo contatto) in cui il cittadino si è rivolto alla struttura per ottenere la prestazione.

Al fine di evitare l'eventuale comportamento opportunistico della dichiarazione per motivi tecnici della sospensione della erogazione della prestazione delle attività, con chiusura temporanea delle Agende di prenotazione, e successiva riapertura, difficili con conseguenti refluente negative sui controlli e sulle verifiche in merito alla lunghezza delle liste d'attesa saranno devono essere previste delle azioni, da parte degli uffici dell'Assessorato regionale, di vigilanza sistematica e controlli a campione sulla correttezza degli adempimenti.

In data 16 ottobre 2009, l'Assessorato ha provveduto con propria direttiva (prot/Area Int. 2/n. 560) indirizzata alle Aziende sanitarie, a definire le modalità di attuazione del monitoraggio delle sospensioni, attraverso un sistema di rilevazione informatizzato denominato "Rilevazione sospensione delle attività di erogazione" reso operativo a decorrere dall'1 gennaio 2010.

Al fine di garantire il rispetto dei tempi di decorrenza per la suddetta rilevazione in tutto il territorio siciliano, è stata avviata una attività di accompagnamento delle azioni connesse alla messa a sistema di questo specifico monitoraggio. Le risultanze di tale monitoraggio sono state puntualmente trasmesse al tavolo Tecnico ministeriale congiunto con il Comitato LEA per la verifica degli adempimenti regionali. I dati di ritorno di tale specifica attività confluiscono in atto alla competente Area "Sistemi informativi, statistica e monito-

raggi” presso la quale è stata prevista l’implementazione di un data base per la raccolta sistematica delle relative informazioni e per il governo delle relative procedure.

11.4. Programma di monitoraggio dei tempi d’attesa per i P.D.T.

Il PNGLA 2010-2012 prevede la strutturazione di una nuovo flusso informativo configurato per il monitoraggio dei percorsi diagnostico-terapeutici.

Il monitoraggio nazionale sui tempi d’attesa ha fino adesso riguardato solo alcune fasi del percorso assistenziale, considerando fra l’altro in modo separato, da una parte le prestazioni ambulatoriali e dall’altra il ricovero ospedaliero. Lo stesso monitoraggio qui approntato per le prestazioni ambulatoriali, indicato nel PNGLA 2010-2012, pur riguardando le prestazioni codificate in relazione alla priorità clinica come B (breve) e D (differibile), considera solo il primo accesso, presupponendo una adeguata presa in carico del paziente nel successivo percorso assistenziale specialistico. Per queste ragioni è necessario quindi praticare una nuova forma di monitoraggio che fa riferimento ad alcuni specifici percorsi diagnostico-terapeutici, per poter tentare di avere un inquadramento più completo delle fasi del processo assistenziale diagnostico-terapeutico e del rispetto della tempestività operativa, di monitorare e tenere sotto controllo tutto l’iter clinico, considerando quindi anche i momenti di approfondimento e di controllo.

• Il PNGLA 2010-2012 individua le aree cardiovascolare ed oncologica quali aree prioritarie per una attività di monitoraggio dei tempi d’attesa all’interno di definiti percorsi diagnostico-terapeutici e fissa i relativi tempi massimi di attesa a garanzia della tempestività di diagnosi e trattamento. Per tale particolare attività di verifica e misura di quanto sia garantita una adeguata tempistica nell’erogazione delle prestazioni, nell’ambito di condivisi percorsi diagnostico-terapeutici (PDT), l’AgeNaS in collaborazione e condivisione con le Regioni, le Province autonome ed il Ministero della salute, come previsto dal punto 3.3 del PNGLA 2010-2012, ha messo a punto una particolare metodologia (“Linee guida per il monitoraggio dei percorsi diagnostico-terapeutici complessi”) che prevede una ricostruzione retrospettiva del percorso assistenziale del paziente, verificando i tempi d’attesa nelle fasi diagnostica e terapeutica attraverso la tracciabilità della documentazione clinica dalla iniziale visita specialistica, sulla base di un sospetto di patologia, fino alla S.D.O. collegata all’intervento terapeutico. Attraverso questo monitoraggio potrà essere letta la capacità d’insieme del S.S.R. di rispondere al bisogno di salute dei cittadini, soprattutto riguardo problematiche particolarmente delicate, dove la tempestività d’azione gioca un ruolo non indifferente. Si potrà valutare anche la capacità del S.S.R. di rispondere in maniera accessibile e completa, lungo il percorso assistenziale del paziente. Si potrà così valutare anche la mobilità interprovinciale dei pazienti, collegata spesso alla carenza di strutture diagnostiche o terapeutiche sul proprio territorio.

Questo monitoraggio, in atto in fase sperimentale, potrà essere perfezionato in seguito, sia a livello nazionale, sia a livello regionale, per poter leggere alcuni specifici aspetti assistenziali e facilitare il benchmarking fra le regioni. Sarà quindi necessario sviluppare una positiva sinergia operativa fra l’Area interdipartimentale 4 “Sistemi informativi statistiche monitoraggi” specificamente interessata ed i Servizi regionali coinvolti sul piano della Programmazione ospedaliera e territoriale, assieme a quella del Governo clinico.

Oltre all’ormai noto documento collegato al progetto Mattoni sul monitoraggio dei percorsi complessi, molto interessante risulta, per valutare anche le prospettive di questo nuovo monitoraggio, il documento “Linee guida per la verifica dell’Appropriatezza e del rispetto dei tempi d’attesa dei percorsi complessi” pubblicato recentemente, sempre a cura dell’AgeNaS.

Il metodo proposto per il monitoraggio dei P.D.T. utilizza esclusivamente i flussi informativi istituzionali, fondamentalmente il flusso dei ricoveri ospedalieri, attraverso le S.D.O., e il flusso delle prestazioni ambulatoriali, attraverso le ricette del ricettario unico regionale. Essendo una ricostruzione retrospettiva si tratta di dati istituzionali per così dire archiviati e come tali disponibili. La tracciabilità dei dati ed il loro collegamento ai fini del monitoraggio del P.D.T. potrà avvenire attraverso il codice identificativo del paziente o attraverso il codice fiscale dello stesso.

La metodologia cerca di verificare in che proporzione (n. casi/popolazione regionale) quel percorso diagnostico terapeutico, preso in considerazione come standard di riferimento, soprattutto sul piano della tempistica, è processato correttamente. Si tratta quindi, probabilmente, di valutare inizialmente solo una piccola parte della popolazione residente che sta dentro il P.D.T.

Per essere applicabile a tutte le Regioni, infatti, considerando la variabilità organizzativa e le differenze in termini di efficienza e adeguatezza dei sistemi sanitari regionali, il target di pazienti prescelti

per il monitoraggio è stato molto ristretto, con l’esclusione ad es. dei cittadini residenti fuori Regione e delle prestazioni erogate in attività libero professionale intramoenia.

Di fatto il metodo di analisi proposto esamina solamente l’autoconsumo, cioè i casi processati all’interno della Regione per i pazienti residenti nella stessa regione.

In questa sede, si può precisare che è previsto un tempo complessivo per tutto il P.D.T. di 180 giorni, a partire retrospettivamente dalla data di ricovero (data di dimissione) presente sulla S.D.O. riferita all’intervento terapeutico. All’interno di questi 180 giorni si prevede debba essere compresa, come standard ottimale, una fase diagnostica complessivamente di 30 giorni, che va dalla prima visita, su un fondato sospetto diagnostico, fino all’esame di laboratorio (in genere istopatologico) o strumentale che conclude l’iter diagnostico e suggerisce il possibile trattamento, ed una fase terapeutica, sempre di 30 giorni complessivi, che va dalla prenotazione per il ricovero e la data di ricovero stesso finalizzato al trattamento della patologia.

È previsto anche un tempo intermedio, di latenza, fra le due fasi, diagnostica e terapeutica, c.d. “di riflessione” per il paziente, che, informato sulla patologia e sull’iter terapeutico indicato dallo specialista potrebbe ad es., prima di iniziare il trattamento, voler ascoltare altri pareri specialistici.

Al riguardo sono stati indicati dal PNGLA 2010-2012, tre P.D.T. oncologici, riguardanti il carcinoma della mammella, il carcinoma del polmone e il carcinoma del colon retto e un P.D.T. cardiovascolare, riguardante l’intervento di by-pass aorto-coronarico per il trattamento dell’ischemia cardiaca.

Scopo del monitoraggio è verificare quanti pazienti residenti nella Regione, riescono a iniziare e finire l’iter diagnostico e terapeutico entro la tempistica prevista come standard di riferimento dal PNGLA 2010-2012. L’obiettivo è garantire il rispetto dei congrui tempi d’attesa all’interno del P.D.T. almeno al 90% dei pazienti residenti.

Le scadenze per i primi report rispetto ai dati del 2010 sono:

- Ca mammella: ottobre 2011;
- Ca polmone; ca colon-retto; by-pass aorto-coronarico: dicembre 2011.

Per quanto riguarda il periodo di riferimento rispetto la raccolta dati per il monitoraggio, per il 2010 si considerano solo le S.D.O. riferite ai ricoveri del secondo semestre 2010 (data di dimissione compresa tra l’1 luglio e il 31 dicembre 2010). Per gli anni successivi il periodo comprenderà l’intero anno precedente la presentazione dei report di monitoraggio.

(2011.31.2415)102

DECRETO 2 agosto 2011.

Approvazione delle linee guida generali per la formulazione dei disciplinari di gara delle aziende sanitarie del servizio sanitario regionale, per l’acquisto di beni e servizi.

L’ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull’ordinamento del governo e dell’amministrazione della Regione siciliana;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000 n. 10;

Visto l’articolo 43 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

Visto l’articolo 1, comma 455 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Visto l’articolo 24, comma 29, della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2;

Visto il “Programma Operativo 2010 – 2012 per la prosecuzione del piano di contenimento e riqualificazione del Sistema sanitario regionale 2007 - 2009” richiesta ai sensi dell’art. 11 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito dalla legge 30 luglio 2010 n. 122;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 “Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale”;

Visto in particolare l'art. 5, commi 8, 9, 10 e 11, della citata legge regionale 5/09;

Visto il proprio decreto 2 novembre 2009 n. 2446, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 54 del 27 novembre 2009, di fissazione delle modalità di costituzione e di funzionamento del comitato Bacino Sicilia Occidentale e del Comitato Bacino Sicilia Orientale”;

Visto l'art. 4 del citato decreto 2446/09 che affida a ciascun comitato di Bacino l'esercizio di diverse funzioni, tra le quali la definizione di procedure di approvvigionamento di beni e servizi da acquisire a mezzo di procedure di gara centralizzate in ambito di Bacino;

Atteso che in data 28 ottobre 2010 la Commissione VI – Servizi sociali e sanitari – dell'ARS ha trattato le questioni afferenti le gara per le forniture nel S.S.R., esitando la raccomandazione di assicurare da parte dell'Amministrazione regionale la omogeneizzazione procedurale delle gara in entrambi i Bacini;

Ritenuto conseguentemente di dover procedere all'adozione di un provvedimento contenente linee guida per la formulazione dei disciplinari di gara cui le aziende sanitarie del servizio sanitario regionale dovranno attenersi al fine di uniformare l'iter procedurale;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi in premessa citati e che qui si intendono confermati, sono approvate le linee guida generali per l'acquisto di beni e servizi denominate “Linee guida per la formulazione dei disciplinari di gara”.

Art. 2

È fatto obbligo alle aziende sanitarie della Regione di attenersi alle prescrizioni contenute nelle predette Linee guida, sia quando agiscono come centrali di committenza in gare regionali e/o di bacino, sia quando agiscono come stazione appaltante in gare aziendali per il soddisfacimento del fabbisogno di approvvigionamento di beni e servizi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana in forma integrale comprensiva dell'allegato.

Palermo, 2 agosto 2011.

RUSSO

Allegato

**LINEE GUIDA
PER LA FORMULAZIONE DEI DISCIPLINARI DI GARA
PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI IN MODO
CENTRALIZZATO, COORDINATO ED INDIVIDUALE DELLE
AZIENDE SANITARIE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE**

Introduzione

Il 16 aprile 2010 è stato sottoscritto il Protocollo di intesa per la collaborazione fra Regione Siciliana e Federazione delle Associazioni Regionali degli Economisti e Proveditori della Sanità (FARE), Assobiomedica, Federazione Italiana Fornitori Ospedalieri (F.I.F.O.) e le Associazioni Regionali nelle persone dei delegati ed è stato istituito un Tavolo Permanente di confronto sugli acquisti in sanità, presieduto dall'Assessore per la Salute, col fine di avviare confronti professionali sulla definizione di linee guida da utilizzare per la redazione dei disciplinari inerenti procedure di aggiudicazioni di forniture ospedaliere.

In seguito alla riunione del Tavolo Permanente, in data 1 dicembre 2010, giusta convocazione prot. n. 49546 del 25 novembre 2010, è emersa la proposta, condivisa all'unanimità, di costituire un

Gruppo ristretto di lavoro, con competenze tecniche, per l'elaborazione di linee guida da utilizzare per la redazione dei disciplinari di gare centralizzate e di Bacino, in modo da conseguire la necessaria ed indispensabile uniformità del sistema degli acquisti centralizzati in Sanità.

A tal fine questo Dipartimento ha individuato, con nota prot. n. 52389 del 6 dicembre 2010, le Associazioni di categoria, che, a loro volta, hanno designato i rappresentanti al Tavolo, e gli esperti di riferimento in ambito regionale, motivo per cui il gruppo tecnico ristretto è risultato così composto:

Parte Privata

1. Assobiomedica;
2. Confindustria Sicilia;
3. F.I.F.O. Sicilia;
4. Associazione Fornitori Ospedalieri Regione Sicilia (A.F.O.R.S.).

Parte Istituzionale

5. Assessorato della Salute;
6. FARE;
7. Società Italiana di Farmacia Ospedaliera (S.I.F.O.);
8. 2 Rappresentanti dei Proveditori delle Aziende Sanitarie.

Il Gruppo Tecnico ristretto (per semplificazione G.T.), costituito come sopra descritto, si è riunito nelle date dell'11 gennaio 2011, del 25 gennaio 2011, del 7 febbraio 2011 e del 24 febbraio 2011.

Il G. T. ha individuato la metodologia di lavoro, che è consistita nell'analizzare le criticità emerse nella fase di indizione e celebrazione delle gare di Bacino già espletate e nel fornire risposte univoche alle maggiori di esse, che vengono di seguito elencate:

- Capacità economica, finanziaria e tecnica;
- Modalità di formulazione dei lotti;
- Fideiussione;
- Parametri per la determinazione delle basi d'asta;
- Cessione Credito.

Il documento che contiene le linee guida rappresenta la sintesi delle decisioni/proposte formulate dal G.T. sui punti salienti sopra elencati.

Nello specifico, nella elaborazione delle proposte il G.T. ha focalizzato l'attenzione, anche attraverso un confronto di piena e fattiva collaborazione professionale fra tutti i suoi componenti, su quei principi cardine dell'azione amministrativa e del buon governo in omaggio proprio alla correttezza amministrativa: efficacia ed efficienza, rispetto dei principi sulla par condicio, trasparenza, rispetto e salvaguardia del mercato, anche regionale.

1. Capacità Economica e Finanziaria (ex art. 41 D.Lgs 163/2006 ss.mm.ii. C.d.A.)

Ai sensi e per gli effetti dell'art.41 del D.Lgs n. 163/2006 e ss.mm.ii., il concorrente potrà dimostrare la propria capacità economica e finanziaria “mediante:

- a) dichiarazione di almeno due istituti bancari.....;
- b) bilanci o estratti di bilanci dell'impresa, ovvero dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e ss.mm.ii.;
- c) dichiarazione, sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e ss.mm.ii., concernente il fatturato globale d'impresa e l'importo relativo ai servizi o forniture nel settore oggetto della gara, realizzati negli ultimi tre esercizi”.

Il fatturato complessivo a cui la Stazione Appaltante (S.A.) dovrà far riferimento, e che dovrà essere oggetto di dimostrazione da parte del concorrente, deve essere determinato in misura proporzionale al totale dei lotti per i quali il concorrente partecipa.

Si chiarisce che gli artt. 41 comma 1 lett. c e 42 comma 1 lett. a del Codice degli appalti, nell'utilizzare la terminologia rispettivamente “forniture nel settore oggetto della gara o elenco delle forniture di servizi e forniture stessi” si riferiscono alle macrocategorie merceologiche di devices impiantabili o non impiantabili.

Ai sensi dell'art. 41 comma 3 del C.d.A. “Se il concorrente non è in grado, per giustificati motivi, ivi compreso quello concernente la costituzione o l'inizio dell'attività da meno di tre anni, di presentare le referenze richieste, può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante qualsiasi altro documento considerato idoneo dalla stazione appaltante”.

Si precisa che tra i documenti ritenuti idonei ai fini della dimostrazione della capacità finanziaria ed economica, diversi ed ulterio-

ri rispetto a quelli previsti per legge, devono essere ricomprese l'indicazione del volume d'affari, ricondotto al periodo di attività ed al valore dei lotti a cui si partecipa e la fidejussione bancaria e/o assicurativa, che deve essere adeguata al totale del valore dei lotti a cui si partecipa e con estensione sino alla fine del contratto, a prima richiesta e senza obbligo di previa escussione.

2. Capacità Tecnica e professionale (art.42 D.Lgs. 163/2006 ss.mm.ii.)

Ai sensi e per gli effetti dell'art.42 del D. Lgs 163/2006 e ss.mm.ii., per la dimostrazione della capacità tecnica valgono gli stessi principi dettati per la capacità economica e finanziaria, ossia:

- 1) la capacità deve essere determinata in misura proporzionale al totale dei lotti per i quali il concorrente partecipa.

3. Deposito cauzionale provvisorio (Art. 75 D.Lgs. 163/2006 ss.mm.ii.)

Il deposito cauzionale provvisorio deve essere pari al 2% del valore del lotto o della somma dei lotti ai quali si partecipa.

4. Equivalenza

L'art.68 del Codice degli appalti disciplina le specifiche tecniche sancendo al comma 4 che "...le Stazioni Appaltanti non possono respingere un'offerta per il motivo che i prodotti e i servizi offerti non sono conformi alle specifiche alle quali hanno fatto riferimento, se nella propria offerta l'offerente prova in modo ritenuto soddisfacente dalle stazioni appaltanti, con qualsiasi mezzo appropriato, che le soluzioni da lui proposte ottemperano in maniera equivalente ai requisiti definiti dalle specifiche tecniche".

Si precisa che l'equivalenza è sempre subordinata a pareri estremamente qualificati da parte di soggetti esperti nominati dalla S.A.; comunque deve essere una equivalenza funzionale, cioè correlata alla natura dei materiali dei beni oggetto di gara.

5. Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 D.Lgs 163/2006 ss.mm.ii.)

Qualora la S.A. decida di affidare il contratto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, disciplinato dall'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, dovrà prendere prioritariamente in considerazione i sotto elencati parametri di ponderazione, fermo restando che nel disciplinare va prevista la soglia minima di qualità, pari a 30 punti, che i concorrenti devono raggiungere per accedere alla fase della valutazione dell'offerta economica:

- 1 Prezzo punti 40
- 2 Qualità punti 60

Nel caso in cui la S.A. intendesse formulare una diversa ripartizione dei punti prezzo/qualità sopra richiamati, ovvero una ripartizione diversa rispetto ad altre e precedenti procedure di analogo oggetto, espletate o in fase di espletamento, ha l'obbligo di motivare adeguatamente la suddetta variazione.

6. Tempi di pagamento e cessioni dei crediti derivanti dal contratto (art.117 D.Lgs 163/2006 ss.mm.ii.)

L'Amministrazione ha l'obbligo di pattuire il pagamento della fornitura "comunque" entro giorni 90 dalla presentazione della relativa fattura, fatti salvi i controlli di regolarità della fornitura e, in caso di apparecchiature, dopo collaudo e verbale di verifica. E' fatto obbligo, altresì, di non inserire nei documenti di Gara clausole sui termini di pagamento ingiustificatamente più lunghi, che, oltre ad essere in contrapposizione con la direttiva comunitaria, potrebbero dar luogo alla nullità parziale del contratto posto in essere successivamente.

La S. A. avrà cura di inserire nel disciplinare la clausola di accettazione per sottoscrizione delle condizioni di pagamento.

Per quanto concerne la cessione dei crediti derivanti dal contratto si rinvia alla disciplina dettata dall'art. 117 del D. Lgs. 163/2006 e ss. mm. ii.

7. Basi d'asta

In tutti gli appalti di beni e servizi è necessario individuare le basi d'asta per singolo lotto; nello specifico si precisa che:

- in presenza di un'aggiudicazione Consip, il prezzo posto a base d'asta deve essere pari a quello negoziato da Consip, a parità di caratteristiche del bene e del tipo di fornitura;

- in assenza di quotazione Consip, ove sia possibile determinare la base d'asta, questa viene individuata, tenendo presente i prezzi medi regionali di gare espletate negli ultimi 4 (quattro) anni;

- in mancanza di prezzi medi regionali di gare espletate negli ultimi 4 (quattro) anni, periodo preso a riferimento, la S.A. potrà effettuare una verifica di congruità dei prezzi, considerando ammissibile uno scostamento, all'interno del range del 25% massimo, rispetto al prezzo medio nazionale di prodotti omogenei, ove reperibile.

8. Sostituibilità del bene aggiudicato nel corso del rapporto contrattuale

Atteso che l'art.1256 del Codice Civile disciplina l'ipotesi di impossibilità di fornitura sopravvenuta nei casi elencati di seguito:

1. Cessione di ramo di azienda;
2. Cessazione del soggetto giuridico produttore;
3. Impossibilità di reperire le materie prime idonee alla produzione del bene oggetto di fornitura

è possibile prevedere la sostituibilità di devices impiantabili e non, solo ed esclusivamente nell'ambito delle fattispecie sopra richiamate, allorquando è espressamente previsto nel disciplinare di gara e nel caso in cui il prodotto in oggetto possieda le medesime caratteristiche e sia ritenuto almeno equivalente dagli organi tecnici all'interno della S.A.. La proposta di sostituzione deve essere, comunque, autorizzata dalla S.A..

9. Formulazione Lotti

L'appalto deve avere ad oggetto prodotti omogenei.

Qualora si renda strettamente necessaria la composizione di lotti complessi ed articolati, al fine di evitare che vi siano dei lotti offerti, nella loro completezza al 100%, da una sola ditta, compromettendo la concorrenza, conseguendo la impossibilità di altre ditte di completare il lotto, la S.A. prevede l'inserimento nel disciplinare del metodo di seguito indicato:

- Il concorrente può formulare offerta per il lotto di riferimento per il totale dei prodotti in esso contenuti ovvero per un minimo dell'80% degli stessi e il medesimo sarà ammesso alla prosecuzione della gara; ai fini della comparabilità tra le due offerte e, quindi, comporre il 100% dell'offerta ammessa, il restante valore del 20% verrà aggiunto a tale offerta con i maggiori prezzi offerti dalle altre ditte per i prodotti mancanti. Qualora risulti aggiudicataria la ditta che ha offerto l'80% dei prodotti componenti il lotto, il 20% dei prodotti mancanti verrà acquistato presso la ditta che ha offerto il prezzo più basso nella medesima o a libero mercato.

10. Appropriatezza della richiesta

È necessario che le quantità di prodotti indicati in gara siano quanto più reali possibili e rispondano alle effettive esigenze e non alle aspettative delle Aziende Sanitarie, soprattutto quando la gara ha ad oggetto la fornitura di materiale consumabile e la concessione ad uso gratuito di apparecchiatura dedicata.

11. Schede Tecniche

La S.A. può richiedere ai concorrenti, a pena di esclusione, una dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 ss.mm.ii., con cui si attesta che le schede tecniche presentate in sede di gara siano le stesse depositate presso il competente Ministero, qualora tale deposito sia obbligatorio per legge, ovvero richiedere che le stesse siano prodotte in originale e firmate dal produttore/importatore.

12. Durata dell'appalto

La durata della gara è in funzione dell'entità, in termini di valore, dell'oggetto di gara; quindi, ove vi siano investimenti rilevanti, la durata dell'appalto non deve essere inferiore a 5 anni; ove non vi siano investimenti rilevanti, la durata dell'appalto non potrà essere superiore a 3 anni.

In entrambe le ipotesi vi è la possibilità di proroga, da prevedere nel disciplinare, nei soli, limitati ed eccezionali, casi in cui per ragioni obiettive, vi sia l'effettiva necessità di assicurare la continuità del servizio o della fornitura (art. 97 Cost. "principio di continuità dell'azione amministrativa") nelle more del reperimento di un nuovo contraente.

Le Linee Guida entrano in vigore con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del decreto emanato

dall'Assessore regionale per la salute; è fatto obbligo alle aziende sanitarie del SSR di uniformarsi, sia quando agiscono come centrali di committenza in Gare regionali e/o di Bacino, sia quando agiscono come Stazione Appaltante in gare aziendali per il soddisfacimento del fabbisogno di approvvigionamento di beni e servizi.

(2011.32.2504)102

DECRETO 4 agosto 2011.

Progetto per il riutilizzo dei farmaci "Farmadono".

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 istitutiva del S.S.N.;

Visto il D.Lvo n. 502/92 riguardante il riordino della disciplina della materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421, e successive modificazioni;

Visto l'art. 32 comma 9 della legge 449/1997;

Visto il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Vista la Legge 16 novembre 2001, n. 405;

Visto il D.P.C.M. 29 novembre 2001 sui livelli essenziali di assistenza e successive modificazioni;

Visto il decreto legge 30 settembre 2003 n. 269 come convertito con la legge 24 novembre 2003 n. 326 ed, in particolare, l'art. 48 "Tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica" che stabilisce che il riconoscimento alle regioni del finanziamento integrativo al fondo sanitario "resta condizionato anche al rispetto da parte delle regioni medesime dell'obiettivo per la quota a loro carico sulla spesa farmaceutica previsto dall'art. 48 del sopra citato D.L. n. 269/2003;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311, ed in particolare l'articolo 1, commi 181 e 183;

Vista l'intesa stato-regioni del 23 marzo 2005 ed in particolare l'art. 9 "Comitato paritetico permanente per l'erogazione dei LEA" e l'art.12 "Tavolo di verifica degli adempimenti";

Visto il decreto n. 6267 del 19 settembre 2005 recante "Linee guida per la corretta prescrizione a carico del SSN e regolamento per le contestazioni ai sensi dell'art. 1 comma 4 della L. 425/96";

Tenuto conto del protocollo d'intesa del 28 settembre 2006 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul nuovo Patto per la salute;

Vista la legge del 27 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare l'articolo 1, comma 796, lettera l);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 312 dell'1 agosto 2007, con la quale è stato reso esecutivo l'accordo per l'approvazione del Piano di contenimento e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il triennio 2007-2009, sottoscritto in data 31 luglio 2007 tra il Ministero della salute, il Ministero dell'economia e finanze e la Regione siciliana;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n.5 di riordino del servizio sanitario regionale;

Visto il Patto per la salute 2010/2012 di cui all'Intesa Stato Regioni del 3 dicembre 2009;

Visto il D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in Legge 30 luglio 2010, n. 122, recante "Misure urgenti in maniera di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";

Visto il decreto 3254 del 30 dicembre 2010, con il quale è stata resa esecutiva la delibera di Giunta n. 497 del 30 dicembre 2010 di approvazione del "Programma operativo 2010-2012 per la prosecuzione del piano di contenimento e riqualificazione del sistema sanitario regionale 2007-2009, richiesta ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31 maggio 2010, n.78 convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122";

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244 pubblicata nella G.U.R.I. del 28 dicembre 2007, n. 300;

Visti i commi 350, 351 e 352 dell'articolo 2 della suddetta legge 244/2007, che consentono il riutilizzo delle confezioni di medicinali in corso di validità, ancora integre e correttamente conservate, non utilizzate dagli utenti cui sono state erogate;

Ritenuto di dover recepire quanto stabilito dalla legge n. 244/2007 in materia di riutilizzo dei farmaci, disciplinando a livello regionale le relative modalità operative;

Visto il gruppo di lavoro costituito dal dipartimento pianificazione strategica per la predisposizione di un progetto sul riutilizzo dei farmaci con nota dipartimentale n. 55182 del 22 giugno 2011;

Viste le decisioni del gruppo di lavoro assunte nel corso della riunione tenutasi il 29 giugno 2011;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato il protocollo operativo per il riutilizzo dei farmaci, di cui all'allegato del presente decreto che ne costituisce parte integrante (Allegato 1).

Art. 2

I direttori generali delle aziende sanitarie provinciali invieranno, con cadenza semestrale, i dati relativi alle economie realizzate attraverso l'attuazione del protocollo operativo di cui all'Allegato 1 al presente decreto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione

Palermo, 4 agosto 2011.

RUSSO

Allegato 1

PROTOCOLLO OPERATIVO PER LA GESTIONE DEI FARMACI DESTINATI AL RIUTILIZZO AI SENSI DELLA L. 24 DICEMBRE 2007, N. 244

Il presente protocollo disciplina le modalità operative, su tutto il territorio della Regione Sicilia, per l'attuazione di quanto previsto in materia di riutilizzo dei farmaci dall'art. 2, commi 350 - 351 - 352, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Ambito operativo

Possono essere riutilizzati i farmaci:

A) legittimamente in possesso di ospiti delle Residenze sanitarie assistenziali (RSA) ovvero legittimamente in possesso di famiglie che hanno ricevuto assistenza domiciliare per un loro congiunto dall'ASP o da una organizzazione assistenziale non lucrativa.

I suddetti medicinali, qualora non siano reclamati dal detentore all'atto della dimissione dalla RSA e, in caso di suo decesso, dall'erede, ovvero siano restituiti dalla famiglia che ha ricevuto l'assistenza domiciliare potranno essere restituite all'ASP che provvederà al relativo utilizzo nell'ambito delle RSA ricadenti nel proprio territorio, nell'ambito di programmi di assistenza domiciliare in favore di propri assistiti e/o nell'ambito dell'ASP medesima (art. 2, comma 350, l. n. 244/07).

B) legittimamente in possesso di qualsiasi cittadino che non abbia più necessità di utilizzarli. In tal caso, le ASP stipulano convenzioni con organizzazioni non lucrative con finalità umanitarie o di assistenza sanitaria, rendendo pubblico l'elenco di tali Associazioni.

Il farmaco potrà essere consegnato direttamente dall'utente alle stesse Associazioni, oppure presso i servizi farmaceutici delle ASP che provvederanno a custodirlo, separatamente dagli altri medicinali, e a consegnarlo alle suddette associazioni che ne faranno richiesta (art. 2, comma 351, l. n. 244/07).

Presenza in carico

I medicinali sono presi in carico dal responsabile del servizio farmaceutico dell'ASP o dal medico dell'organizzazione non lucrativa debitamente individuato.

La presa in carico dei suddetti medicinali può avvenire solamente dopo aver verificato che

- siano in corso di validità,
- correttamente conservati,
- non siano farmaci per i quali è prevista la conservazione in frigorifero a temperatura controllata (ad esclusione dei farmaci presenti nelle RSA e riutilizzati all'interno delle RSA stesse),
- siano state annullate le fustelle (laddove presenti) e sia stato apposto il timbro della struttura o organizzazione non lucrativa.

MEDICINALI NON SOGGETTI ALLA DISCIPLINA DEL DPR 309/90 e s. m. e i.

Registrazione

I medicinali possono essere presi in carico a seguito di compilazione di apposito modulo (modulo A)

Tale modulo (da conservare per la durata di due anni) prevede:

- numerazione dell'operazione
- data dell'operazione
- presenza dei dati anagrafici dell'assistito o del familiare detentore
- descrizione del farmaco
- quantitativo
- firma della persona che consegna
- firma del responsabile (o suo delegato) che ritira

La registrazione deve avvenire su apposito registro, legittimato dal direttore sanitario (o suo delegato) dell'ASP oppure dal medico individuato dal responsabile dell'organizzazione non lucrativa.

Per la legittimazione dovrà essere vidimato il frontespizio del registro.

Il registro deve contenere i seguenti dati:

- data dell'operazione
- dati anagrafici dell'assistito o del familiare detentore
- descrizione del farmaco
- quantitativo ricevuto
- firma del responsabile (o suo delegato) che ritira

Il registro dovrà essere conservato per la durata di due anni dalla data dell'ultima registrazione.

Custodia

I farmaci devono essere custoditi in apposito armadio, separati da altri farmaci.

MEDICINALI SOGGETTI ALLA DISCIPLINA DEL DPR 309/90 e s. m. e i.

Registrazione

I medicinali possono essere presi in carico a seguito di compilazione di apposito modulo (modulo B)

Tale modulo (da conservare per la durata di due anni) prevede:

- numerazione dell'operazione
- data dell'operazione
- presenza dei dati anagrafici dell'assistito
- presenza dei dati anagrafici del familiare detentore
- descrizione del farmaco
- quantitativo
- firma della persona che consegna
- firma del responsabile (o suo delegato) che ritira

La registrazione deve avvenire sul registro previsto dall'art. 60, commi 3 e 4 del DPR 309/90 e s. m. e i., conforme a modello ministeriale, debitamente vidimato secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il registro dovrà essere conservato per la durata di due anni dalla data dell'ultima registrazione.

Custodia

I farmaci devono essere custoditi in apposito armadio, chiuso a chiave, separati da altri farmaci.

MODULO A) - RIUTILIZZO FARMACI NON STUPEFACENTI

N° OPERAZIONE	
DATA OPERAZIONE	
NOMINATIVO DETENTORE	
1) DESCRIZIONE DEL FARMACO	
FORMA FARMACEUTICA	
DOSAGGIO	
QUANTITA'	
N° OPERAZIONE	
DATA OPERAZIONE	
NOMINATIVO DETENTORE	
2) DESCRIZIONE DEL FARMACO	
FORMA FARMACEUTICA	
DOSAGGIO	
QUANTITA'	
N° OPERAZIONE	
DATA OPERAZIONE	
NOMINATIVO DETENTORE	
3) DESCRIZIONE DEL FARMACO	
FORMA FARMACEUTICA	
DOSAGGIO	
QUANTITA'	
N° OPERAZIONE	
DATA OPERAZIONE	
NOMINATIVO DETENTORE	
4) DESCRIZIONE DEL FARMACO	
FORMA FARMACEUTICA	
DOSAGGIO	
QUANTITA'	

FIRMA DEL DETENTORE

TIMBRO E FIRMA DEL RICEVENTE

MODULO B) - RIUTILIZZO FARMACI STUPEFACENTI

N° OPERAZIONE	
DATA OPERAZIONE	
NOMINATIVO ASSISTITO	
NOMINATIVO DETENTORE	
DESCRIZIONE DEL FARMACO	
FORMA FARMACEUTICA	
DOSAGGIO	
QUANTITA'	

FIRMA DEL DETENTORE

TIMBRO E FIRMA DEL RICEVENTE

(2011.32.2506)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 4 luglio 2011.

Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana.

L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.R.S. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge regionale n. 10/91;

Visto l'art. 4 della legge regionale n. 15/2005, che rinvia alle previsioni dei Piani di utilizzo del demanio marittimo la disciplina delle attività e delle opere consentite sul demanio marittimo regionale, demandando all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente l'approvazione di detti piani, su proposta dei comuni costieri;

Visto il decreto 25 maggio 2006, recante le linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana;

Vista la mozione del 10 luglio 2007, con la quale l'Assemblea regionale siciliana ha, tra l'altro, impegnato l'Assessore al ramo a un nuovo assetto della pianificazione demaniale, in conformità ai principi di cui alla legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, mediante la redazione di apposite linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo;

Visto l'art. 56 della legge regionale n. 9 del 6 agosto 2009, che ha stabilito che "le regole della formazione del PUDM non si applicano alle concessioni già esistenti al momento di entrata in vigore della legge n. 15/2005 e che nelle attività di programmazione, le amministrazioni competenti devono tenere conto delle concessioni esistenti al momento di entrata in vigore della stessa legge regionale n. 15/2005";

Visto il D.P.Reg. n. 370/2010, recante la definizione della struttura organizzativa dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

Ravvisata pertanto la necessità di modificare ed integrare le linee guida approvate con decreto 25 maggio 2006, al fine di fornire alle amministrazioni comunali interessate ogni indicazione necessaria per la redazione dei piani di utilizzo delle aree demaniali marittime, ai sensi della citata legge regionale n. 15/2005;

Decreta:

Art. 1

Sono approvate, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 15/2005, le linee guida per la redazione dei piani di utilizzo delle aree demaniali marittime, allegate al presente decreto, di cui fanno parte integrante sotto la lettera "A", e che sostituiscono quelle approvate con decreto 25 maggio 2006.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente www.artasicilia.eu.

Palermo, 4 luglio 2011.

SPARMA

Allegato A

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO DELLA REGIONE SICILIANA - LEGGE REGIONALE N. 15/2005

Parte Prima - DIRETTIVE OPERATIVE

1. Definizione

Il piano di utilizzo delle aree demaniali marittime, in seguito denominato P.U.D.M., è il documento di pianificazione che individua le modalità di utilizzo del litorale marino e ne disciplina gli usi sia per finalità pubbliche, sia per iniziative connesse ad attività di tipo privatistico regolamentate mediante rilascio di concessioni demania-

li marittime in conformità alle vigenti disposizioni in materia di pubblico demanio marittimo.

Sono tenuti a redigere il P.U.D.M., ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 15/2005, tutti i comuni della Regione siciliana il cui territorio sia prospiciente sul demanio marittimo. Il P.U.D.M. redatto da ciascun comune interessato riguarda tutta la fascia prospiciente l'ambito territoriale di competenza che appartiene al pubblico demanio marittimo.

2. Contenuti obbligatori

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, 4 e 5 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, i piani di utilizzo delle aree demaniali marittime devono avere riferimento alla disciplina delle seguenti attività e delle opere che vi sono connesse:

a) gestione di stabilimenti balneari e di strutture relative ad attività sportive e ricreative;

b) esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio;

c) costruzione, assemblaggio, riparazione, rimessaggio anche multipiano, stazionamento, noleggio di imbarcazioni e natanti in genere, nonché l'esercizio di attività di porto a secco, cantieri nautici che possono svolgere le attività correlate alla nautica ed al diporto, comprese le attività di commercio di beni, servizi e pezzi di ricambio per imbarcazioni;

d) esercizi diretti alla promozione e al commercio nel settore del turismo, dell'artigianato, dello sport e delle attrezzature nautiche e marittime;

e) porti turistici, ormeggi, ripari, darsene in acqua o a secco, ovvero ricoveri per le imbarcazioni e natanti da diporto. Inoltre, i piani devono prevedere:

– appositi spazi per l'accesso di animali di affezione;

– una quota non inferiore al 50 per cento dell'intero litorale di pertinenza da destinare alla fruizione pubblica, fatte salve le concessioni già rilasciate.

Sono tenuti a redigere il piano di utilizzo del demanio marittimo (acronimo: PUDM), ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 15/2005, tutti i comuni della Regione siciliana il cui territorio sia prospiciente il demanio marittimo.

Il P.U.D.M. redatto da ciascun comune interessato deve avere riferimento alla fascia prospiciente l'ambito territoriale di competenza, che appartiene al pubblico demanio marittimo.

Al fine di attribuire alle previsioni dei P.U.D.M. comunali opportuni momenti di continuità, l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, in sede di approvazione di ciascun piano, tiene conto delle previsioni contenute nei P.U.D.M. adottati dalle amministrazioni comunali dei territori limitrofi, dettando se del caso opportune prescrizioni atte a mitigare eventuali ipotesi di confliggenza o contraddittorietà tra previsioni di piani di diversi comuni riferite ad aree territoriali che presentino caratteri ambientali, paesaggistici e di utilizzazione omogenei.

Per le stesse finalità, su istanza di due o più comuni limitrofi, l'Assessorato regionale del territorio ed ambiente può autorizzare la redazione di un P.U.D.M. redatto d'intesa tra più comuni limitrofi fino al raggiungimento di un fronte costiero di ampiezza complessiva non inferiore ai 5 km.

3. Natura giuridica

Il piano di utilizzo delle aree demaniali marittime individua le modalità di utilizzo del litorale marino e ne disciplina gli usi sia per finalità pubbliche, sia per l'esercizio di attività rimesse alla libera iniziativa e regolamentate mediante rilascio di concessioni demaniali marittime in conformità alle vigenti disposizioni in materia di pubblico demanio marittimo.

4. Procedimento di approvazione

Il PUDM è redatto dall'amministrazione comunale competente e sottoposto ad espressa condivisione dell'organo consiliare, previa pubblicazione nell'albo pretorio per un periodo non inferiore a trenta giorni, durante i quali ogni portatore di interesse legittimo potrà proporre osservazioni.

Il dipartimento regionale competente alla sua approvazione è quello dell'ambiente, preposto alla tutela e gestione del demanio marittimo regionale.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 15/2005, i comuni presentano il PUDM entro centottanta giorni dalla emanazione del decreto di approvazione delle presenti linee guida al dipartimento regionale sopra indicato.

L'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, decorso infruttuosamente tale termine, può nominare un commissario ad acta per provvedere in via sostitutiva.

Sono fatti salvi i piani già inoltrati all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, purché redatti in conformità ai principi

contenuti nelle presenti linee guida, nonché i commissariamenti già in corso alla data di emanazione del suddetto decreto.

I P.U.D.M. redatti secondo i criteri contenuti nelle presenti linee guida vengono presentati dai comuni al dipartimento regionale dell'ambiente - servizio 5 demanio marittimo, il quale, dopo una preliminare valutazione, individua gli enti da interessare ai fini dell'approvazione ed entro il termine di sessanta giorni, sempreché non necessitino ulteriori integrazioni e/o chiarimenti, convoca la conferenza dei servizi ai sensi della legge n. 241/90 da tenersi presso i locali dell'Assessorato, finalizzata all'acquisizione dei pareri degli enti sottoelencati, demandando al comune stesso l'onere della trasmissione di copia del piano agli enti stessi:

- Capitaneria di porto territorialmente competente
- Soprintendenza BB.CC.AA.
- Agenzia delle dogane
- Genio civile regionale
- Dipartimento regionale urbanistica
- Dipartimento regionale del turismo
- Soprintendenza del mare.

In relazione ai contenuti del piano possono essere altresì invitati ad esprimere parere i seguenti enti:

- Dipartimento dell'ambiente - Servizio 1 V.A.S./V.I.A.
- Dipartimento dell'ambiente - Servizio 3 Difesa del suolo
- Enti gestori aree marine protette
- Enti parco
- Enti gestori riserve naturali
- Altri enti territorialmente competenti che possano avere a vario titolo competenza nell'espressione di pareri, autorizzazioni, ecc.

L'ARTA, nel riservarsi una definitiva valutazione, provvede quindi con proprio decreto assessoriale all'approvazione del piano, ovvero, alla restituzione al comune, con le relative osservazioni, per la sua rielaborazione.

In detta ultima ipotesi il comune, entro trenta giorni dalla sua restituzione, rielabora il piano secondo le prescrizioni e/o le osservazioni dettate dall'ARTA.

In caso di inosservanza, l'Assessore può nominare un commissario ad acta. Dopo l'approvazione, il piano resta vigente fino all'approvazione di un nuovo piano secondo le modalità sopra elencate. Eventuali varianti al piano devono comunque essere adeguatamente motivate dal comune proponente, condivise dall'organo consultare e sottoposte alle medesime procedure di pubblicità già previste dal precedente comma 1, ed approvazione.

5. Documentazione

Il P.U.D.M è redatto tenendo conto della cartografia rilasciata dal Sistema informativo del demanio della Regione siciliana (SIDERSI) fornita dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

Il P.U.D.M si compone dei seguenti elaborati:

- a) stato di fatto, scala 1:10.000, 1:1.000;
- b) previsione di piano, scala 1:10.000., 1:1.000;
- c) relazione tecnica descrittiva;
- d) documentazione fotografica;
- e) definizione/legenda delle destinazioni d'uso;
- f) planimetrie di dettaglio delle strutture previste, scala 1:200;
- g) C.D. supporto informatico.

Laddove i piani prevedano la realizzazione di nuove opere all'interno di S.I.C. o Z.P.S. gli stessi devono essere corredati da apposita relazione d'incidenza sulla quale dovrà esprimere parere, nella predetta conferenza di servizi, il competente servizio 1 V.A.S./V.I.A., del dipartimento regionale dell'ambiente.

6. Regime transitorio

Nelle more dell'approvazione dei piani di utilizzo, ai sensi dell'art. 4, legge regionale n. 15 del 2 dicembre 2005, nuove concessioni demaniali marittime potranno essere rilasciate previa sottoscrizione di apposita clausola, con la quale il concessionario si impegna ad adeguare la propria struttura alle previsioni del piano nei modi e nei termini in cui sarà approvato dall'ARTA, e di non vantare alcun diritto al rinnovo del titolo concessorio ove l'attività e/o struttura che ne forma oggetto non risulti più prevista nel piano stesso o non sia più comunque compatibile con questo.

Le concessioni rilasciate ai sensi del comma precedente devono rispettare i parametri e le disposizioni contenute nelle presenti linee guida.

Parte Seconda - INDIRIZZI METODOLOGICI

7. Redazione del piano di utilizzo del demanio marittimo - indirizzi generali

Al fine di dare una corretta ed organica sistemazione agli ambienti costituenti il demanio marittimo della Regione siciliana, si indirizzano alle competenti amministrazioni comunali le seguenti indicazioni metodologiche:

A) Zonizzazione

I comuni costieri suddividono il demanio marittimo di propria competenza territoriale in aree, zone e lotti.

L'area identifica l'insieme di ambiti costieri demaniali marittimi, compresi all'interno dei confini comunali, tendenzialmente omogenei e cioè aventi medesime caratteristiche ambientali, morfologiche ed infrastrutturali. Ogni area deve costituire inoltre la rappresentazione di uno o più insiemi costieri identificati tenendo presente la loro finalità secondo criteri che consentano una trattazione unitaria dei territori da essa individuati e delle norme ad esso collegate.

Inoltre, per tenere conto di particolarità specifiche di alcune zone del litorale comunale, le cui esigue dimensioni non possano costituire un'area, e che siano tali da giustificare una regolamentazione specifica, è possibile individuare zone territoriali la cui regolamentazione di dettaglio è dettata dalle caratteristiche ambientali (pericolo geologico; fenomeni erosivi; salvaguardia degli ecosistemi; salvaguardia del paesaggio) ovvero da motivate e specifiche scelte di recupero o, al contrario, di sviluppo degli ambiti territoriali, e comunque funzionali al riassetto del territorio costiero.

Ove possibile dovranno essere definiti i lotti, ovvero porzioni delimitate di superfici, individuate attraverso l'identificazione delle relative coordinate geografiche, che hanno formato o che sono destinate a formare oggetto di concessioni demaniali marittime. Le componenti del P.U.D.M. quindi risulteranno le aree, ed eventualmente le zone ed i lotti individuati dalla cartografia e dalle norme in modo da definire sia i limiti spaziali che quelli normativi.

Per ogni area si prevede l'indicazione di:

- un simbolo da riportare in cartografia (SIDERSI);
- una descrizione sia dal punto di vista morfologico sia dal punto di vista paesaggistico, economico e sociale nonché ulteriori notizie che si riterrà utile menzionare;
- la destinazione d'uso che dovrà tenere conto dell'utilizzo attuale delle concessioni già rilasciate, della vocazione legata alle tradizioni d'uso dell'area stessa, nonché della percentuale di superfici libere da riservare alla libera fruizione;
- una descrizione di tutte le concessioni ammissibili in relazione alle attività da prevedere ai sensi della legge regionale n. 15/05;
- gli eventuali vincoli gravanti;
- la lunghezza del Fronte demaniale marittimo (LFDI);
- la lunghezza del Fronte demaniale marittimo inaccessibile (LFDMI);
- la lunghezza del Fronte demaniale marittimo accessibile (LFDMA) = (LFDI) - (LFDMI);
- la lunghezza del Fronte demaniale marittimo dato in concessione (LFDMC);
- la lunghezza del Fronte demaniale marittimo che deve essere lasciato alla libera fruizione (LFDMLF);
- la lunghezza del Fronte demaniale marittimo che può essere dato in concessione (LFDMP).

B) Parametri di riferimento

Allo scopo di indirizzare l'attività pianificatoria di comuni, si indicano i seguenti parametri minimi di riferimento che le nuove concessioni demaniali marittime da rilasciare devono rispettare, oltre ad osservare le disposizioni previste dalle specifiche norme vigenti (sicurezza, igiene, barriere architettoniche, etc.):

- tra ogni concessione di nuova previsione, esclusivamente per le tipologie meglio descritte ai successivi punti E), F) e I) e precisamente stabilimenti balneari, aree attrezzate per la balneazione e punti di ristoro, deve essere lasciata una distanza minima di almeno 100 ml.; la medesima distanza deve essere rispettata ai fini del rilascio delle nuove concessioni anche rispetto a quelle esistenti. Al fine della verifica delle suddette distanze non vengono considerate le concessioni assentite in favore dei comuni e delle altre amministrazioni per finalità di pubblico interesse, nonché quelle comunque dirette a consentire l'utilizzo pubblico e gratuito del bene demaniale marittimo.

L'obbligo di rispetto della distanza minima non trova comunque applicazione per le concessioni all'interno degli ambiti portuali, e, con riguardo alla particolare strutturazione morfologica, al sistema delle isole minori.

- il fronte mare di ogni singola concessione di nuova previsione per uso turistico-ricreativo degli arenili non può essere superiore a 100 ml. ad esclusione di interventi di interesse pubblico;
- l'altezza di qualsiasi manufatto o fabbricato non potrà superare 4,5 m. da terra;
- l'altezza per le cabine non potrà superare m. 2,70;
- gli scarichi, in assenza di idonea rete fognante, devono essere convogliati in fosse settiche a tenuta, opportunamente dimensionate;
- le acque meteoriche devono essere smaltite a dispersione;

- i manufatti dovranno avere, in generale, la caratteristica di precarietà e devono essere realizzati con materiali e metodologie che ne consentano, ove prevista, la facile rimozione. Dovranno essere utilizzati materiali eco-bio-compatibili anche di tipo innovativo, lignei o similari. Non è consentita la costruzione di opere fisse in cemento, se non limitatamente, alle esigenze tecniche di ancoraggio a terra dei manufatti e comunque previo utilizzo di soluzioni facilmente amovibili;
- sui manufatti esistenti sono sempre ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, nonché, nel rispetto delle previsioni di legge, la manutenzione straordinaria e il restauro conservativo;
- ogni manufatto potrà essere colorato con un massimo di tre colori, di cui almeno 2 devono costituire tonalità dello stesso;
- negli stabilimenti e nelle aree attrezzate si dovrà porre una segnaletica, senza opere di fondazione, indicante l'ingresso, l'uscita, il nome ed il confine della concessione;
- nelle aree in concessione tutte dovranno essere garantite condizioni di facilità e sicurezza del movimento delle persone anche attraverso la posa di camminamenti da realizzarsi in legno con tavole appoggiate al suolo e collegate fra loro;
- l'eventuale eccezionale mantenimento degli stabilimenti balneari oltre il periodo della balneazione, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 15/2005, può essere consentito esclusivamente in funzione dello svolgimento delle attività collaterali alla balneazione, purché ammesse dal titolo concessorio e, comunque, limitatamente alla parte delle strutture effettivamente utilizzate ed in proporzione alle reali esigenze. Il mancato smontaggio a fine stagione delle porzioni non autorizzate al mantenimento comporta la decadenza della concessione ai sensi dell'art. 47 C.N.;
- gli spazi utilizzati e quelli limitrofi per una lunghezza pari al fronte mare demaniale marittimo in concessione da entrambi i lati e per tutta la profondità della fascia demaniale, non oggetto di altre concessioni, devono essere puliti per tutto l'anno dai concessionari;
- eventuali deroghe ai suddetti parametri possono essere valutate in sede di approvazione dei piani, dietro adeguata e motivata richiesta da parte delle amministrazioni comunali.

Per la particolare strutturazione morfologica e le peculiarità proprie delle Isole minori, potranno essere consentite deroghe ai suddetti parametri, proposte, nell'ambito dei PUDM da parte delle amministrazioni competenti.

C) Accessi al demanio marittimo

Ai fini del libero transito dovrà essere lasciato un passaggio non inferiore a ml. 1,5 dal ciglio dei terreni elevati sul mare, mentre sull'arenile o sulle scogliere basse dovrà essere lasciata libera una fascia misurata dalla battigia media per la profondità minima di ml. 5,00. In tale fascia non sono consentite installazioni di alcun tipo né la disposizione di ombrelloni o sedie sdraio o qualsiasi attrezzatura anche se precaria.

Va comunque vietata qualsiasi attività o comportamento che impedisca il transito alle persone ed ai mezzi di servizio e soccorso dalla costa o spiaggia verso il mare e viceversa. Occorre prevedere sempre dei percorsi pedonali di accesso o di uso pubblico, realizzabili mediante progetti d'iniziativa pubblica o privata convenzionata.

Tali accessi dovranno, di norma, essere assicurati ad intervalli non superiori a 150 mt l'uno dall'altro.

È vietato l'accesso al mare e l'attraversamento degli habitat costieri al di fuori delle strade e dei luoghi che sono esplicitamente designati a tale funzione ad ogni mezzo meccanico che non sia di servizio, se non esplicitamente autorizzato. Ad ogni sbocco pubblico, ove questo arrivi nell'area demaniale, va lasciato libero un corridoio di larghezza adeguata e comunque non inferiore a mt. 5,00. Gli accessi alla spiaggia devono essere conformi alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

D) Specchi acquei e imbarcazioni

1) Non è ammesso lo stazionamento di imbarcazioni in genere, se non quelle previste per il salvataggio, all'interno o negli specchi acquei prospicienti le strutture per la balneazione, fino ad una distanza all'uopo stabilita dall'Autorità marittima e/o dall'Amministrazione regionale competente.

2) La sosta ed il noleggio di pedalò, canoe, surf, etc. è consentita all'interno di aree c/o porzioni di specchio acqueo appositamente delimitate e le partenze e l'atterraggio devono avvenire tramite corridoi di lancio di adeguate dimensioni.

3) Le corsie di lancio per le imbarcazioni di norma sono consentite in prossimità di concessioni demaniali per lo stazionamento a terra delle imbarcazioni secondo i criteri stabiliti dalla competente

Capitaneria di porto. L'installazione stagionale di corridoi di lancio per le attività esistenti è ammessa in ragione della effettiva necessità.

4) I prelievi per gli usi consentiti di acqua marina sono autorizzati previo rilascio di concessione demaniale marittima.

5) Nei tratti antistanti la costa giudicati idonei e sicuri per la balneazione sono ammesse attrezzature a carattere temporaneo (stagionale) tese alla migliore fruizione della balneazione come piattaforme galleggianti e simili, previa la prescritta autorizzazione rilasciata dalla Capitaneria di porto competente per territorio o dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

E) Stabilimenti balneari

I nuovi stabilimenti balneari devono prevedere i seguenti servizi e attrezzature:

- servizi igienici per i bagnanti, per un minimo di 3 di cui 1 per portatori di handicap;
- cabine spogliatoio, per un minimo pari al 10% dei punti ombra (ombrelloni);
- docce al coperto per un minimo di 2;
- docce all'aperto per un minimo di 4, ad acqua fredda e senza possibilità di uso di saponi;
- servizi per la sicurezza della balneazione - locale di primo soccorso - deposito per attrezzature - locale tecnico - una passerella principale in doghe di legno appoggiate al suolo e collegate fra loro - percorsi per disabili;
- un gruppo di contenitori attrezzati per fornire un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti. Sono ammesse anche attività e attrezzature, complementari alla balneazione, quali: bar, ristorante, giochi, attrezzature sportive, etc. La superficie da assentire in concessione non deve eccedere, in linea di massima, i 3.000 mq., e quella coperta non può essere più del 10%. Al fine di non costituire barriere visive, le strutture devono essere disposte in modo ortogonale alla linea di costa e non possono, in linea di massima, superare il 30% del fronte concessorio.

F) Aree attrezzate per la balneazione

Servizi minimi:

- cabine e/o spogliatoi collettivi, per un massimo di 8;
- servizi igienici pubblici per un minimo di 3 di cui 1 per portatori di handicap;
- magazzino;
- docce all'aperto, almeno 1 con interruzione automatica dell'erogazione dell'acqua;
- servizi per la sicurezza della balneazione;
- servizi per la raccolta dei rifiuti.

Sono anche ammessi: punti di ristoro e relativi spazi ombreggiati, eventuali giochi a carattere stagionale.

La superficie da assentire in concessione, in linea di massima, non può superare i 2.000 mq. di cui non più del 5% coperta.

G) Aree attrezzate per pratiche sportive

Parte del territorio demaniale marittimo destinato ad attività sportive, ove è ammesso il noleggio delle attrezzature necessarie e dove si possono svolgere attività tese all'insegnamento e alla pratica di vela, windsurf, canoe, pattini e similari, con i seguenti servizi minimi:

- servizi igienici per gli utenti, per un minimo di 3 di cui 1 per portatori di handicap;
- cabine spogliatoi e doccia collettivi per un massimo di 4;
- rimessa o magazzino;
- punto di primo soccorso;
- servizi per la raccolta differenziata di rifiuti.

Sono anche ammessi eventuali punti di ristoro e spazi ombreggiati. Per i suddetti servizi la superficie coperta non può superare complessivamente 100 mq.

H) Aree attrezzate per l'accesso di animali di affezione

Si dovranno prevedere in prossimità di alcuni stabilimenti balneari degli spazi riservati al soggiorno degli animali domestici (cani e gatti) ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 15/05.

In tali spazi si potranno inserire strutture ed attrezzature del tipo:

- n. 1 area gioco e n. 1 area lavoro/addestramento attrezzata per l'attività di "agility", entrambe non superiori a mq. 200 adeguatamente recintate con tavolato alto mt. 1,50;
- n. 10 (massimo) box per il soggiorno all'ombra dei cani di dimensione mt. 1,40x1,40 e altezza massima mt. 1,40 realizzati con struttura in legno e con copertura in canne o similari. In aderenza ai box dovranno essere realizzati i servizi di pulizia e doccia per gli animali, dotati di piattaforma ed impianto idoneo per la raccolta delle acque di scarico. All'interno dell'arenile è consentita l'attività di addestramento e allevamento di cani abilitati al salvamento.

L'arenile in concessione dovrà essere delimitato con recinzione in tavolato e rete metallica aventi altezza massima non superiore di mt. 200, dotato di un adeguato numero di aperture provviste di porte.

L'igiene e la pulizia inerente l'attività nel suo complesso dovranno essere garantiti da un insieme di fattori definiti sia in fase di progettazione che in fase di gestione nel rispetto delle norme igienico-sanitarie.

I) Punto di ristoro

Sono ammessi servizi di ristoro aventi tipologia di chiosco, con la possibilità di situarvi manufatti e spazi ombreggiati.

Devono essere assicurati i servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti. La superficie occupata dal chiosco nei corpi principali non può superare i 100 mq. in linea di massima, al netto di pedane, piattaforme, camminamenti, etc..

L) Ormeggio rimessaggio e noleggio natanti

Porzioni di demanio marittimo e specchio acqueo possono essere adibiti a sosta o stazionamento delle imbarcazioni mediante installazioni di strutture precarie (campi boe, pontili galleggianti, ricoveri etc.) previa verifica delle condizioni di sicurezza legate alle esposizioni del sito agli eventi meteo-marini.

Dovranno essere dotati dei seguenti servizi minimi:

- servizi igienici per gli utenti, per un minimo di 2 di cui 1 per portatori di handicap;
- magazzino;
- servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti.

La superficie coperta delle suddette strutture, in linea di massima, non può superare i 50 mq. Sono ammessi i seguenti servizi:

- cabine spogliatoio e doccia collettivi per un massimo di 3;
- bar con annesso magazzino, spogliatoio, wc per il personale e di servizio, area lavoro;
- corridoi di lancio come esplicitato nel paragrafo "specchi acquei".

Per i suddetti servizi la superficie coperta può essere estesa complessivamente fino a 100 mq.

M) Attività commerciali - Esercizi di ristorazione e somministrazione in bevande, cibi precotti e generi di monopolio

La realizzazione di strutture per gli esercizi commerciali in genere, di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio, al di fuori di strutture balneari è consentita nell'ambito della prudente valutazione del fabbisogno, privilegiando il rapporto di complementarietà con gli usi del mare e/o di servizio ad altre attività comunque rivolte alla diretta fruizione del mare.

La superficie da assentire in concessione non può superare, in linea di massima, i 400 mq. di cui non più del 50% coperta.

N) Giochi

È ammesso il posizionamento all'interno dell'area in concessione di giochi e attrezzature per attività ludiche sportive.

O) Spazi ombreggiati

Sono sempre ammessi, fatti salvi specifici divieti contenuti nelle norme del PUDM, e purché a carattere stagionale, spazi ombreggiati, ossia spazi per la sosta delle persone all'ombra, da realizzarsi tramite sedute in legno o similari, con copertura in tessuti o similari.

P) Porti e approdi turistici

Nei P.U.D.M. possono essere previsti, a titolo meramente indicativo, delle aree per la realizzazione di porti e/o approdi turistici regolamentati da precisa normativa in materia.

Le eventuali scelte per il posizionamento di queste aree devono tenere conto:

- 1) della rete dei collegamenti turistici costieri;
- 2) del dimensionamento legato alle reali esigenze del mercato;
- 3) della dotazione qualitativa e quantitativa dei servizi.

Nel caso particolare della portualità turistica sono due le azioni di trasformazione indicate:

- il recupero delle strutture preesistenti;
- la costruzione di nuove strutture.

Nei casi in cui è possibile procedere con il completamento, il recupero e il riutilizzo delle infrastrutture portuali esistenti, poiché non sempre le condizioni attorno lo permettono, occorre ottimizzare l'uso del bacino portuale tramite la scelta dello schema con cui disporre i pontili e dotare l'area di parcheggi, strade di accesso e servizi in relazione agli standard richiesti.

In generale, i porti turistici non devono essere concepiti e gestiti come posteggi di barche di proprietà dei residenti, ma devono rappresentare una attrattiva per incentivare flussi turistici che accedendo dal mare, inizino itinerari di fruizione turistica non limitati alle

attrattive costiere, ma che spazino su tutti i segmenti che compongono l'offerta turistica dell'isola, da quello culturale, a quello enogastronomico, dai circuiti tematici alle tradizioni etnoantropologiche.

Sono fatte salve le procedure di cui al D.P.R. n. 509/97, come recepite in Sicilia dall'art. 78 della legge regionale n. 4/2003.

Q) Altre attività

Nella predisposizione dei P.U.D.M. i comuni potranno prevedere la regolamentazione di attività non espressamente previste nelle presenti linee guida, ma munque coerenti con le finalità della legge regionale n. 15/2005.

(2011.30.2271)047

DECRETO 3 agosto 2011.

Rideterminazione dei limiti giurisdizionali dei distacamenti forestali di Niscemi e Mazzarino.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL COMANDO DEL CORPO FORESTALE DELLA REGIONE SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 5 aprile 1972, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni, istitutiva del Corpo forestale della Regione siciliana;

Viste le leggi regionali 29 dicembre 1975, n. 88, 21 agosto 1984 n. 52, 5 giugno 1989 n. 11, 6 aprile 1996 n. 16 e loro successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e s.m.i., recante "Norme sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione siciliana";

Visto il D.P. reg. 28 febbraio 1979, n. 70, riguardante l'Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana";

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali e l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il D.P. reg. 5 dicembre 2009, n. 12, riguardante il "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19";

Visto il D.P. reg. n. 309988 del 31 dicembre 2009, con il quale, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 594 del 29 dicembre 2009, è stato conferito all'arch. Pietro Tolomeo l'incarico di Dirigente generale del Comando del Corpo forestale dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente;

Visto il decreto n. 2168 del 14 luglio 1992, registrato alla Corte dei conti il 13 agosto 1982, reg. 7, foglio 146, con il quale, oltre a rideterminare il numero e la circoscrizione territoriale dei distacamenti forestali alle dipendenze dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Caltanissetta è stata istituita la sezione staccata del distacco forestale di Gela con sede a Niscemi;

Visto il decreto del Comando del Corpo forestale n. 237 del 24 marzo 2009, con il quale il distacco forestale di Gela è stato chiuso temporaneamente e le competenze di giurisdizione dei comuni di Gela e Butera sono state trasferite al Comando distacco forestale di Niscemi;

Vista la nota prot. n. 3117 del 10 giugno 2011 dell'Ispettore ripartimentale delle foreste di Caltanissetta, con la quale viene avanzata la proposta di trasferire la competenza giurisdizionale per il comune di Butera dal

distaccamento forestale di Niscemi al distaccamento forestale di Mazzarino;

Considerato quanto rappresentato dall'Ispettore ripartimentale delle foreste di Caltanissetta con la nota prot. n. 3117 del 10 giugno 2011, in ordine alla proposta di trasferire la competenza giurisdizionale per il comune di Butera dal distaccamento forestale di Niscemi al distaccamento forestale di Mazzarino;

Ritenuto opportunamente, di poter accogliere favorevolmente la proposta di trasferire la competenza giurisdizionale per il comune di Butera dal distaccamento forestale di Niscemi al distaccamento forestale di Mazzarino;

Decreta:

Articolo unico

In conformità alle premesse, a decorrere dalla data del presente decreto, sono rideterminati i territori comunali di competenza delle circoscrizioni che fanno capo ai distaccamenti forestali di Niscemi e Mazzarino, operanti

alle dipendenze dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Caltanissetta:

Distaccamento forestale di Mazzarino

Sede: Mazzarino

Circoscrizione:

– territori comunali di Mazzarino, Riesi e Butera;

Distaccamento forestale di Niscemi

Sede: Niscemi

Circoscrizione:

– territori comunali di Niscemi e Gela.

Il presente provvedimento sarà inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione, nonché pubblicato nel sito internet del comando del Corpo forestale.

Palermo, 3 agosto 2011.

TOLOMEO

(2011.31.2470)084

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CORTE COSTITUZIONALE

Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione siciliana avverso la delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 29 giugno 2011, recante: "Norme in materia di aiuti alle imprese e all'inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati. Norme in materia di vigilanza sugli enti cooperativi e di personale dell'E.A.S."

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale).

(Ricorso n. 69 depositato il 12 luglio 2011)

L'Assemblea regionale siciliana, nella seduta del 29 giugno 2011, ha approvato il disegno di legge n. 729, dal titolo "Norme in materia di aiuti alle imprese e all'inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati. Norme in materia di vigilanza sugli enti cooperativi e di personale dell'E.A.S.", pervenuto a questo Commissariato dello Stato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 dello Statuto speciale, l'1 luglio 2011.

L'art. 6, del disegno di legge, che si trascrive, da adito a censure per violazione degli artt. 81, 4° comma e 97 della Costituzione.

Art. 6

Oneri per il personale dell'Ente acquedotti siciliani in liquidazione

1. Per le finalità dell'articolo 23, commi 2 quinquies e 2 sexies, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni e dell'articolo 1, comma 5 bis, della legge regionale 31 maggio 2004, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, con esclusivo riferimento ai debiti nei confronti del personale, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2011 la spesa di 31.360 migliaia di

euro, cui si provvede a valere sulle disponibilità delle seguenti unità previsionali di base del bilancio della Regione per l'anno 2011, per gli importi di fianco specificati:

- U.P.B. 2.2.1.3.7 - 1.531 migliaia di euro;
- U.P.B. 4.2.1.5.3 - 16.730 migliaia di euro;
- U.P.B. 7.2.1.1.1 - 4.729 migliaia di euro;
- U.P.B. 7.2.1.2.1 - 5.907 migliaia di euro;
- U.P.B. 9.2.1.3.5 - 2.326 migliaia di euro;
- U.P.B. 10.3.1.3.2 - 137 migliaia di euro;

La disposizione sopra riportata, frutto di un emendamento aggiuntivo presentato in aula, secondo quanto emerge dai lavori parlamentari tenderebbe a superare i motivi dell'impugnativa proposta dinanzi a codesta Corte il 9 maggio 2011 avverso il disegno di legge n. 630 relativo al bilancio di previsione della Regione per il corrente esercizio a causa dell'iscrizione fra le spese obbligatorie del capitolo 108149, in assenza di una norma sostanziale che la autorizzava e ne determinava la copertura finanziaria.

In particolare, la dotazione del cennato capitolo di spesa era destinata al pagamento di trattamenti di pensione integrativi e sostitutivi al personale in quiescenza dell'Ente acquedotti siciliani in liquidazione.

La norma testè approvata provvede a quantificare ed autorizzare la spesa derivante dall'art. 23, commi 2 quinquies e 2 sexies della legge regionale n. 10/1999 e dall'art. 1, comma 5 bis, della legge regionale n. 9/2004 concernenti rispettivamente l'assunzione a carico della Regione degli oneri sostenuti dall'E.A.S. per il proprio personale in quiescenza e/o trasferito o comandato negli enti pubblici sottoposti a controllo e/o vigilanza della Regione stessa, nonché delle passività provenienti dalla definizione della procedura di liquidazione dell'Ente acquedotti.

Il legislatore, tuttavia, non precisa né la natura dell'obbligo dell'Ente acquedotti siciliani a corrispondere un trattamento di pensione integrativo e speciale ai propri dipen-

denti né a determinare l'ammontare del beneficio, né indica, tantomeno, i parametri di riferimento ai fini dell'individuazione dei destinatari ed alla conseguente proiezione negli anni futuri dei costi posti a carico del bilancio regionale.

La sintetica e generica locuzione "con esclusivo riferimento ai debiti nei confronti del personale" non costituisce idoneo strumento per delimitare le fattispecie oggetto di autorizzazione della spesa e per consentire la determinazione della stessa con indicazione delle risorse con cui farvi fronte.

Con il termine "debito" può, infatti, intendersi qualsiasi obbligazione di natura contrattuale ed extraccontrattuale, indipendentemente dalla causa del negozio giuridico che da origine all'obbligo di corrispondere una prestazione pecuniaria, potendosi così far rientrare fra i motivi dell'erogazione delle risorse regionali anche fattispecie non riconducibili al pagamento di stipendi e/o pensioni.

La disposizione per l'estrema genericità del termine "debito" renderebbe invero opinabile ed incerta in assenza di criteri predefiniti l'individuazione delle obbligazioni da ammettere a contributo regionale con serio pregiudizio, vista la natura pluriennale della previsione legislativa, anche del buon andamento dell'amministrazione tutelato dall'art. 97 della Costituzione.

La norma è altresì censurabile sotto il profilo della violazione dell'art. 81, 4° comma della Costituzione.

Essa, infatti, prevede che la spesa, per il corrente esercizio determinata in 31.360 migliaia di euro, sia coperta con le disponibilità delle U.P.B. 2.2.1.3.7, 7.2.1.11, 7.2.12.1, 9.2.1.3.5, 10.3.1.3.2 e 4.2.1.5.3.

In proposito si rileva che le disponibilità dell'U.P.B. 4.2.1.5.3, cui si attinge per 16.730 migliaia di euro, sono state indicate dall'art. 10 della legge regionale n. 7 del 2011, unitamente a quelle delle U.P.B. 4.2.1.5.1, 4.2.1.5.5 e 4.3.1.5.4, per far fronte al finanziamento del Servizio sanitario regionale qualora non si raggiunga, entro il 31 luglio p.v., l'intesa tra lo Stato e la Regione siciliana di cui all'art. 2, comma 90 della legge n. 191 del 2009 sull'utilizzo dei fondi F.A.S.

Intesa questa che, a tutt'oggi, non risulta essere stata raggiunta.

È quindi evidente l'indisponibilità attuale delle risorse in questione, stante il diverso utilizzo previsto dalla cennata legge n. 7/2011, e la conseguente violazione dell'art. 81, 4° comma Cost.

Si evidenzia inoltre per quanto attiene all'U.P.B. 7.2.1.2.1 che la stessa include il capitolo 108149 "Trattamento di pensione integrativo e sostitutivo spettante al personale del soppresso E.A.S. da erogare tramite il fondo pensione Sicilia" che ha una dotazione (5907 migliaia di euro), di importo pari a quello posto a parziale copertura della previsione dell'articolo 6 oggetto di censura.

Orbene, detta previsione di spesa, inserita nella ripartizione in capitoli del bilancio della Regione approvata con decreto dell'Assessore per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011, in quanto priva della preventiva autorizzazione legislativa e della necessaria copertura finanziaria, è stata impugnata per violazione dell'art. 81, 3° e 4° comma della Costituzione con il ricorso prima menzionato del 9 maggio 2011.

Quindi nella sostanza alle spese previste dalla norma oggetto del presente gravame si da copertura finanziaria con le dotazioni di un capitolo, a sua volta, privo di quest'ultima.

La disposizione testè approvata, come la precedente già impugnata, non si sottrae alla censura di violazione dell'art. 81, 4° comma della Costituzione in quanto permane la mancata indicazione delle risorse con cui farvi fronte.

È invero tautologico indicare quale mezzo di copertura di una spesa ciò che ne è a sua volta privo, risultando così violato l'obbligo posto da codesta ecc.ma Corte al legislatore di dare una ragionevole e credibile indicazione delle risorse con cui fare fronte ai nuovi oneri previsti (ex plurimis sentenze nn. 25/1993 e 12/1987).

Il principio risultante dal combinato disposto del 3° e 4° comma dell'art. 81 della Costituzione consiste nell'imporre al legislatore l'obbligo di darsi carico delle conseguenze finanziarie delle sue leggi, provvedendo al reperimento dei mezzi necessari per farvi fronte.

Obbligo a cui è venuto meno ancora una volta il legislatore siciliano autorizzando una spesa duratura, destinata ad aumentare nei prossimi anni, senza dare idonea copertura alla stessa.

Codesta Corte ha fra l'altro più volte chiarito che una legge sostanziale introduttiva di nuove spese non può trovare per definizione nelle previsioni di bilancio il titolo giuridico corrispettivo della spesa e che l'esistenza in bilancio di uno o più capitoli a una o più spese non può di per sé sola significare che per quelle spese sia soddisfatta l'esigenza della corrispondente copertura voluta dall'art. 81, 4° comma della Costituzione.

È infatti indispensabile dimostrare l'eccedenza di stanziamento che si vuole destinare alle nuove spese con una preventiva o contestuale riduzione delle somme assegnate ai capitoli cui si imputa la spesa, con lo storno e l'assegnazione della differenza ai nuovi capitoli. (C.C. sentenze nn. 66/1958 e 16/1961).

PER I MOTIVI SUESPOSTI

e con riserva di presentazione di memorie illustrative nei termini di legge, il sottoscritto prefetto Carmelo Aronica, Commissario dello Stato per la Regione siciliana, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto speciale, con il presente atto

IMPUGNA

L'art. 6 del disegno di legge n. 729 dal titolo "Norme in materia di aiuti alle imprese e all'inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati. Norme in materia di vigilanza sugli enti cooperativi e di personale dell'E.A.S.", approvato dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 29 giugno 2011, per violazione degli artt. 81, 4° comma e 97 della Costituzione.

Palermo, 6 luglio 2011.

Il Commissario dello Stato per la Regione siciliana: Aronica

(2011.31.2446)046

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Provvedimenti concernenti diniego dell'accREDITAMENTO di vari centri commerciali naturali.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 305 del 26 maggio 2011, è stato disposto il diniego dell'accREDITAMENTO del centro commerciale naturale Liotru, con sede in Catania, con conseguente archiviazione della pratica.

(2011.30.2303)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 307 del 26 maggio 2011, è stato disposto il diniego dell'accREDITAMENTO del cen-

tro commerciale naturale Italia, con sede in Catania, con conseguente archiviazione della pratica.

(2011.30.2297)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 316 del 26 maggio 2011, è stato disposto il diniego dell'accREDITAMENTO del centro commerciale naturale Città di Mineo, con sede in Mineo, con conseguente archiviazione della pratica.

(2011.30.2292)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 317 del 26 maggio 2011, è stato disposto il diniego dell'accREDITAMENTO del centro commerciale naturale Assoro Crisas, con sede in Assoro (EN), con conseguente archiviazione della pratica.

(2011.30.2294)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 318 del 26 maggio 2011, è stato disposto il diniego dell'accREDITAMENTO del centro commerciale naturale Buscemi, con sede in Buscemi (SR), con conseguente archiviazione della pratica.

(2011.30.2291)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 319 del 26 maggio 2011, è stato disposto il diniego dell'accREDITAMENTO del centro commerciale naturale Misilmeri, con sede in Misilmeri (PA), con conseguente archiviazione della pratica.

(2011.30.2293)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 320 del 26 maggio 2011, è stato disposto il diniego dell'accREDITAMENTO del centro commerciale naturale Roccapalumba, con sede in Roccapalumba (PA), con conseguente archiviazione della pratica.

(2011.30.2305)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 349 del 16 giugno 2011, è stato disposto il diniego dell'accREDITAMENTO del centro commerciale naturale Amèleson Città di Regalbuto, con sede in Regalbuto, con conseguente archiviazione della pratica.

(2011.30.2304)035

Provvedimenti concernenti accREDITAMENTO di consorzi centri commerciali naturali ed iscrizione degli stessi nel relativo elenco regionale.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 329 del 6 giugno 2011, è stato accREDITATO il Consorzio centro commerciale naturale Terrasini, con sede legale in Terrasini (PA), con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.30.2296)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 330 del 6 giugno 2011, è stato accREDITATO il Consorzio centro commerciale naturale Etnea, con sede legale in Catania, con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.30.2301)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 331 del 6 giugno 2011, è stato accREDITATO il Consorzio centro commerciale naturale Altofonte, con sede legale in Palermo, con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.30.2295)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 332 del 6 giugno 2011, è stato accREDITATO il Consorzio centro commerciale

naturale Palermo Liberty, con sede legale in Palermo, con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.30.2302)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 333 del 6 giugno 2011, è stato accREDITATO il Consorzio centro commerciale naturale Eleutheria, con sede legale in Ficarazzi (PA), con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.30.2300)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 344 del 16 giugno 2011, è stato accREDITATO il Consorzio centro commerciale naturale del Polocommerciale, con sede legale in Modica (RG), con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.30.2299)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 345 del 16 giugno 2011, è stato accREDITATO il Consorzio centro commerciale naturale Venere di Morgantina, con sede legale in Aidone (EN), con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.30.2298)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 364 del 23 giugno 2011, è stato accREDITATO il Consorzio centro commerciale naturale Marcasita, con sede legale in Villarosa (EN), con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.30.2287)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 367 del 28 giugno 2011, è stato accREDITATO il Consorzio centro commerciale naturale Perimetro Via Venezia Est, con sede legale in Gela (CL), con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.30.2286)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 368 del 28 giugno 2011, è stato accREDITATO il Consorzio centro commerciale naturale Perimetro Via Venezia Ovest, con sede legale in Gela (CL), con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.30.2288)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 369 del 28 giugno 2011, è stato accREDITATO il Consorzio centro commerciale naturale Qurtil Masqalah, con sede legale in Mascali (CT), con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.30.2290)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 370 del 28 giugno 2011, è stato accREDITATO il Consorzio centro commerciale naturale Insieme si Può, con sede legale in Monterosso Almo (RG), con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.30.2289)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 374 del 30 giugno 2011, è stato accREDITATO il Consorzio centro commerciale naturale Acragante, con sede legale in Canicattì (AG), con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.30.2284)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 375 del 30 giugno 2011, è stato accREDITATO il Consorzio centro commerciale

naturale Centro Storico Milazzo, con sede legale in Milazzo (ME), con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.30.2285)035

Provvedimenti concernenti nomina di commissari ad acta presso vari comuni per l'adozione del piano urbanistico commerciale.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 384/Gab del 30 giugno 2011, il dott. Giovanni Musumeci è stato nominato commissario ad acta presso l'amministrazione comunale di Raddusa (EN) per l'adozione, in via sostitutiva del competente organo comunale, del piano urbanistico commerciale di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 28/99.

(2011.30.2307)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 385/Gab del 30 giugno 2011, il dott. Vincenzo Di Lorenzo è stato nominato commissario ad acta presso l'amministrazione comunale di Bronte (CT) per l'adozione, in via sostitutiva del competente organo comunale, del piano urbanistico commerciale di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 28/99.

(2011.30.2306)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 386/Gab del 30 giugno 2011, il dott. Michele Digiacoimo è stato nominato commissario ad acta presso l'amministrazione comunale di Chiaramonte Gulfi (RG) per l'adozione, in via sostitutiva del competente organo comunale, del piano urbanistico commerciale di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 28/99.

(2011.30.2308)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 387/Gab del 30 giugno 2011, il dott. Antonino Terrana è stato nominato commissario ad acta presso l'amministrazione comunale di Cattolica Eraclea (AG) per l'adozione, in via sostitutiva del competente organo comunale, del piano urbanistico commerciale di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 28/99.

(2011.30.2309)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 388/Gab del 30 giugno 2011, il dott. Carmelo Scandurra è stato nominato commissario ad acta presso l'amministrazione comunale di Valverde (CT) per l'adozione, in via sostitutiva del competente organo comunale, del piano urbanistico commerciale di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 28/99.

(2011.30.2310)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 389/Gab del 30 giugno 2011, il dott. Carmelo Scandurra è stato nominato commissario ad acta presso l'amministrazione comunale di Mirabella Imbaccari per l'adozione, in via sostitutiva del competente organo comunale, del piano urbanistico commerciale di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 28/99.

(2011.30.2311)035

**ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI
E DELLA FUNZIONE PUBBLICA**

Avviso relativo all'istituzione del ruolo unico della dirigenza della Regione siciliana.

Si dà avviso che nel sito internet della Regione siciliana è stato pubblicato il decreto del dirigente generale del dipartimento della

funzione pubblica e del personale n. 305558 dell'1 agosto 2011, concernente l'istituzione del ruolo unico della dirigenza della Regione siciliana.

(2011.32.2503)098

**ASSESSORATO DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**

Autorizzazione alla società Ramacca V s.r.l., con sede in Paternò, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Ramacca.

Con decreto n. 143 del 2 maggio 2011 del dirigente del servizio 3 del dipartimento regionale dell'energia, registrato c/o l'Agenzia delle entrate, Ufficio territoriale di Adrano (CT), in data 3 maggio 2011 al n. 5506/3, è stata rilasciata alla società Ramacca V s.r.l., con sede in via Ugo Foscolo n. 14 - Paternò (CT), codice fiscale/P. I.V.A. 04628190870 del registro delle imprese di Catania, l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, alla costruzione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza complessiva pari a 997,92 kWp, ivi comprese le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio del medesimo, da realizzarsi presso il comune di Ramacca (CT), contrada "Landolina", ricadente su appezzamento di terreno identificato catastalmente al N.C.T. di Ramacca, foglio 92, particelle n. 228 e n. 229, di cui la società ne ha la disponibilità giuridica.

(2011.31.2472)087

Autorizzazione alla società Actelios Etna s.r.l., con sede in Catania, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nei comuni di Lentini e Ramacca.

Con decreto n. 345 del 19 luglio 2011 del dirigente del servizio 3 del dipartimento regionale dell'energia, registrato c/o l'Agenzia delle entrate, Ufficio territoriale di Palermo 1, in data 27 luglio 2011 al n. 9993, serie 3A, è stata rilasciata alla società Actelios Etna s.r.l., con sede in Stradale Primosole n. 68/B, zona industriale - Catania, codice fiscale/P. I.V.A. 02962870784 del registro delle imprese di Catania, l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, alla costruzione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza complessiva pari a 2,57 MWp, ivi comprese le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio del medesimo, da realizzarsi nei comuni di Lentini (SR) e Ramacca (CT), in località San Salvatore, foglio di mappa n. 4, particella 46, e foglio di mappa n. 8, particella 286, di cui la società ne ha la disponibilità giuridica.

(2011.31.2473)087

Provvedimenti concernenti autorizzazione alla ditta Solar Energy s.r.l., con sede in Sciacca, per la costruzione e l'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica nei comuni di Caltabellotta, Menfi e Sciacca.

Con decreto n. 355 del 3 agosto 2011 del dirigente del servizio III - autorizzazioni e concessioni del dipartimento regionale dell'energia - registrato c/o l'Agenzia delle entrate, ufficio di Sciacca - il 4 agosto 2011 al n. 1432 - serie III - alla ditta Solar Energy s.r.l. con sede in Sciacca, via Lido n. 96/c - codice fiscale 02516080849 - è stata rilasciata l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza pari a 3'024'000 Wp da realizzare nel comune di Menfi (AG) - contrada Feudotto - su un lotto di terreno, di cui la società ne ha la disponibilità giuridica, identificato catastalmente al N.C.T. di Menfi (AG) al foglio 25, particelle 222, 321, 383, 385, 21, 215, 256, 258, 259, 221, 360, 362, 363, 365 e 22.

(2011.31.2464)087

Con decreto n. 357 del 3 agosto 2011 del dirigente del servizio III - autorizzazioni e concessioni del dipartimento regionale del-

l'energia - registrato c/o l'Agenzia delle entrate, ufficio di Sciacca - il 4 agosto 2011 al n. 1435 - serie III - alla ditta Solar Energy s.r.l. con sede in Sciacca, via Lido n. 96/c - codice fiscale 02516080849 - è stata rilasciata l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza pari a 997'920 Wp da realizzare nel comune di Sciacca (AG) - contrada Stretto Bellapietra - su un lotto di terreno, di cui la società ne ha la disponibilità giuridica, identificato catastalmente al N.C.T. di Sciacca (AG) al foglio 126, particelle 163 e 115.

(2011.31.2463)087

Con decreto n. 359 del 3 agosto 2011 del dirigente del servizio III - autorizzazioni e concessioni del dipartimento regionale dell'energia - registrato c/o l'Agenzia delle entrate, ufficio di Sciacca - il 4 agosto 2011 al n. 1431 - serie III - alla ditta Solar Energy s.r.l. con sede in Sciacca, via Lido n. 96/c - codice fiscale 02516080849 - è stata rilasciata l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza pari a 2'931'120 Wp da realizzare nel comune di Caltabellotta (AG) - contrada Piano Monaco - su un lotto di terreno, di cui la società ne ha la disponibilità giuridica, identificato catastalmente al N.C.T. di Caltabellotta (AG) al foglio 73, particelle 125, 126, 129, 393, 394, 395 e 499.

(2011.31.2462)087

Con decreto n. 360 del 3 agosto 2011 del dirigente del servizio III - autorizzazioni e concessioni del dipartimento regionale dell'energia - registrato c/o l'Agenzia delle entrate, ufficio di Sciacca - il 4 agosto 2011 al n. 1433 - serie III - alla ditta Solar Energy s.r.l. con sede in Sciacca, via Lido n. 96/c - codice fiscale 02516080849 - è stata rilasciata l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza pari a 3'402'000 Wp da realizzare nel comune di Caltabellotta (AG) - contrada Scunda - su un lotto di terreno, di cui la società ne ha la disponibilità giuridica, identificato catastalmente al N.C.T. di Caltabellotta (AG) al foglio 56, particelle 85, 92, 94, 95, 87, 88, 90, 91 e 93 (ex part. 25).

(2011.31.2465)087

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Provvedimenti concernenti approvazione e ammissione a finanziamento di progetti esecutivi a valere sulla linea di intervento 6.1.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

Con decreto n. 1070 del 23 maggio 2011 del dirigente del servizio 7 politiche urbane e abitative del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, registrato alla Corte dei conti in data 12 luglio 2011, reg. 1, fg. 33, è stato approvato ed ammesso a finanziamento il progetto esecutivo relativo ai lavori di riqualificazione del centro storico, completamento ex Istituto S'Anna da destinare a biblioteca e centro territoriale per l'educazione degli adulti e università popolare, nel comune di Sciacca, dell'importo di € 1.200.000,00 a valere sulla linea di intervento PO FESR Sicilia 2007/2013.

Il presente provvedimento è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità e nel sito www.euroinfoscilia.it.

(2011.30.2265)133

Con decreto n. 1111 del 25 maggio 2011 del dirigente del servizio 7 politiche urbane e abitative del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, registrato alla Corte dei conti in data 12 luglio 2011, reg. 1, fg. 36, è stato approvato ed ammesso a finanziamento il progetto esecutivo relativo ai lavori di completamento di un parcheggio di autoveicoli nella via Medaglia d'Oro, nel comune di Caltanissetta, dell'importo di € 1.500.000,00 a valere sulla linea di intervento PO FESR Sicilia 2007/2013.

Il presente provvedimento è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità e nel sito www.euroinfoscilia.it.

(2011.30.2266)133

Con decreto n. 1363 del 14 giugno 2011 del dirigente del servizio 7 politiche urbane e abitative del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, registrato alla Corte dei conti in data 12 luglio 2011, reg. 1, fg. 38, è stato approvato ed ammesso a finanziamento il progetto esecutivo relativo ai lavori di riqualificazione edilizia dell'ex pescheria attraverso il recupero strutturale e funzionale dell'eredità storico-culturale mediante la realizzazione di un centro polifunzionale museale con architettura bioclimatica e dispositivi di efficientazione e autoproduzione energetica da fonti rinnovabili ed attrezzature didattiche multimediali e interattive, nel comune di Caltagirone, dell'importo di € 3.000.000,00 a valere sulla linea di intervento PO FESR Sicilia 2007/2013.

Il presente provvedimento è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità e nel sito www.euroinfoscilia.it.

(2011.30.2270)133

Con decreto n. 1364 del 14 giugno 2011 del dirigente del servizio 7 politiche urbane e abitative del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, registrato alla Corte dei conti in data 12 luglio 2011, reg. 1, fg. 40, è stato approvato ed ammesso a finanziamento il progetto esecutivo relativo ai lavori di realizzazione di un parcheggio multipiano dell'interscambio modale tra via Trento e piazza Ciaccio Montalto, nel comune di Trapani, dell'importo di € 6.630.874,00 a valere sulla linea di intervento PO FESR Sicilia 2007/2013.

Il presente provvedimento è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità e nel sito www.euroinfoscilia.it.

(2011.30.2263)133

Con decreto n. 1383 del 15 giugno 2011 del dirigente del servizio 7 politiche urbane e abitative del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, registrato alla Corte dei conti in data 12 luglio 2011, reg. 1, fg. 39, è stato approvato ed ammesso a finanziamento il progetto esecutivo relativo ai lavori di completamento del recupero urbano e culturale del sistema delle piazze con creazione di un Urban Center ed impianto di illuminazione a basso inquinamento luminoso dotato di dispositivi di autoproduzione energetica da fonti rinnovabili, nel comune di Castelvetrano, dell'importo di € 2.500.000,00 a valere sulla linea di intervento PO FESR Sicilia 2007/2013.

Il presente provvedimento è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità e nel sito www.euroinfoscilia.it.

(2011.30.2267)133

Con decreto n. 1384 del 15 giugno 2011 del dirigente del servizio 7 politiche urbane e abitative del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, registrato alla Corte dei conti in data 12 luglio 2011, reg. 1, fg. 41, è stato approvato ed ammesso a finanziamento il progetto esecutivo relativo ai lavori di realizzazione dell'ingresso al parco archeologico di Selinunte lato Triscina ed impianto di attrezzature didattiche multimediali, interattive e polisensoriali per la fruizione turistica e della collettività, nonché dispositivi per l'efficientazione energetica da fonti rinnovabili, nel comune di Castelvetrano, dell'importo di € 3.000.000,00 a valere sulla linea di intervento PO FESR Sicilia 2007/2013.

Il presente provvedimento è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità e nel sito www.euroinfoscilia.it.

(2011.30.2262)133

Con decreto n. 1427 del 20 giugno 2011 del dirigente del servizio 7 politiche urbane e abitative del dipartimento regionale delle infra-

strutture, della mobilità e dei trasporti, registrato alla Corte dei conti in data 12 luglio 2011, reg. 1, fg. 42, è stato approvato ed ammesso a finanziamento il progetto esecutivo relativo ai lavori di realizzazione opere infrastrutturali di riqualificazione a Marinella di Selinunte, realizzazione di un parcheggio, riqualificazione area a verde, impianto di corpi illuminanti a basso consumo energetico, basso inquinamento luminoso e dotati di dispositivi di autoproduzione da fonti rinnovabili, nel comune di Castelvetrano, dell'importo di € 4.500.000,00 a valere sulla linea di intervento PO FESR Sicilia 2007/2013.

Il presente provvedimento è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità e nel sito www.euroinfoscilia.it.

(2011.30.2268)133

Con decreto n. 1428 del 20 giugno 2011 del dirigente del servizio 7 politiche urbane e abitative del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, registrato alla Corte dei conti in data 12 luglio 2011, reg. 1, fg. 43, è stato approvato ed ammesso a finanziamento il progetto esecutivo relativo ai lavori di realizzazione di un parcheggio interrato e di uno spazio polifunzionale all'aperto sull'area acquisita dell'ex arena Italia con interventi di efficientamento energetica e dispositivi di autoproduzione rinnovabile, nel comune di Castelvetrano, dell'importo di € 2.200.000,00 a valere sulla linea di intervento PO FESR Sicilia 2007/2013.

Il presente provvedimento è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità e nel sito www.euroinfoscilia.it.

(2011.30.2269)133

Con decreto n. 1508 del 23 giugno 2011 del dirigente del servizio 7 politiche urbane e abitative del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, registrato alla Corte dei conti in data 12 luglio 2011, reg. 1, fg. 44, è stato approvato ed ammesso a finanziamento il progetto esecutivo relativo ai lavori di completamento del restauro della Certosa di Palazzo Butera del comune di Bagheria, dell'importo di € 1.345.040,00 a valere sulla linea di intervento PO FESR Sicilia 2007/2013.

Il presente provvedimento è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità e nel sito www.euroinfoscilia.it.

(2011.30.2264)133

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Avviso relativo agli elenchi provinciali provvisori delle domande ammissibili e non ammissibili inerenti l'aiuto di cui all'art. 80/6, legge regionale 11/2010.

Si comunica che dall'8 agosto 2011 gli elenchi provinciali provvisori delle domande di aiuto ammissibili e non ammissibili relative alla crisi di mercato - art. 80 comma 6° della legge regionale n. 11/2010, sono consultabili presso l'albo dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, presso gli albi degli Ispettorati provinciali agricoltura nonché, presso il sito web www.regione.sicilia.it/Agricolturaforeste/Assessorato/index.htm.

Tutti gli interessati, entro i successivi 10 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo regionale e nel sito degli elenchi provvisori, possono richiedere agli Ispettorati provinciali agricoltura competenti, con apposite memorie, il riesame nonché, la verifica delle condizioni di non ammissibilità delle domande di aiuto.

(2011.32.2519)003

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta dell'ARPA Sicilia.

Con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 112/Gab del 19 luglio 2011, nelle more del conferimento dell'incarico di direttore generale dell'ARPA Sicilia, l'incarico di commissario ad

acta dell'ARPA Sicilia già conferito alla dott.ssa Rosanna Maneggio con decreto n. 63/Gab del 19 maggio 2011 e prorogato con decreto n. 70/Gag del 20 giugno 2011, è stato prorogato di ulteriori trenta giorni.

(2011.30.2255)119

Avviso relativo alla circolare 5 agosto 2011, n. 52120, relativa ad indirizzi applicativi delle disposizioni contenute nell'articolo 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6.

Si rende noto che nel sito del dipartimento regionale dell'urbanistica - www.artasicilia.eu - è stata pubblicata la circolare n. 52120 del 5 agosto 2011 avente ad oggetto "... indirizzi applicativi delle disposizioni contenute nell'articolo 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6", a mente dei quali, per assicurare la coerenza dell'ordinamento regionale al quadro normativo comunitario e, segnatamente, alla direttiva n. 2001/42/CE, non si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 659, comma 3 e comma 4, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6.

(2011.32.2500)112

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Procedure per la richiesta e l'erogazione dei contributi previsti dalla legge regionale 5 dicembre 2007, n. 25 - anno 2011.

Per le finalità di cui all' articolo 7, comma 2 e dell'articolo 8, lettera a) e b), della legge regionale n. 25/07, vengono emanate, per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti disposizioni per l'accesso ai contributi previsti dalla legge di bilancio n. 8 del 12 maggio 2011.

Modalità di presentazione delle istanze

L'istanza per l'ammissione ai contributi, previsti dai citati articoli della legge regionale n. 25/07, dovrà pervenire all'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo - Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo - servizio 10 - Unità operativa 2 - via Notarbartolo, 9 - 90141 Palermo.

Per la programmazione dell'anno 2011 la stessa deve essere spedita, a pena di esclusione, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento dal 15 agosto 2011 al 30 settembre 2011 (farà fede in ogni caso il timbro postale di spedizione). Le richieste spedite fuori dai termini indicati non saranno ritenute ammissibili.

Dette richieste dovranno essere costituite da:

un'unica istanza, in bollo (l'eventuale esenzione deve essere indicata e motivata) a firma del legale rappresentante, ed in essa devono essere forniti i seguenti dati:

- indicazione degli articoli della legge e del/i capitolo/i di spesa ai sensi dei quali sono chiesti i contributi ed entità dei singoli contributi richiesti (per il cap. 376570 indicare anche la fascia di appartenenza). Le istanze che facciano generico riferimento ai benefici previsti dalla legge regionale n. 25/07 non saranno considerate ammissibili;
- partita I.V.A. o codice fiscale;
- modalità di pagamento tra una delle seguenti:
 - accredito in conto corrente postale o bancario (precisare ragione sociale della banca, indirizzo, IBAN intestazione e numero del c/c);
 - quietanza diretta presso la cassa della Regione siciliana, solo per somme inferiori ad € 4.000;
- impegno ad apporre il logo della Regione siciliana con la dicitura "Regione siciliana Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo", su tutti gli atti ufficiali e promozionali dell'iniziativa ammessa a contributo;
- le società cooperative indicheranno anche i dati di iscrizione al registro prefettizio e di omologazione presso il competente tribunale.

Il plico dovrà inoltre contenere:

- fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante, in corso di validità;
- copia dell'originale dell'atto costitutivo, dello statuto in forma di atto pubblico e dell'atto di nomina del legale rappresentante attualmente in carica;
- autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 dal legale rappresentante, che attesti che i succitati

documenti costituiscono copie conformi all'originale e che non sono sopravvenute variazioni alle cariche sociali;

4. dettagliata e documentata relazione sull'attività svolta dalla costituzione della struttura fino all'anno 2010 incluso, con indicazione del numero degli spettatori paganti dell'ultimo triennio (2008-2010);
5. l'ultimo bilancio approvato dall'organismo statutario, dal quale risultino tutte le singole voci di spesa in entrata e in uscita, evidenziando i contributi di cui si è usufruito;
6. il bilancio preventivo generale dell'anno 2011, approvato dall'organismo statutario, dal quale risultino tutte le singole voci previste in entrata e in uscita, evidenziando le attività per le quali si richiede il/i contributo/i;
7. una busta, contenente la documentazione preventiva, secondo quanto di seguito indicato, contenuta nel plico principale, per ogni singolo contributo richiesto.

Ove il richiedente abbia già prodotto istanza ai sensi della circolare prot. n. 23636 del 15 dicembre 2010, relativamente ad altri capitoli di spesa, per l'esercizio finanziario 2011, potrà fare riferimento alla documentazione già inviata in tale circostanza.

Cap. 376569 - Spese per la stipula di convenzioni con organismi di distribuzione di spettacoli che colleghino la loro attività con i circuiti nazionali principali, tra i quali l'Ente teatro italiano (ETI) e l'Istituto nazionale del drama antico (INDA).

Documentazione preventiva da allegare all'istanza per il contributo cui al cap. 376569:

1. curriculum dell'organismo richiedente, da cui si evinca una esperienza almeno triennale nella distribuzione e circuitazione di spettacoli teatrali. La mancanza di tale requisito costituirà causa di esclusione;
2. progetto di distribuzione e/o di circuitazione che preveda giornate di spettacolo articolate nell'anno su almeno quindici piazze, distribuite su almeno sette province siciliane, con indicazione delle date, dei luoghi e degli spazi di svolgimento degli spettacoli, i quali dovranno essere muniti delle prescritte autorizzazioni. Detto programma dovrà, pena esclusione, essere controfirmato, per preventiva accettazione, dall'ente produttore degli eventi teatrali;
3. analitico piano di spesa dell'iniziativa proposta;
4. ogni utile documentazione, atta a dimostrare il collegamento con i circuiti nazionali principali.

Documentazione da presentare a consuntivo per il contributo di cui al cap. 376569:

1. dettagliata relazione sull'iniziativa svolta, con indicazione dei luoghi e delle date, corredata di documentazione che ne comprovino l'effettivo svolgimento;
2. bilancio consuntivo, approvato dall'organismo statutario, dell'attività ammessa a contributo, da cui risultino le singole voci in entrata e in uscita;
3. al bilancio dovrà essere allegata dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 dal legale rappresentante, che attesti:
 - che il bilancio è veritiero;
 - che tutta la documentazione di spesa presentata a copertura del contributo concesso non è stata né sarà utilizzata per la riscossione di altri contributi, concessi tanto da questo Assessorato, quanto da altri enti;
4. a corredo del bilancio dovrà essere presentata la documentazione giustificativa della spesa in originale e quietanzata, per l'intero ammontare del contributo concesso, espressamente riferita alla attività oggetto del presente bando, con esclusione di quelle spese collegate alle attrezzature degli spazi in cui si svolge l'attività; detta documentazione non potrà essere utilizzata per più di un contributo;
5. dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 dal legale rappresentante, attestante:
 - l'assolvimento di ogni obbligo fiscale, previdenziale, assistenziale e di collocamento, ivi compresi gli obblighi S.I.A.E., ove dovuti;
 - l'eventuale beneficio di ulteriori contributi assegnati da altri enti pubblici e privati per la medesima attività cui si riferisce il contributo regionale; di tali eventuali ulteriori contributi dovrà essere indicata l'entità e la provenienza; la documentazione relativa ad essi dovrà essere depositata presso la sede del soggetto beneficiario; in caso contrario dovrà essere dichiarato di non avere ricevuto altri contributi;
 - che per lo svolgimento delle manifestazioni sono stati rilasciati i permessi e/o le autorizzazioni necessarie da parte delle autorità competenti, ivi compresi quelli previsti dalla vigente normativa relativamente all'ordine pubblico e

all'agibilità e sicurezza dei luoghi dove si sono svolte le rappresentazioni;

- che il soggetto giuridico richiedente è assoggettato o meno alla detrazione dell'I.V.A., ai sensi del D.P.R. n. 600/73 e successive modifiche;
 - che il soggetto beneficiario non è stato dichiarato fallito, non ha procedure concorsuali in corso e non si trova in amministrazione controllata;
6. modelli C1 SIAE o attestazioni di avvenuto spettacolo rilasciati da pubbliche autorità, per l'intero svolgimento del programma;
 7. certificati di agibilità e riepilogativi mensili ENPALS per i lavoratori dello spettacolo e/o mod. DM 10, nel caso di personale con qualifica che non rientra fra quelle previste dall'ENPALS, per l'intero svolgimento del programma;
 8. numero due esemplari del materiale a stampa e pubblicitario (locandine, depliant, etc...) con il logo dell'Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo, ed ogni altro materiale che comunque comprovi l'attività svolta.

Avvertenze

1. Al fine di promuovere la cultura teatrale anche nelle zone della Sicilia ordinariamente meno raggiunte da tale genere di programmazione, relativamente ai livelli minimi richiesti per la circuitazione, per quanto riguarda le 15 piazze, esse dovranno essere costituite da centri con popolazione non superiore a 30.000 abitanti;

2. nel programma non potranno essere inseriti spettacoli, per cui è già stato richiesto contributo sul cap. 378111, per farli circuitare nei medesimi centri proposti per detto capitolo, mentre potrà essere previsto un ampliamento della circuitazione della medesima manifestazione in altro centro, diverso da quelli programmati per il citato cap. 378111;

3. al fine di non provocare una dispersione del budget disponibile, il finanziamento verrà concesso ai primi 5 ammessi, valutati secondo i criteri sotto elencati:

- | | |
|---|----------|
| a. progetti artistici realizzati negli ultimi tre anni (art. 5, comma 5, lett.a) | PUNTI 10 |
| b. regolarità gestionale-amministrativa dell'organismo | PUNTI 3 |
| c. stabilità pluriennale dell'organismo | PUNTI 1 |
| d. rapporto fra entrate di bilancio ed intervento pubblico | PUNTI 4 |
| e. apertura di nuovi spazi teatrali, uso di siti storici ed archeologici per promuovere l'integrazione delle attività teatrali con i flussi turistici, e di ogni altra iniziativa tesa a favorire la crescita della domanda | PUNTI 4 |
| f. spettacoli da tenere nelle province di Caltanissetta ed Enna | PUNTI 3 |

TOTALE MAX RAGGIUGIBILE PUNTI 25

Ove più soggetti fra i potenziali beneficiari del contributo risultassero alla pari, si da superare il numero prefissato di cinque, sarà facoltà di questa Amministrazione aumentare il numero dei beneficiari.

Cap. 376570 - Spese per la stipula di convenzioni con soggetti appartenenti alle prime tre fasce del programma di cui all'art. 6, comma 6, della legge regionale 5 dicembre 2007, n. 25.

Convenzioni con soggetti appartenenti alle prime tre fasce del programma di cui all'articolo 6, comma 6, che svolgono attività di:

- a) formazione e di perfezionamento, nel territorio della Regione, di quadri professionali per attori e tecnici del settore teatrale, anche attraverso la propria attività, scuole di recitazione, laboratori teatrali, specie in aree meno fruite dalla programmazione teatrale regionale;
- b) produzione e gestione di spettacoli classici da rappresentare prioritariamente nelle zone archeologiche, anche attraverso la collaborazione degli enti locali e dei festival e delle rassegne gestiti dalle strutture teatrali di cui ai precedenti articoli.

Documentazione preventiva da allegare all'istanza per il contributo cap. 376570, lettera a):

1. dettagliato programma dell'attività che si intende svolgere con il contributo oggetto dell'istanza;
2. curriculum della associazione richiedente, con particolare riferimento all'attività oggetto della presente lettera a). Non saranno prese in considerazione le istanze di associazioni che non possano dimostrare una anzianità nel settore inferiore a tre anni;
3. dichiarazione della disponibilità degli spazi, nei quali verrà svolta l'attività e che i medesimi rispondono alla normativa di sicurezza corrente;

4. dichiarazione relativa al direttore artistico, con l'indicazione della data di inizio della collaborazione del medesimo con la associazione richiedente. Non saranno prese in considerazione istanze non supportate da una continuità artistica inferiore a due anni.

Documentazione da presentare a consuntivo per il contributo di cui al cap. 376570, lettera a):

1. dettagliata relazione sull'iniziativa svolta;
2. bilancio consuntivo, approvato dall'organismo statutario, dell'attività ammessa a contributo, da cui risultino le singole voci in entrata e in uscita;
3. al bilancio dovrà essere allegata dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 dal legale rappresentante della associazione, che attesti:
 - che il bilancio è veritiero;
 - che tutta la documentazione di spesa presentata a copertura del contributo concesso non è stata né sarà utilizzata per la riscossione di altri contributi, concessi tanto da questo Assessorato, quanto da altri enti;
4. a corredo del bilancio dovrà essere presentata tutta la documentazione giustificativa, in originale, delle spese effettuate e per cui si chiede l'erogazione del contributo;
5. elenco degli iscritti e dei risultati conseguiti;
6. fatture o note di addebito del personale docente impiegato. Dovrà, altresì, essere prodotta idonea documentazione, attestante l'avvenuto versamento della ritenuta di acconto;
7. dichiarazione che espliciti se il soggetto giuridico richiedente è assoggettato o meno alla detrazione dell'I.V.A., ai sensi del D.P.R. n. 600/73 e successive modifiche;
8. al fine di non provocare una dispersione del budget disponibile, il finanziamento verrà concesso ai primi 5 ammessi, valutati secondo i criteri sotto elencati:

- a. direzione artistica o organizzativa – corpo docente identificato PUNTI 10
 - b. progetti pedagogici realizzati negli ultimi tre anni PUNTI 7
 - c. regolarità gestionale-amministrativa dell'organismo PUNTI 3
- TOTALE MAX RAGGIUGIBILE PUNTI 20

Ove più soggetti fra i potenziali beneficiari del contributo risultassero alla pari, si da superare il numero prefissato di cinque, sarà facoltà di questa Amministrazione aumentare il numero dei beneficiari.

Documentazione preventiva da allegare all'istanza per il contributo cap. 376570, lettera b):

1. dettagliato programma dell'attività che si intende svolgere con il contributo oggetto dell'istanza;
2. curriculum della associazione richiedente, con particolare riferimento a precorsa attività di produzione e gestione di spettacoli classici, anche attraverso la collaborazione degli enti locali e dei festival e di rassegne;
3. dichiarazione della disponibilità degli spazi, nei quali verrà svolta l'attività e che i medesimi rispondono alla normativa di sicurezza corrente;
4. dichiarazione relativa al direttore artistico, con l'indicazione della data di inizio della collaborazione del medesimo con la associazione richiedente. Non saranno prese in considerazione istanze, non supportate da una continuità artistica inferiore a due anni.

Documentazione da presentare a consuntivo per il contributo di cui al cap. 376570, lettera b):

1. dettagliata relazione sull'iniziativa svolta;
2. bilancio consuntivo, approvato dall'organismo statutario, dell'attività ammessa a contributo, da cui risultino le singole voci in entrata e in uscita;
3. al bilancio dovrà essere allegata dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 dal legale rappresentante della associazione, che attesti:
 - 4. - che il bilancio è veritiero;
 - 5. - che tutta la documentazione di spesa presentata a copertura del contributo concesso non è stata né sarà utilizzata per la riscossione di altri contributi, concessi tanto da questo Assessorato, quanto da altri enti;
6. a corredo del bilancio dovrà essere presentata tutta la documentazione giustificativa, in originale, delle spese effettuate e per cui si chiede l'erogazione del contributo;
7. una dichiarazione che espliciti se il soggetto giuridico richiedente è assoggettato o meno alla detrazione dell'I.V.A., ai sensi del D.P.R. n. 600/73 e successive modifiche;
8. al fine di non provocare una dispersione del budget disponibile, il finanziamento verrà concesso ai primi 3 ammessi, valutati secondo i criteri sotto elencati:

- a) direzione artistica o organizzativa e periodo di impiego degli scritturati in rapporto ai compensi da corrispondere PUNTI 10
 - b) progetti artistici realizzati negli ultimi tre anni PUNTI 2
 - c) regolarità gestionale-amministrativa dell'organismo PUNTI 3
 - d) apertura di nuovi spazi teatrali, uso di siti storici ed archeologici per promuovere l'integrazione delle attività teatrali con i flussi turistici, e di ogni altra iniziativa tesa a favorire la crescita della domanda PUNTI 5
- TOTALE MAX RAGGIUGIBILE PUNTI 20

Procedure per l'assegnazione del contributo (per entrambi i capitoli)

L'Amministrazione, ai sensi della legge regionale n. 10/91, darà comunicazione dell'avvio del procedimento con un comunicato che sarà pubblicato nel sito internet di questo dipartimento www.regione.sicilia.it/turismo.

Per le valutazioni propedeutiche ai piani di riparto delle misure previste dai capitoli di spesa del bilancio della Regione siciliana, oggetto del presente provvedimento, l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo si avvarrà della commissione nominata dall'Assessore.

Dell'approvazione del piano di riparto e di assegnazione dei contributi di cui alla legge regionale n. 25/07 sarà data comunicazione esclusivamente tramite pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet di questo dipartimento www.regione.sicilia.it/turismo.

Non è prevista alcuna anticipazione.

Avvertenze

1. L'Amministrazione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, mediante il proprio ufficio unità Operativa II, al fine di accertare la regolarità dello svolgimento dell'iniziativa, accedendo anche alla documentazione conservata presso il beneficiario, che è tenuto a consegnare in copia conforme la documentazione che l'Amministrazione ritenga di richiedere.

2. L'Amministrazione ha, altresì, facoltà di erogare il contributo dopo l'effettuazione di ispezione che accerti l'attendibilità dei dati presentati dal soggetto istante.

3. L'Amministrazione esclude dai finanziamenti i soggetti che abbiano reso dichiarazioni o presentato documentazioni non veritiere.

4. Eventuali irregolarità o illegittimità riscontrate saranno denunciate all'autorità competente e costituiranno presupposto per l'esclusione anche da successivi finanziamenti.

5. Eventuali variazioni al programma determinate da impossibilità sopravvenuta o da cause di forza maggiore (indisponibilità degli artisti, eventi atmosferici etc...) dovranno essere tali da garantire l'originaria qualità e consistenza. Dette variazioni dovranno comunque essere comunicate tempestivamente all'Assessorato, che ne valuterà la conformità alle caratteristiche qualitative e quantitative del programma originariamente presentato. In caso di difformità da dette caratteristiche, l'Assessorato potrà revocare o ridurre il contributo assegnato;

6. L'erogazione dell'intero contributo concesso è subordinata agli effettivi costi e svolgimento della attività indicata nel programma, presentato nella fase di richiesta del contributo medesimo. L'eventuale rimodulazione del programma, che abbia comportato una diminuzione della attività proposta, comporterà una diminuzione percentuale del contributo concesso. Detta riduzione si opererà per variazioni superiori al 15% del contributo reputato ammissibile in fase di assegnazione.

Ai sensi del comma 7° dell'art. 4 della legge regionale n. 36/91, l'erogazione del contributo alle società cooperative è subordinata alle notizie aggiornate sulle condizioni gestionali ed economico-finanziarie, acquisite a cura dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, dall'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca.

7. Non saranno considerate ammissibili le spese relative a:

- interessi debitori
- aggi (oneri esattoriali e di riscossione)
- perdite su cambio
- ammende, penali e spese per controversie legali
- spese per taxi, rimborso carburanti e spese di gestione dei veicoli
- ricariche telefoniche e acquisto cellulari
- spese di vitto e alloggio non riconducibili ai partecipanti agli spettacoli; pertanto le fatture esibite per il rimborso dovranno essere adeguatamente dettagliate.

Disposizioni finali

1. In mancanza o in caso di inadeguatezza o incompletezza della documentazione relativa al consuntivo, decorsi infruttuosamente sessanta giorni dalla formale richiesta di integrazione, sarà disposta la revoca o la riduzione del contributo. In tale ipotesi il soggetto è escluso dai contributi per un periodo di un anno e, comunque, fino a restituzione delle somme percepite.

2. Il legale rappresentante dell'ente beneficiario dell'intervento finanziario deve sottoscrivere, assumendosene la responsabilità civile e penale, tutta la documentazione richiesta dalla presente circolare.

Ai fini della presentazione della documentazione richiesta si applica la vigente normativa in materia di documentazione amministrativa.

3. La liquidazione dei contributi sarà disposta al termine dell'attività sulla base della documentazione consuntiva. Per l'anno 2011 la documentazione consuntiva deve essere presentata entro il termine di 90 giorni dalla conclusione dell'attività per la quale è stato concesso il contributo, e comunque, pena revoca del contributo, entro il 31 marzo 2012.

4. Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si farà riferimento alla legge regionale n. 25/07, nonché alle altre norme vigenti applicabili.

Il dirigente generale del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo: SALERNO

(2011.31.2452)103

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21; Tuttolomondo Anna - quadrivio Spinasantà, 4.	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; "Calysa" di Castorina G.na & C. - via Resistenza Partigiana, 180/E.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Libreria Flaccovio Salvatore Fausto s.a.s. - piazza V. E. Orlando, 15/19; Libreria Cartoleria Mercurio - Licam s.r.l. - piazza Don Bosco, 3; Cotroneo s.a.s. di Cotroneo Antonio e Giovanni & C. - Stazione Centrale F.S. (interno); Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Strocchio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121.
BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Imerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanna Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
BORGETTO - Cartolibreria Brusca di Di Marco Teresa - via S. Agostino, 1.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matriona Giacinto & Matriona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un pò" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetto - corso Vittorio Emanuele, 21.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Rocco Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmitti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MAZARA DEL VALLO - "Flli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2011

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale		
— annuale	€	77,00
— semestrale	€	44,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:		
— soltanto annuale	€	198,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	1,10
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,10

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€	22,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	1,65
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,10

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€	192,50
Abbonamento semestrale	€	104,50
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	3,85
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,10

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€	0,17
--	---	------

Per l'estero, i prezzi di abbonamento e vendita sono raddoppiati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione (Banco di Sicilia), indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45.



PIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE